

INDICE

MENSILI

ARTE, GIUGNO 2016

SWITCH MAGAZINE – LUGLIO 2016

SETTIMANALI

L'ITALO AMERICANO, 26 MAGGIO 2016

TUTTO MILANO – LA REPUBBLICA, 14 OTTOBRE 2016

QUOTIDIANI

LA REPUBBLICA – ED. MILANO, 04 GIUGNO 2016

WEB

1FMEDIAPROJECT.NET

24 ORE NEWS.IT

ABC-ARTE.COM

AISE.IT

ALLEVENTS.IN

ALLWEBITALY.IT

ARTAPARTOFCULTURE.NET

ARTE.GO.IT

ARTE.IT

ARTECULTURAOK.BLOGSPOT.IT

ARTERAKU.IT

ARTEVARESE.COM

ARTINCONTRO.COM

ARTRIBUNE.COM

ARTSLIFE.COM

ARTSPECIALDAY.COM

COLLEZIONEDATIFFANY.COM

COMUNICATI-STAMPA.NET

CULTURAITALIA.IT

CULTUREMARKETING.LULOP.COM
DATEDARTE.IT

DATEDARTE.IT

DOVESIVA.ALTERVISTA.ORG

ESPOARTE.NET

EVENSI.IT

EXIBART.COM

E-ZINE.IT

GDAPRESS.IT

GIORNALEDELLOSPETTACOLO.GLOBALIST.IT

GOSSIP.LIBERO.IT

IGNORARTE.COM

ILCITTADINO.IT

ILGIORNALEDELL'ARTE.COM

ILGIORNO.IT

ILMIOGIORNALE.COM

INAGENDA. INFO

ITALIAARTMAGAZINE.IT

ITALOAMERICANO.ORG

JULIETARTMAGAZINE.COM

KARENINAIT.BLOGSPOT.IT

LE-ULTIME-NOTIZIE.EU

LELITTERAIRE.COM

LIBERO.IT

LINEADARTE.OFFICINACREATIVA.ORG

MENTELOCALE.IT

MILANOARTEXPO.COM

MILANOONLINE.COM

MURMUROFART.COM

MYARTGUIDES.COM

NEWSLOCKER.COM

OFFICINEMILANESI.BLOGSPOT.IT

PROFONDAMENTESUPERFICIAL.BLOGSPOT.IT

REDGLAZE.WORDPRESS.COM

REPUBBLICA.IT

RIVISTASEGNO.EU

SILVANAEDITORIALE.IT

SOCIALMAPS.IT

TRAIETTORIE.ORG

TUTTOMOSTRE.BLOGSPOT.IT

UNTITLEDMARLALOMBARDO.BLOGSPOT.IT

VARESEREPORT.IT

VERONALIVE.COM

VIXMAGAZINE.IT

WHATSUPMAGAZINE.IT

WHEREVENT.COM

WHIPART.IT

WSIMAG.COM

Arte
Giugno

LE MOSTRE
in Italia

NOVATE (MI). Andrea Bianconi.
Casa Testori (tel. 02-36589697)
propone il lavoro di Andrea

Bianconi (Vicenza, 1974). Fino al
24 luglio foto, video e oggetti di
scena rievocano
16 performance.
Nella foto, *Forever and ever*. ■



SWITCHMAGAZINE

Mensile di moda, cultura, arte, spettacolo

Europe € 5,00 - U.S. \$ 5,60

Luglio 2016 N°26

Musica

Gli anni ottanta
dei Torakiki

Design

Meglio minimal

Cucina

La pasta non pasta

Bellezza

Cura pelle e
capelli al sole

Viaggi

Isole Eolie da sogno

MODA DONNA

Il beachwear più glamour della stagione!

MODA UOMO

L'estate dell'uomo? Riflessiva



Il Backstage di una vita da Diva.

"MARILYN MONROE: LA DONNA OLTRE IL MITO"

QUANDO: 1 Giugno - 19 Settembre 2016

DOVE: PALAZZO MADAMA, TORINO

<http://www.fondazioneorinimusei.it>

Presso Palazzo Madama, dal 1 giugno (data in cui la diva avrebbe compiuto novant'anni), avremo possibilità di usufruire di un vero e proprio backstage della vita di Marilyn. Lei, la vera star di Hollywood, icona senza tempo di bellezza e femminilità. 150 oggetti personali, molti provenienti dalla sua casa di Helena Drive 5 a Brentwood, in California. E, ancora vestiti, accessori, oggetti personali, articoli di bellezza, documenti, lettere, appunti su quaderni, contratti cinematografici, oggetti di scena e spezzoni di film. Visibili anche le fotografie della diva, inedite ed originali, compresi gli scatti di leggendari fotografi quali Alfred Eisenstaedt, George Barris e Bert Stern. La mostra dà una visione intima, lasciando spazio sia alla carriera che alla vita privata. Un vero e proprio modo per sbirciare fra le rovine di un tempio ormai sacro.



La performance Indisciplinata esplora segni e linguaggi.

"YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016"

QUANDO: 21 Maggio - 24 Luglio 2016

DOVE: CASA TESTORI, NOVATE MILANESE

CASA TESTORI, NOVATE MILANESE

Andrea Bianconi, classe 1974, torna a Casa Testori portando con sé il suo ormai incredibile bagaglio artistico fatto di luoghi, ricerche e performance. Il suo corpo è linguaggio espressivo e matrice di segno, un segno che non cerca l'estibazione spettacolare o la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce una propria identità cessando proprio il suo ruolo di significante. Le sue performance ci invitano a cercare ciò che non c'è, non si vede o non si sente, intuendo soluzioni alternative della nostra realtà e del nostro mondo. Sperimentazione, avanguardia e concettualità, il MYSELF che si confonde con YOU. L'artista non si pone limiti disciplinari, regole o gerarchie, né nei suoi confronti né verso il pubblico. La sua poetica dello spostamento e della transizione continua lo ha portato a girare il mondo, mantenendo viva una forma di arte giovane e bisognosa di cure.



Artefatti handmade dalle profondità del mare

"Per Undas..." - collettiva di ceramica

QUANDO: Nuove collezioni fino al 27 Agosto

DOVE: CREATIVITY OGGETTI, TORINO

www.creativityoggetti.it

"Per Undas..." è la collettiva di ceramica proposta da Creativity Oggetti, inaugurata giovedì 9 giugno 2016. Fondamentale è per Creativity Oggetti la stretta collaborazione con gli artisti che presentano i loro lavori nello spazio espositivo attraverso un continuo confronto, mantenendo una filosofia di ricerca devota all'handmade. Gli oggetti acquisiscono influenze e trasmettono emozioni, portando un intero team alla realizzazione di un evento a tema con opere uniche e intere collezioni di oggetti d'uso. I ceramisti presenti in permanenza da Creativity (Mirta Morigi, Pastore e Bovina, Alfredo Gioventù, Riccardo Biavati, Erica Campi e Massimo Voghera) propongono per l'occasione nuove collezioni. Acquisizioni recenti sono i lavori di Daniele Accasotto, Maurizio Russo, Fos e Paolo Pollonaro. I tesori pescati da Susanna Maffini vengono recuperati dal mare e immortalati dallo sguardo della fotografa Federica Cioccoloni, riportando le ceramiche alla luce direttamente dal fondale marino.



Video-Artisti a confronto, tra tipologie e metodologie

VIDEOCRACY #1 Bruce Nauman > Cheryl Donegan

QUANDO: 26 Maggio - 2 Ottobre 2016

DOVE: MACRO, ROMA

www.museomacro.org

La video-mostra VIDEOCRACY: Bruce Nauman > Cheryl Donegan, curata da Marco Fabiano prende il nome da un saggio di Rosalind Krauss, riguardante appunto la videocrazia. È la prima tappa di un viaggio all'interno della Collezione video del MACRO dalla quale sono stati selezionati tre prodotti di due dei più grandi ed importanti video-artisti del Novecento: Bruce Nauman, di cui verrà trasmesso *Walking in an Exaggerated Manner Around the Perimeter of a Square* (1967-68) e Cheryl Donegan che sarà presente con *Head* (1993) e *Sets* (1997). Il confronto tra generazioni e metodologie legate alla produzione filmica ci permette di analizzare la dimensione relativa alla concettualità di quel periodo. Gli anni Sessanta di Nauman prevedono una riflessione differente rispetto agli anni Novanta di Donegan, periodo in cui il video era ormai parte integrante del sistema artistico internazionale, oltre che della nostra stessa società.

L'Italo -Americano | ITALIAN SECTION

CULTURA

ARTE

LIBRI

PERSONAGGI

Il corpo come linguaggio espressivo nel bagaglio artistico di Bianconi



"The chinese umbrella hat project Shanghai" di Andrea Bianconi. Spesso l'artista veneto realizza recite collettive come performance artistiche

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Novate Milanese occupando gran parte delle stanze di Casa Testori, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno.

Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere e la propria identità, cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire.

Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si confonde con you.

La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua.

La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi.

Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei

bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua

stessa faccia.

E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere

l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5° Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni Msk Ghent, Houston,

Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 la sua prima monografia, nel 2012 il suo primo libro d'artista "Romance" e nel 2013 il secondo dal titolo "Fable". Entrambi fanno parte della collezione del MoMa New York.



Andrea Bianconi in "Tunnel City" e in "A Charmed Life". Nella personale "You and myself", bilancio di 10 anni di attività artistica, vuole stanare il soggetto che si nasconde nell'altro

CUPERTINA

APPARENZA E DOPPI SENS L'ARTE FA FESTA NEI MUSEI

DAL PAC CON ARMIN LINKE A CASA TESTORI CON BIANCONI E NEGRI;
SABATO 15 OTTOBRE TORNA LA GIORNATA DEL CONTEMPORANEO A CURA DI AMAO
di Chiara Gatti



Un'Europa unita. Non solo sulla carta. Senza spinte nazionaliste, scontri di culture, politiche e religioni. Un'Europa dai confini allargati a tutti i paesi che condividono il Mediterraneo. È un'immagine fiduciosa e ideale, quella che guida quest'anno la dodicesima Giornata del Contemporaneo, la manifestazione promossa da Amaci - associazione dei musei di arte contemporanea italiani - per festeggiare sabato 15 ottobre artisti e luoghi in una maratona di eventi, laboratori, conferenze e visite gratuite a tutti gli spazi votati alle nuove tendenze dell'arte. Ecco perché Emilio Isgrò, celebre per le sue "cancellature", ha pensato come icona dell'evento a una *Pregghiera per l'Europa*, dove le parole sono abrasate dai suoi classici segni neri, per lasciare voce alla libertà di esprimersi al di là delle differenze linguistiche. Creata paradossalmente prima del referendum che ha sancito la scelta della Gran Bretagna di uscire dalla EU, quest'opera di Isgrò ha il valore aggiunto di restituire all'arte il suo ruolo di testimonianza del tempo in corso, in controtendenza rispetto a molti concettualismi che la svuotano di attualità. Ecco allora, sotto questo simbolo di militanza estetica, un programma vasto che, in Lombardia, tocca molte istituzioni pubbliche.

A Milano, fulcro della giornata è il PAC, il Padiglione d'arte contemporanea di via Palestro, risvegliato da un lungo sonno a singhiozzo. Vi approda il noto fotografo e filmmaker Armin Linke, nato a Milano nel 1966 e oggi di stanza a Berlino, protagonista della mostra "L'apparenza di ciò che non si vede" (sabato 15, inaugurazione dalle 18 alle 24 ingresso gratuito). Più che una mostra, l'esito di un esperimento cognitivo in cui Linke ha invitato scienziati e teorici di vari ambiti a scegliere, nel suo archivio di oltre 20mila scatti, immagini emblematiche delle discipline che li qualificano e a impostare dissertazioni sui singoli temi. Il risultato è un gigantesco affresco che registra fattori economici, ambientali, tecnologici. Dopo questa immersione che richiede un certo sforzo intellettuale,

si può raggiungere il Museo del Novecento che mette in agenda (sabato 15, ore 18.30) un talk dell'artista Riccardo Giacconi, vincitore di ArteVisione 2016, il progetto di Sky Italia e Careof, seguito da una performance musicale del musicista Alberto Camerini. Festa grande sabato 15 (dalle 14 alle 20) anche alla Casa Testori di Novate trasformata, in chiusura della mostra "A doppio senso" di Andrea Bianconi e Matteo Negri, in un vero e proprio luna park, con nuove installazioni, scritte al neon nel cimitero del giardino, un chiosco per il tiro a segno, ricchi premi e cotillon. Poco distante, il Museo MA*GA di Gallarate celebra per l'occasione i suoi primi cinquant'anni, con la mostra "Ritmo sopra a tutto" punteggiata da cento opere delle collezioni (ore 11-19), mentre a Bergamo, la Gamec, la galleria d'arte moderna e contemporanea, resta aperta gratuitamente (ore 10-19), pronta ad accogliere il pubblico con le due personali di Fabio Mauri e Michelangelo Pistoletto: il re delle performance, che fluttua fra i modi espressivi dell'arte, del cinema e del teatro, accanto al signore degli specchi, che trascina il visitatore dentro i quadri e non lo molla più. Informazioni www.amaci.org.





MILANO
la Repubblica

La Repubblica Milano (ITA)

INSTALLAZIONI

Giovani sorprese
nella Casa Testori
geneticamente
modificata

CHIARA GATTI

L'ARTE gioca a mutare la percezione dei luoghi. Accade a Casa Testori dove un tandem di giovani artisti, Andrea Bianconi e Matteo Negri, seguiti dai curatori Luigi Meneghelli e Daniele Capra, ha messo mano agli ambienti della villetta borghese di primo Novecento appartenuta a Giovanni Testori, trasformandola in una scatola delle meraviglie, un carosello di suoni e colori destinati a cambiare i connotati del posto. Al primo piano, le Installazioni di Bianconi, performer specialista in azioni collettive, riempiono le stanze di registratori accesi che suonano motivi diversi, sveglie puntate su orari sfasati, gabbie per uccelli che gracchiano e maschere cinesi per un corteo carnevalesco. Una giostra di sensazioni indotte. Al contrario Negri, scultore amante dei materiali sintetici, annulla i suoni e stimola la vista, ribaltando i punti di osservazione. Sigilla le camere all'interno e chiede al pubblico d'uscire in giardino per sbirciare da fuori. Un invito al voyeurismo: spinge ad arrampicarsi su scale esterne, spostare tende e scoprire orti segreti che germinano nei salotti, nei bagni in cucina. Una giungla di fiori carnivori sboccia nell'intimità di appartamenti geneticamente modificati.

CASA TESTORI

Largo A. Testori 13, Novate, fino al 24 luglio, tel. 02.36589697





1F mediaproject

NOVATE MILANESE · TEXTS · TOP NEWS · VIDEO FILM & LIVE PERFORMANCES

BIANCONI – IL RECUPERO DI UN ABBANDONO – INTERVISTA A CURA DI GIUSEPPE FRANGI



ANDREA-BIANCONI-YOU-AND-MYSELF-immagine guida

Bianconi.

Il recupero di un abbandono

Intervista a cura di Giuseppe Frangi

Andrea, nelle tue performance quanto conta l'altro?

L'altro è quasi più importante di me: non solo è necessario ma è anche vitale perché la performance funzioni.

L'altro può essere anche l'altro che abita dentro di me, quindi un'interazione tra "me" e l'"altro me", l'altro io. In genere l'altro è però persona che partecipa in qualche forma alla performance. Ho bisogno sempre di una relazione, addirittura arrivando a sfiorare la teatralità, il cinema, tutte quelle forme che sembrano non c'entrare con una performance. Faccio un esempio: nel caso della performance con i cinesi (The Chinese Umbrella Hat Project, 2011, Venezia) i partecipanti giravano per il centro di Venezia con gli ombrellini in testa. Loro dicevano di voler essere occidentali ma durante la preparazione io li incalzavo chiedendo a ciascuno: «Ditemi, perché in fondo non siete occidentali?». Hanno ammesso che la loro tradizione era troppo forte e sentivano di portarsela addosso. Così ho voluto che si portassero addosso davvero elementi della tradizione cinese e vestiti in quel modo cercassero l'interazione con le persone. La performance scatta nel momento in cui si completa il processo tra loro e gli altri e tra me e loro.

Un altro esempio. Quando ho fatto la performance con le maschere (Trap for the Minds, 2011, Union Square Park, New York) mi sono messo davanti allo specchio indossandole tutte, ad una ad una. Quindi da una parte c'ero io come mi vedevo, ma grazie alle maschere c'erano tanti "io" davanti allo specchio. Dall'altra parte c'erano poi le persone che guardando si chiedevano: «E adesso cosa sarà? Quanti "altri" è?». Quindi l'altro diventa sempre una parte fondamentale della performance. Perché senza dell'altro non fai niente.

Raccontami la prima performance.

È stata una genesi interessante, tutta centrata sull'idea di messaggio. Non tanto del contenuto ma proprio di come viaggiasse il messaggio. In sostanza mi chiedevo chi sono i portatori del mio messaggio? È ho immaginato questi pony express a cavallo, stile John Wayne. Avevo arruolato tutti questi messaggeri in forma di statue. Loro erano i portatori del messaggio che dovevo dare. In quel momento stavo leggendo anche la vita di San Francesco. E mi è venuta questa idea: uso San Francesco per trasmettere un messaggio e ne faccio uno spot pubblicitario. Del resto se San Francesco tornasse sulla terra come si presenterebbe? Secondo me attraverso uno spot pubblicitario. E che spot farebbe? Mi sono immaginato di vederlo atterrare con questa astronave nel centro commerciale e consegnare un messaggio di pace seguito da cuori e da uccelli. Il fatto che lui parlasse con gli uccelli è un fatto di comunicazione, così ho pensato che funzionasse l'idea di trasferire questo fatto in uno spot pubblicitario, che è la forma di comunicazione del nostro tempo.

Quella quindi è stata la prima intuizione?

Sì. Mi son vestito da San Francesco, sono andato in un convento per farmi dare un saio, ho costruito l'astronave e ho fatto questo spot. L'ho realizzato ad Arezzo, nel parcheggio di un centro commerciale. Era il 2006.

In quel caso la relazione è stata con chi? Il "tu" chi era?

C'ero io con San Francesco. Poi San Francesco e le altre persone. San Francesco era quindi di nuovo il tramite per poter comunicare. L'ho usato come figura fondamentale per trasmettere un messaggio.

Quindi è il tuo patrono?

Sì, è il mio patrono.

Il patrono dei performer?

Sì, perché è talmente lirico e talmente se stesso da essere unico.

La performance è un mettersi a nudo?

È un mettersi a nudo. È trovare il momento a cui tu non stai più pensando a quel che stai facendo. La performance è sempre la rincorsa verso quel momento lì. È un distaccarsi da se stessi, per poi rientrare in noi una volta finita. La performance, secondo me, più che un'opera è un processo. Alcune sono molto lunghe anche perché c'è il momento d'attesa per uscire da te stesso. Questo momento lo puoi intercettare solo grazie alla ripetizione ossessiva. È un po' come essere uno sciamano.

Quanto conta la progettualità nelle tue performance?

In un primo momento conta moltissimo. Faccio disegni e schizzi, penso e ripenso. Perché l'idea arriva in un attimo, ma solo la progettualità le dà consistenza. Poi andando avanti, il più delle volte mi dimentico di questa progettualità e la performance si sviluppa diversamente rispetto al progetto iniziale. La progettualità è importante perché ti aiuta a capire come vuoi fare la performance. Ma poi devi mettere nel conto che non la farai sicuramente come l'avevi pensata. Perché nel momento in cui la progetti non c'è l'altro. Quindi devi abbandonare il progetto, perché il rischio è che diventi una gabbia. Così succede che nei primi momenti della performance io entri in conflitto con me stesso e mi chiedo che cosa sto facendo. La performance, secondo me, deve essere legata al momento, può vivere solo nel momento e poi sparisce.

Le performance si generano da te o magari anche nel dialogo, nell'incontro? L'altro entra in gioco nel momento della progettualità? A volte succede che sto seduto in un bar e dal dialogo di due persone mi arriva un'idea che poi porto avanti e realizzo. La progettualità quindi è tutta mia. L'altro subentra solo ad un certo punto. Del resto la progettualità regge i primi 30 secondi, a volte il primo minuto. Poi subentra l'altro, anche se l'altro sono "io". Io mi vedo l'altro.

La performance può essere ripetuta?

Se è ripetuta diventa un'altra performance, che non sarà la stessa. C'è n'è una che ho fatto tre volte, prima a Praga, poi a New York e infine a Houston (A Charmed Life, 2009, Stone Bell House, Praga; 2011, Volta NY, New York, 2011, Barbara Davis Gallery, Houston TX). Era quella in cui io suonavo una cascata di corde e oggetti. Ogni volta che la ripetevo ero diverso io. Per tanti motivi, perché avevo persone diverse attorno a me, perché già conoscevo i meccanismi della performance. La prima volta ho sperimentato la novità, la seconda era già un po' meno libera, la terza è stata più controllata di tutte le altre.

Quindi la ripetizione è un po' un declino della performance?

La ripetizione sì. Secondo me deve essere quel momento, quella volta, e poi non deve esserci più. Se dovessi rifare la performance di Shanghai (The Chinese Umbrella Hat Project, 2010, Shanghai) non sarebbe più la stessa. Perché i partecipanti perderebbero l'effetto sorpresa e verrebbe meno il loro entusiasmo

È come se potessi prevedere tutto quello che succede?

Sì, e così inizi a controllare ogni passaggio. Una delle caratteristiche che deve avere la performance è la non perfezione. Deve davvero accadere ed è per questo che esco sempre dal progetto che ho fatto. Deve accadere qualcosa di inaspettato che ti sbalordisca, che ti stupisca che ti porti da un'altra parte. Non deve essere perfetta.

Nella performance in cui balli con tua moglie (Forever and Ever, 2009, la soffitta di casa, Arzignano, Italia) qual è stato il fatto inaspettato che è accaduto?

Volevamo darci un bacio, ma non è stato possibile perché c'erano le gabbie. Volevamo ballare in un certo modo e non era possibile perché c'erano le corde che pendevano dalle gabbie che si impigliavano e questo non lo avevamo messo in preventivo. Poi c'era ovviamente l'imbarazzo di ballare con mia moglie con una gabbia in testa. E quindi vorresti accarezzarle la testa, e invece stai accarezzando la gabbia. Non l'avevamo provata prima. Abbiamo detto: la facciamo una volta e quella è.

Dalla performance si esce diversi?

In genere sì. Ma non da tutte. In alcuni casi rifletti su cose su cui prima non ti eri mai soffermato; o ti arrivano pensieri che prima non avevi pensato. Non esci sconvolto; non è così. Per esempio, quando ho fatto la performance delle maschere, mi mettevo una maschera sopra l'altra di fronte allo specchio. Ad un certo punto sono diventato cieco perché dopo 20 maschere tu non vedi più, ma devi continuare la performance e non avevo messo in preventivo di diventare "cieco".

E cosa è successo?

Che tutti i tuoi movimenti rallentano e quindi subentrano nuovi sensi. Che tu stai più attento a quello che stai facendo ed è in quell'istante che nasce la performance. Poi, quando la performance finisce, quell'istante ti resta dentro. Ciò che mi arricchisce è questo far entrare altro nella mia vita: un assimilare elementi dell'esperienza e della realtà che prima non conoscevi. È un uscire da me stesso per poi ritornare in me stesso; uno scappare dalla realtà per poi tornarci. Solo con la performance posso fare un'esperienza simile. Non è questione di concentrazione o di dedizione nel prepararla. Non è neanche un tuo desiderio di voler dire qualcosa a qualcuno. È proprio un cercare di crearsi una situazione che azzeri il momento, che annulli il momento che stai vivendo. Perché quel momento è talmente pieno ma poi diventa talmente nullo, come quando ti guardi allo specchio e non ti vedi più per via delle maschere.

La performance è una caduta libera? Può fallire, cadere, non riuscire, non finire?

Una performance può fallire e il fallimento può far parte della performance stessa. Perché è il non controllo che fa la performance. Ad Arezzo (Babele, 2015, Piazza San Francesco e centro città, Arezzo, Italia), la performance che aveva a che fare con i profughi, ma naturalmente loro di performance non sapevano niente. Ho dato a ciascuno uno stereo e hanno iniziato a ballare; alla fine sono andati fuori dal mio controllo. Ci sono stati momenti in cui non sapevo neanche io cosa dire o come intervenire per cambiare qualcosa. Ad un certo punto però ho deciso di lasciarli liberi. Perché mi hanno sorpreso sia positivamente che negativamente. Perché è stato un momento inaspettato. Così li ho lasciati continuare a sorprendermi. Magari poteva andare in modo diverso. Si può parlare di fallimento perché l'esecuzione non è stata perfetta, perché loro non erano dei performer; però alla fine quello che ne è uscito è stato perfetto. Perfetto nella sua incompletezza. Loro si sono comportati come dei veri performer nel senso che sono stati veri e leali verso se stessi e non hanno esagerato. Non si sono presi in giro, si sono rispettati. È stata una performance leale. Se io dicevo loro ballate, muovetevi, sarebbe uscita una carnevalata.

Si è performer? Hai detto non erano performer. Come lo identifichi il performer? Con quali caratteristiche? O tutti sono performer?

Un performer può fare una performance in qualsiasi momento della sua vita. Posso farla adesso, posso farla quando esco, stasera, domani e dopodomani. Il performer prende il momento. E quando ti viene in mente non pensi a come costruirla ma hai solo bisogno di lasciarti trasportare da questa cosa. Secondo me una caratteristica del performer è quella di essere un po' sciamano. Bisogna essere sciamani, bisogna essere dei giocolieri. Bisogna avere un grandissimo controllo di se stessi e una grandissima voglia di perdere il controllo in se stessi.

Ma in una performance non basta che ci sia tu come performer, serve ci siano gli altri.

La regola dovrebbe essere che ci sia almeno una persona che guarda. Potresti fare la performance con solo una persona che ti guarda. La performance è qualcosa legata più ad uno stato d'animo del momento che al pubblico o al luogo. Un giorno ho fatto una performance davanti ad un mio amico: ho preso un chiodo e me lo sono messo contro la fronte e l'ho chiamato un chiodo fisso. Perché in quel momento avevo un chiodo fisso. Quando quel chiodo diventa l'unica cosa nella tua vita, nel gesto stesso che stai facendo, diventa altro. E in quel momento può scattare una performance perché io vedevo solo quel chiodo.

Qualsiasi gesto che stai facendo diventa "altro" Cosa intendi per "altro"?

Un fatto che diventa un rapporto talmente intimo con te stesso da sfiorare il sogno. La performance è anche qualcosa in cui usi il tuo corpo come oggetto d'arte. Il corpo è la condizione sine qua non perché avvenga una performance.

Non è pensabile una performance in cui il tuo corpo non entri in gioco, o no?

Forse. Però l'"io" ci vuole sempre. Il tuo "io" ci vuole sempre.

Non ti senti un po' regista a volte?

Sono anche il regista, perché c'è anche una regia. Però tu sei dentro. Sei un regista in campo. Tornando alla domanda di prima, l'"io" è fondamentale, ma non riesco a pensare a me stesso senza l'altro. Che può essere un altro "io". In qualche caso il mio corpo può essere l'altro. Ma anche lo spazio può diventare l'altro. È una continua costruzione ed è costruzione dell'"io". Io mi costruisco e io mi decostruisco. È questo quello che succede dentro una performance: si cerca quella parte che ti può annullare o distruggere per poi nuovamente ricostruirti. Non a caso la performance è spesso stata esperienza di lesione del proprio corpo. Io diversamente, cerco sempre di vedere la performance come una proiezione. Anche se uso maschere e travestimenti, non riuscirei mai a ferirmi, non è il mio linguaggio. Però mi piace essere altro per un momento. Non farmi del male ma trovare un altro modo per mettermi in gioco, per scappare da me stesso e poi tornare in me stesso. Per provare dolore non penso a ferirmi, penso ad una cosa brutta. Forse la mia forma di performance è più implicita che fisica. E poi diventa esplicita perché uso i travestimenti, che siano maschere o gabbie. Ma sono travestimenti che hanno una funzione di protezione, perché voglio sempre essere protetto. L'unica volta che ho provato una sofferenza fisica è stato quando ho fatto quella performance a Mosca (Traffic Light, 2013, Manege, Cremlino, Piazza Rossa, Mosca): tenevo una gabbia di ferro in testa e battevo sopra i piatti della batteria. Quella gabbia era pesantissima e quando battevi era una tortura. Ed è durata due ore...

Tortura non voluta...

Certo, non voluta. Anche quando mi sono messo le maschere una sopra l'altra, non avevo calcolato che i volumi si allargavano, e alla trentesima l'elastico mi faceva davvero male. Ma è una cosa che succede, non cercata.

Quando finisci la performance hai un senso di nostalgia?

No ho un senso di abbandono. Cioè tu hai abbandonato la performance e la performance ti ha abbandonato. È una sensazione più forte che il semplice lasciare qualcosa. Se una persona prende il treno e l'altra saluta, sanno che si rivedranno, magari il prossimo fine settimana. L'abbandono è quando tu sai che è finita e non ci sarà più. La performance una volta finita non ci sarà più.

E l'idea di documentarle tutte a Casa Testori? Allora cos'è il "recupero di un abbandono"?

Sì, è un recupero di un abbandono. Questo titolo è bellissimo. E addirittura sai cosa è successo? Nell'immaginare a come esporle ho pensato non tanto a mostrare le performance com'erano state fatte, ma a farle rivivere, cercando di dar loro quell'altra vita che non può più essere la vita che hanno avuto prima. Non so spiegarmi meglio, ma c'è una parte della performance che viaggia da sola senza il performer.

Che continua?

Esattamente. E io vorrei far vedere in mostra le parti che fanno continuare la performance e non me. Questo vuol dire cercare una relazione, un'interazione con il pubblico e con le persone che vengono a vederla. Allo stesso tempo questa mostra funziona come una cartina nel cui spazio metto le opere tutte insieme. Opere che così custodisci in un luogo.

Quindi la performance è una creatura che continua a vivere, una volta che tu l'hai creata ma non sai cos'è?

Sì, lei c'è sempre. Prendi la performance di Marina Abramovic con il suo compagno Ulay sulla muraglia cinese. Arrivano ad un punto, si guardano e se ne vanno. Si stavano davvero lasciando. Quello è l'abbandono. Quello dice cosa è una performance o cosa resta della performance. Lasci una cosa, non sai se la rivedrai mai più, però ti resta dentro. È un momento. Loro due hanno immaginato il rito opposto al matrimonio. A me invece piace progettare il meno possibile. Devo lasciare tutto libero per il momento in cui la performance avverrà. Che sia io a farla o che sia io con altre persone. Voglio portare all'estremo la cosa. Quando ho iniziato il mio percorso artistico una persona che stimo mi ha detto che avrei dovuto estremizzare nella vita. È quello che ho cercato di fare, anche nel caso della performance. La porto all'estremo, non per fare una performance estrema, ma per lasciarla più estremamente libera.

ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006-2016

a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio – 24 luglio 2016

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI

Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016**

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it – tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864



Milano. 10 Anni di performance di Andrea Bianconi nella mostra You and Myself-
Performance 2006/2016



ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016

a cura di Luigi Meneghelli

Fino a **24 luglio** 2016

CASA TESTORI

Novate Milanese (MI)



Con **"You and Myself"** **Andrea Bianconi** (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di **performance lungo dieci anni** in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice disegno.

Un segno che **non cerca l'esibizione spettacolare**, la rivelazione provocatoria, **ma che acquisisce il proprio essere** (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance **siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è** (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si confonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua.

La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno dell'udico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibiliazioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le **maschere** fanno la loro apparizione come **strumenti di difesa, di fuga, di falsità**. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle **"trappole"** di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla **5 Biennale di Mosca** ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni **MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai**. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura Books il suo primo libro d'artista **"ROMANCE"** e nel 2013 il secondo dal titolo **"FABLE"**. Entrambi fanno parte della collezione del **MoMA New York**.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016**

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: Fino al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it



ANDREA BIANCONI / MATTEO NEGRI - CASA TESTORI DOPPIA
PERSONALE

RIVISTA SEGNO, RIVISTA SEGNO, APRIL 12, 2016

A doppio senso di Casa Testori vede protagonisti Andrea Bianconi e Matteo Negri con due progetti espositivi di grande originalità. I loro linguaggi sono molto diversi, ma ciò che li caratterizza è la capacità di gestire gli spazi articolati della casa e del giardino in modo inaspettato.

Bianconi presenta *You and Myself: Performance 2006-2016*, ciclo di azioni che hanno caratterizzato la sua attività degli ultimi 10 anni, realizzate in vari luoghi del mondo, da Mosca a Pechino e New York, più due performance inedite pensate ad hoc. Negri propone, invece, *Splendida villa con giardino*, viste incantevoli, titolo con cui lo scultore milanese prende possesso delle quattro stanze che si affacciano sul giardino creando un sorprendente e inedito punto di vista. Le stanze, trasformate in spazi sfuggenti e duplici con installazioni di grande suggestione, si chiudono con la grande scultura di una Vespa danzante in bronzo, posta su un piedistallo rotante. Casa Testori è presieduta da Carlo Maria Pinardi e diretta da Davide Dall'Ombra; la mostra, è realizzata in collaborazione con la galleria ABC-ARTE di Genova.

*rivista*segno.eu

CONDIVIDI



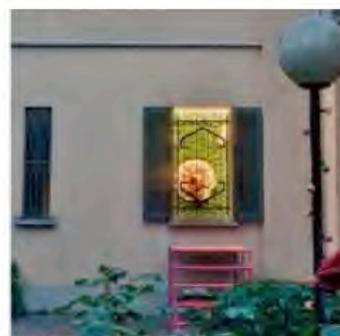
"A DOPPIO SENSO": A MILANO LA BIPERSONALE DI ANDREA BIANCONI E MATTEO NEGRI

© 07/06/2016 - 15.21

MILANO\ aise\ - Sino al 24 luglio Casa Testori a Milano ospita la mostra "A Doppio Senso. Una bipersonale di Andrea Bianconi e Matteo Negri", due progetti ambiziosi e spettacolari, destinati a sorprendere il pubblico, ad affascinarlo per i linguaggi nuovi con cui i visitatori si confrontano. Lanciati nel 2009 in occasione della prima edizione della mostra "Giorni Felici", i due artisti hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale e ora sono tornati a Casa Testori con due progetti straordinari, per impegno e per qualità. Negri e Bianconi non hanno semplicemente usato e occupato gli spazi di Casa Testori, li hanno trasfigurati.

Andrea Bianconi presenta "You and Myself. Performance 2006 -2016", a cura di Luigi Meneghelli. L'artista porta a Casa Testori la documentazione spettacolare di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo. Grandi proiezioni filmate permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le azioni di Bianconi. La mostra ripercorre l'intero iter suo performativo: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Bianconi realizzerà anche una performance immaginata ad hoc per Casa Testori, che verrà ripetuta più volte durante il periodo espositivo.

Andrea Bianconi (1974) vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla V Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Milano-Palazzo Reale, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, New York.



[Email](#) [Stampa](#) [PDF](#)

"Splendida villa con giardino, viste incantevoli": Matteo Negri occupa le stanze affacciate sul giardino al piano terra della Casa, con sei interventi scultorei site specific, a cura di Daniele Capra. Negri ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa infatti sono visibili solo dall'esterno, attraverso scalette progettate ad hoc, spingendo il visitatore ad affacciarsi su scenari sorprendenti allestiti nelle stanze. Le installazioni di Negri spaziano da opere create con specchi speciali e luci teatrali, a sculture in cui vengono impiegati materiali compositi (come resine epossidiche, silicone), sino al più classico bronzo, utilizzato per la grande scultura rotante, una vespa che è stata aperta e ricomposta con le sembianze di una ballerina posta nella veranda della dimora di Testori. Matteo Negri è nato a San Donato nel 1982. Vive e lavora a Milano. La sua opera è caratterizzata da un interesse prevalente per la scultura, benché non manchino lavori di carattere bidimensionale. Ospitate frequentemente in contesti pubblici, come ad esempio in Piazza Gae Aulenti a Milano (Multiplicity, 2015) e in diverse piazze a Parigi (L'egosme 2010), le sue opere attivano gli spazi con un senso di ludica meraviglia. (aise)



Invito bipersonale Negri-Bianconi a Casa Testori

TIME 🕒 Sat May 21 2016 at 06:00 pm [+ Add to calendar](#) ▼

VENUE 📍 Casa Testori, Largo Angelo Testori 13, Novate Milanese, Italy

A DOPPIO $\left\{ \begin{array}{l} \text{SENSO} \\ \text{SENSO} \end{array} \right.$

MATTEO NEGRI
SPLENDIDA VILLA CON GIARDINO, VISTE INCANTEVOLI
 a cura di Daniele Capra

ANDREA BIANCONI
YOU AND MYSELF. PERFORMANCE 2006 – 2016
 a cura di Luigi Meneghelli

INAUGURAZIONE:
21 MAGGIO, ORE 18

ORARI:
MAR / VEN: 10 – 18
SAB / DOM e FESTIVI: 14 – 20
LUN CHIUSO

22 MAGGIO – 24 LUGLIO 2016
LARGO ANGELO TESTORI 13
NOVATE MILANESE

CASATESTORI.IT

a cura di



main sponsor

Analysis

con il patrocinio



EVENT DETAILS INVITO BIPERSONALE NEGRI-BIANCONI A CASA TESTORI

Una emozionante mostra bipersonale di Andrea Bianconi e di Matteo Negri ... due artisti emergenti ma già affermati che vi sorprenderanno con le loro opere a Casa Testori (di cui sono presidente da qualche settimana :-),...)



**Novate Milanese 25 Giugno - Appuntamento a CASA TESTORI con ANDREA BIANCONI
nell'ambito di Doppio Senso e DRAW ME - Novate Milanese (Milano)**



Sabato 25 giugno, dalle 17:00

Prosegue con successo di pubblico a **Casa Testori** la mostra *A doppio senso*, che vede protagonisti **Andrea Bianconi** e **Matteo Negri**, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici **Luigi Meneghelli**, curatore della mostra di Bianconi, e **Daniele Capra**, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con **Flaminio Gualdoni**. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: [draw.me.project](https://www.instagram.com/draw.me.project)

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio
Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

- **Titolo Evento:** **Novate Milanese 25 Giugno - Appuntamento a CASA TESTORI con ANDREA BIANCONI nell'ambito di Doppio Senso e DRAW ME**
- **Inizio Evento:** 25/giu/2016
- **Fine Evento:** 25/giu/2016
- **Città:** **Novate Milanese**
- **Provincia:** **Milano**
- **Regione:** **Lombardia**
- **Sito ufficiale:** **Link**
- **Categoria Evento:** **Mostre**
- **Link utili dove dormire:**
 - **lastminute provincia di Milano**
 - **alberghi a Novate Milanese**
 - **alberghi in provincia di Milano**
 - **alberghi Lombardia**
 - **lastminute Lombardia**



Andrea Bianconi. You and Myself



ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006-2016

a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio – 24 luglio 2016

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI

Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

- Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016**
- Curatore: Luigi Meneghelli
- Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)
- Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016
- Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso
- Ingresso libero
- Libro: Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016
Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**
- Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it
- tel. +39.02.36589697
- Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864

arte.go
dal 1994 l'Arte è in Movimento

Andrea Bianconi e Matteo Negri. A doppio senso - Doppia Personale

sabato 21 maggio 2016 - domenica 24 luglio 2016



Due artisti lanciati nel 2009, in occasione della prima edizione della mostra "Giorni Felici", tornano nella dimora testoriana di Novate Milanese con due progetti espositivi di grande originalità e impatto.

I linguaggi di Andrea Bianconi (1974) e di Matteo Negri (1982) sono molto diversi, ma ciò che li caratterizza è la capacità di gestire gli spazi molto articolati della Casa e del giardino in modo inaspettato.

"A doppio senso" è quindi una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa.

A doppio senso indica quindi un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un'andata e ritorno.

Per molti di loro si è trattato dell'inizio di un cammino di grande soddisfazione e successo.

I casi di Andrea Bianconi (1974) e di Matteo Negri (1982) sono certamente tra i più emblematici.

I loro linguaggi sono molto diversi, ma ciò che li caratterizza è la capacità di gestire gli spazi molto articolati della Casa e del giardino in modo inaspettato.

A doppio senso è quindi una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa.

A doppio senso indica quindi un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un'andata e ritorno.

Le Mostre

Matteo Negri. Splendida villa con giardino, viste incantevoli.

a cura di Daniele Capra.

Matteo Negri occupa le stanze affacciate sul giardino al piano terra della Casa, con sei interventi scultorei site specific.

Negri ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa, infatti, saranno visibili solo dall'esterno, attraverso scalette progettate ad hoc, spingendo il visitatore ad affacciarsi su scenari sorprendenti allestiti nelle stanze.

Le installazioni di Negri spaziano da opere create con specchi speciali e luci teatrali, a sculture in cui vengono impiegati materiali compositi (come resine epossidiche, silicone), sino al più classico bronzo, utilizzato per la grande scultura rotante, una vespa che è stata aperta e ricomposta con le sembianze di una ballerina, posta nella veranda della dimora di Testori.

La mostra è curata da Daniele Capra ed è realizzata in collaborazione con ABC-Arte, Genova.

Andrea Bianconi. You and Myself. Performance 2006 -2016.

a cura di Luigi Meneghelli.

Andrea Bianconi porta a Casa Testori la documentazione spettacolare di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo.

Grandi proiezioni filmate permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le azioni di Bianconi.

La mostra ripercorre l'intero iter suo performativo: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive".

L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi.

Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche.

Bianconi realizzerà anche una performance immaginata ad hoc per Casa Testori, che verrà ripetuta più volte durante il periodo espositivo.

Biografie.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn.

Alla V Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege.

Tra le sue recenti esposizioni, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale – Milano, Shanghai.

Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.

Books il suo primo libro d'artista "Romance" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE".

Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, New York.

Matteo Negri è nato a San Donato, 1982.

Vive e la vora a Milano.

La sua opera è caratterizzata da un interesse prevalente per la scultura, benché non manchino lavori di carattere bidimensionale.

Ospitate frequentemente in contesti pubblici, come ad esempio in Piazza Gae Aulenti a Milano (Multiplicity, 2015) e in diverse piazze a Parigi (L'egosme 2010), le sue opere attivano gli spazi con un senso di ludica meraviglia.

arte.go
dal 1994 l'Arte è in Movimento

Andrea Bianconi. You And Myself - Performance 2006/2016

sabato 21 maggio 2016 - domenica 24 luglio 2016



Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa.

È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire.

Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo.

A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove).

Il myself che si con-fonde con you.

La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua.

La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive".

L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi.

Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche.

Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso.

Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità.

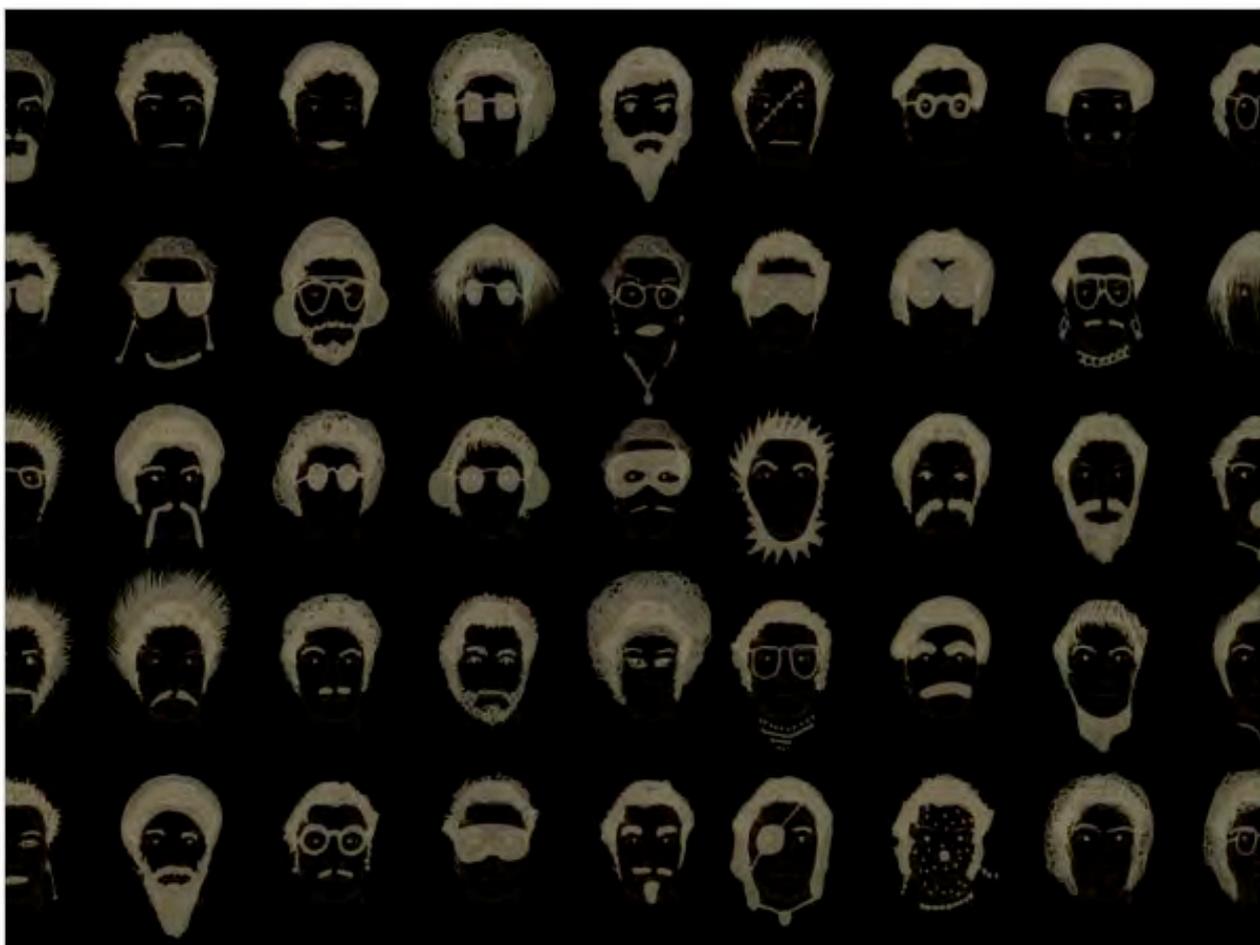
In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia.

E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Fra le sue recenti esposizioni, una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manège Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura. Books il suo primo libro d'artista "Romance" e nel 2013 il secondo dal titolo "Fable". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, NYC.



ANDREA BIANCONI. YOU AND MYSELF. PERFORMANCE 2006-2016



Andrea Bianconi. You and Myself. Performance 2006-2016

Dal 21 Maggio 2016 al 24 Luglio 2016

NOVATE MILANESE | MILANO

LUOGO: Casa Testori

CURATORI: Luigi Meneghelli

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39.02.36589697

E-MAIL INFO: info@casatestori.it

SITO UFFICIALE: <http://www.casatestori.it>

COMUNICATO STAMPA:

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Fra le sue recenti esposizioni, una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manège Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, NYC.

Catalogo: Silvana Editoriale, con testi di Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, Andrea Bianconi e un'intervista di Giuseppe Frangi



A DOPPIO SENSO. UNA BIPERSONALE DI ANDREA BIANCONI E MATTEO NEGRI



Dal 22 Maggio 2016 al 24 Luglio 2016

NOVATE MILANESE | MILANO

LUOGO: Casa Testori

CURATORI: Luigi Meneghelli, Daniele Capra

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02.36589697

E-MAIL INFO: info@casatestori.it

SITO UFFICIALE: <http://www.casatestori.it/>

COMUNICATO STAMPA:

Due artisti lanciati nel 2009, in occasione della prima edizione della mostra Giorni Felici, che hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale, tornano nella dimora testoriana di Novate Milanese con due progetti espositivi di grande originalità e impatto. Una conferma della vocazione di Casa Testori come trampolino per nuovi talenti: sono oltre 80 i giovani artisti che hanno esposto in questi anni nella struttura espositiva di Novate Milanese, presieduta da Carlo Maria Pinardi e diretta da Davide Dall'Ombra. Per molti di loro si è trattato dell'inizio di un cammino di grande soddisfazione e successo.

I casi di Andrea Bianconi (1974) e di Matteo Negri (1982) sono certamente tra i più emblematici. I loro linguaggi sono molto diversi, ma ciò che li caratterizza è la capacità di gestire gli spazi molto articolati della Casa e del giardino in modo inaspettato.

A doppio senso è quindi una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa. *A doppio senso* indica quindi un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un'andata e ritorno.

LE MOSTRE Matteo Negri. *Splendida villa con giardino, viste incantevoli*

a cura di Daniele Capra

Matteo Negri occupa le stanze affacciate sul giardino al piano terra della Casa, con sei interventi scultorei *site specific*. Negri ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa, infatti, saranno visibili solo dall'esterno, attraverso scalette progettate ad hoc, spingendo il visitatore ad affacciarsi su scenari sorprendenti allestiti nelle stanze. Le installazioni di Negri spaziano da opere create con specchi speciali e luci teatrali, a sculture in cui vengono impiegati materiali compositi (come resine epossidiche, silicone), sino al più classico bronzo, utilizzato per la grande scultura rotante, una vespa che è stata aperta e ricomposta con le sembianze di una ballerina, posta nella veranda della dimora di Testori.

La mostra è curata da Daniele Capra ed è realizzata in collaborazione con ABC-ARTE, Genova.

Andrea Bianconi. *You and Myself. Performance 2006 -2016*

a cura di Luigi Meneghelli

Andrea Bianconi porta a Casa Testori la documentazione spettacolare di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo. Grandi proiezioni filmate permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le azioni di Bianconi. La mostra ripercorre l'intero iter suo performativo: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Bianconi realizzerà anche una performance immaginata ad hoc per Casa Testori, che verrà ripetuta più volte durante il periodo espositivo.

Biografie.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla V Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale - Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, New York.

Matteo Negri è nato a San Donato, 1982. Vive e la vora a Milano. La sua opera è caratterizzata da un interesse prevalente per la scultura, benché non manchino lavori di carattere bidimensionale. Ospitate frequentemente in contesti pubblici, come ad esempio in Piazza Gae Aulenti a Milano (*Multiplicity, 2015*) ein diverse piazze a Parigi (*L'egosÏme 2010*), le sue opere attivano gli spazi con un senso di ludica meraviglia.

ARTE CULTURA

You and Myself-Performance 2006/2016 di Andrea
Bianconi | Dal 21/5 a Casa Testori, Novate Milanese



ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016

a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio - 24 luglio 2016

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI

Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori del film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016**

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it
tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernucchio 335-1282864

Culturalia di Norma Waltmann

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

ARTERAKU.IT

Appuntamento a CASA TESTORI con ANDREA BIANCONI nell'ambito di Doppio Senso e DRAW ME

25 Giugno a Casa Testori dal 25/06/2016 al 25/06/2016

Casa Testori Largo Testori 13 Novate Milanese (MI)



Prosegue con successo di pubblico a Casa Testori la mostra A doppio senso, che vede protagonisti Andrea Bianconi e Matteo Negri, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici Luigi Meneghelli, curatore della mostra di Bianconi, e Daniele Capra, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con Flaminio Gualdoni. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un

aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: [draw.me.project](https://www.instagram.com/draw.me.project)

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio

Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697



Agenda artistica

Mostre, concerti ed incontri da mettere in agenda: un nuovo fine settimana ricco di iniziative per la nostra provincia.

Casa Testori ospita fino al 24 luglio "A Doppio Senso. Una bipersonale di Andrea Bianconi e Matteo Negri".

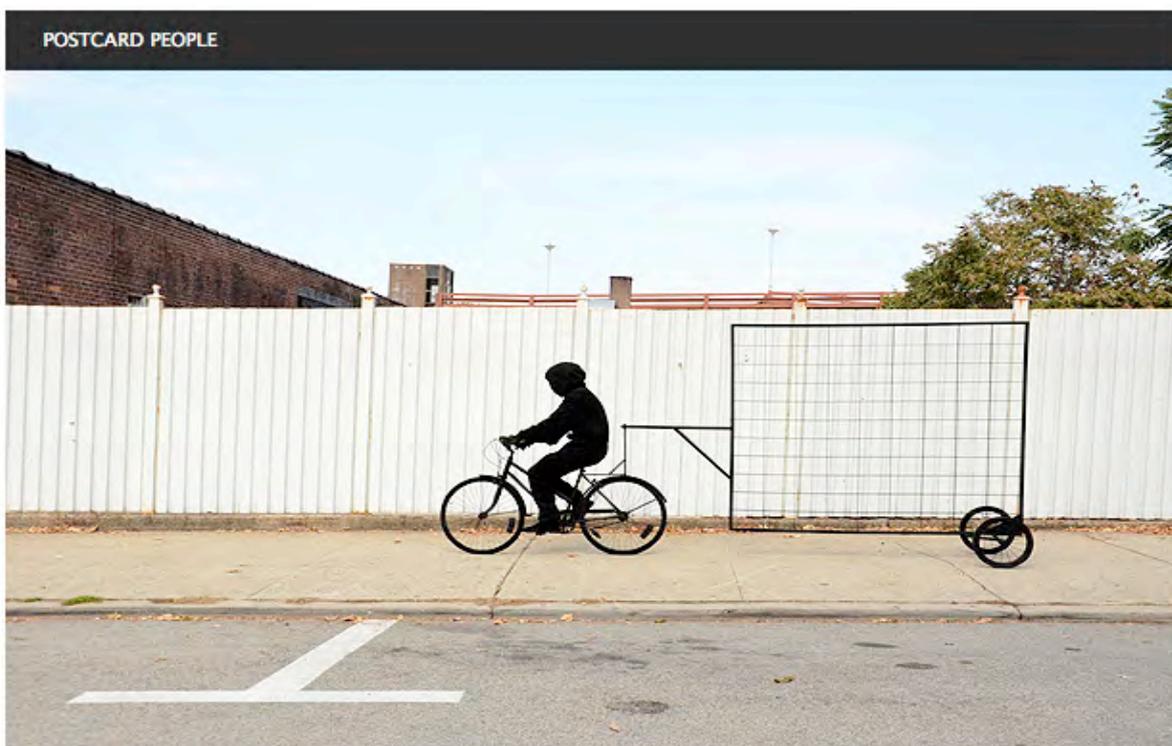
Lanciati nel 2009 in occasione della prima edizione della mostra "Giorni Felici", i due artisti hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale e ora tornano nella dimora testoriana di Novate Milanese (largo A. Testori 13 - via Piave angolo via Dante) con due progetti espositivi di grande originalità e impatto. A doppio senso è quindi una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa. A doppio senso indica quindi un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un'andata e ritorno.





Andrea Bianconi, You and Myself

Curata da **Luigi Meneghelli** la mostra è visitabile fino al 24 luglio . Con "You and Myself " **Andrea Bianconi** torna a **Casa Testori**, con la rappresentazione di performance realizzate in dieci anni. L'artista "usa" il corpo come linguaggio espressivo. Una serie di eventi suggeriscono, suggestionano. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. Il myself si interseca con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico: gesti apparentemente gratuiti, risibili azioni ludiche... Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) all'artista piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità.



BABELE



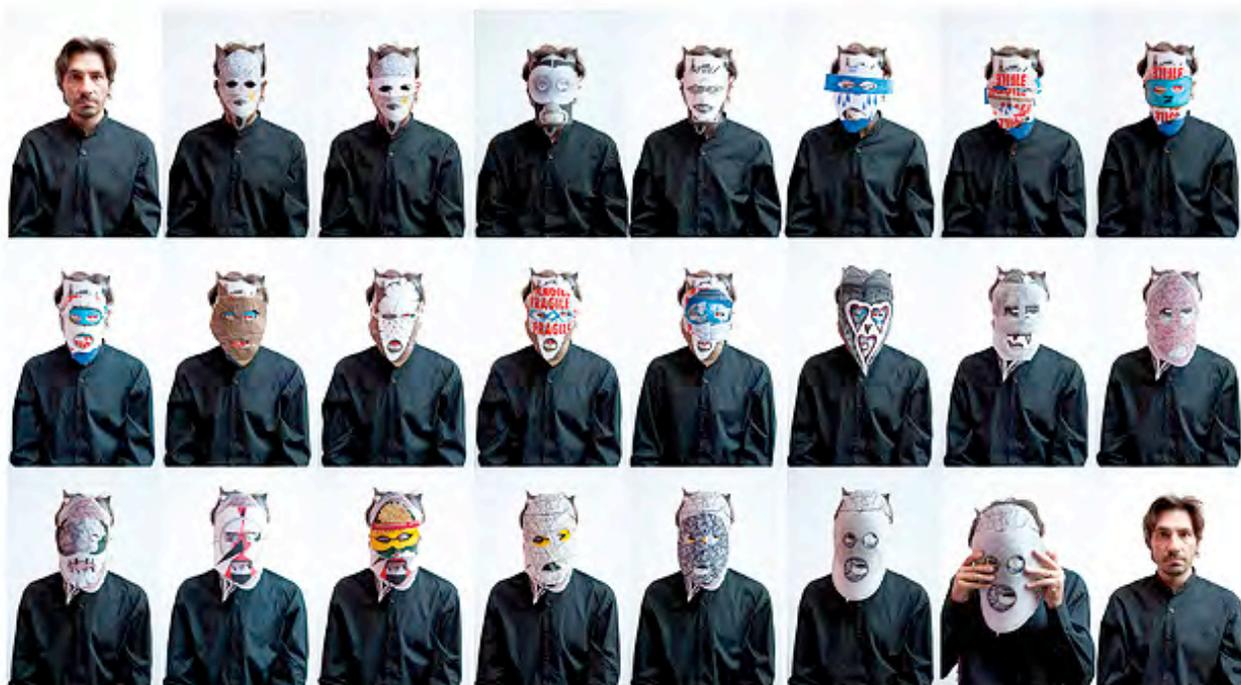
WITHOUT A REAL LIMIT 3, 35X45X40CM, 2014



TUNNEL CITY



TRAP FOR THE MINDS (SEQUENZA)



TIME IS TIMING



THE CHINESE UMBRELLA HAT PROJECT, VENEZIA



In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

Casa Testori – Novate Milanese (Milano)

dal 22 maggio al 24 luglio

Ingresso libero

Catalogo Silvana Editoriale

10 anni di performance a Casa Testori. Con You and Myself Andrea Bianconi occupa le stanze della dimora di Novate Milanese con il suo corpo-segno

Scritto da [Redazione](#) | venerdì, 20 maggio 2016 · 0



Lanciati nel 2009 in occasione della prima edizione della rassegna *Giorni Felici*, **Andrea Bianconi** e **Matteo Negri** hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale, e ora tornano a Casa Testori con due progetti espositivi, nell'ambito del nuovo ciclo *A Doppio Senso*. Il primo è curato da Luigi Meneghelli, il secondo, invece, da Daniele Capra. In particolare Bianconi, con *You and Myself*, si propone di occupare gran parte delle stanze della dimora testoriana di Novate Milanese con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni, in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno.

IL CORPO COME SEGNO

Una traccia che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, bensì la propria identità. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance lo spettatore è invitato a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo, a stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). È il myself del titolo che si confonde con you. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi, documentandola attraverso grandi proiezioni filmate che permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le sue azioni, spesso legate a situazioni ludiche o al potente simbolo della maschera. In *Trap for the Minds* (del 2012), per esempio, l'artista ne indossa una e la toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultimo travestimento, che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se questo avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

A Doppio Senso – Andrea Bianconi / Matteo Negri

Andrea Bianconi – You and Myself Performance 2006-2016

a cura di Luigi Meneghelli

Matteo Negri – Splendida villa con giardino, viste incantevoli

a cura di Daniele Capra, realizzata in collaborazione con ABC-ARTE, Genova

Casa Testori (largo A. Testori 13)

Novate Milanese Milano

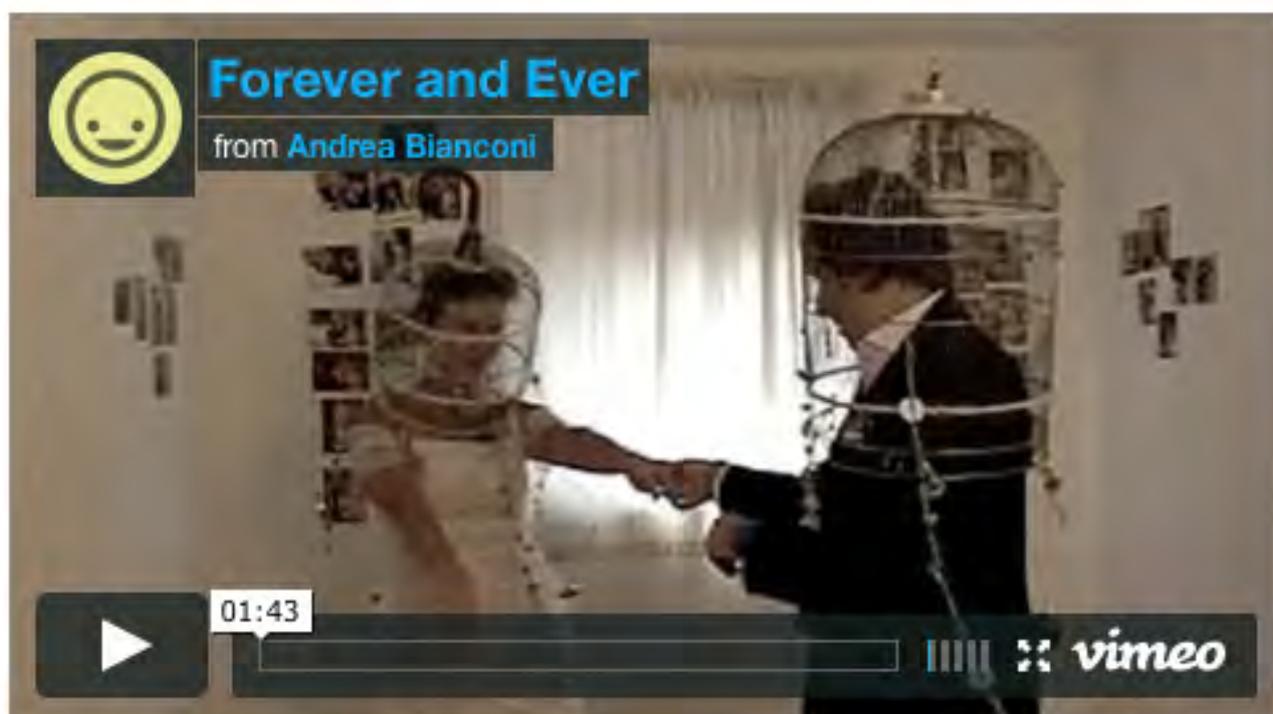
dal 22 maggio al 24 luglio

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18

www.casatestori.it



The Miracle, 2006, video (in vision 0:55 sec), (full video 01 min 15 sec) from Andrea Bianconi on Vimeo.



Forever and Ever from Andrea Bianconi on Vimeo.



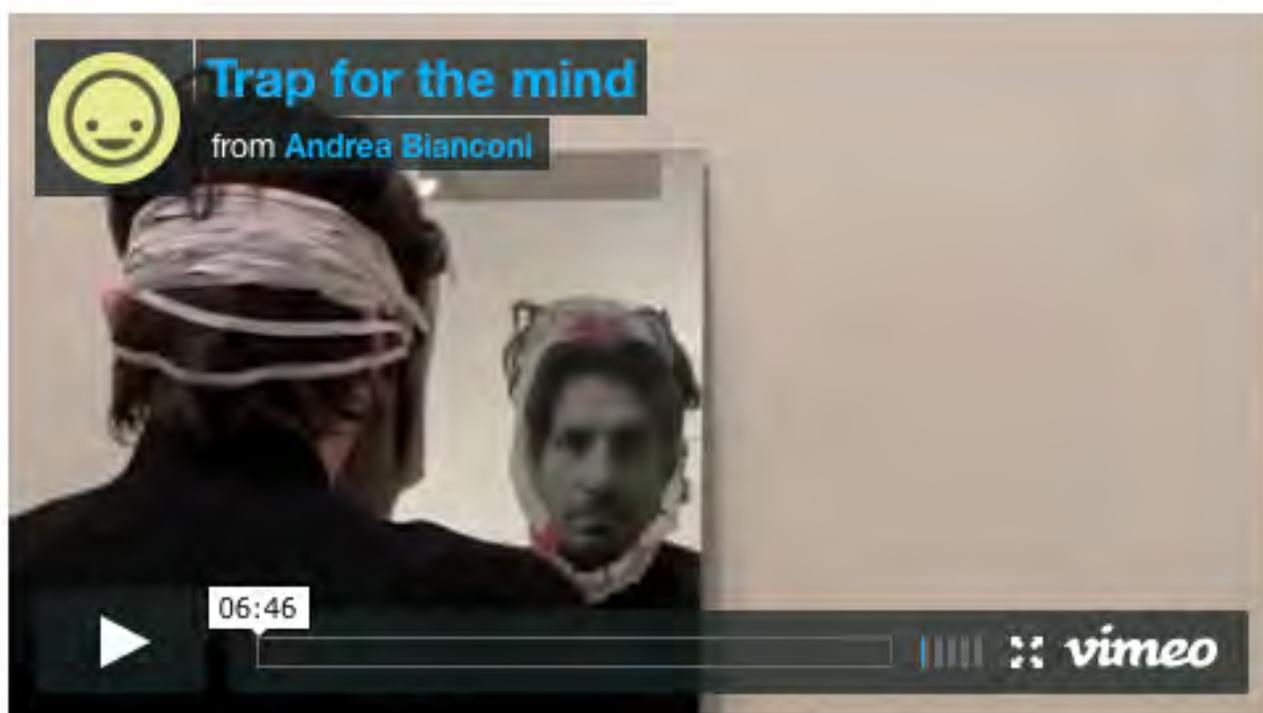
[A Charmed Life](#) from [Andrea Bianconi](#) on [Vimeo](#).



[The Chinese Umbrella Hat Project \(Part I\) 2010, Performance, Shanghai, China, min 5.46](#) from [Andrea Bianconi](#) on [Vimeo](#).



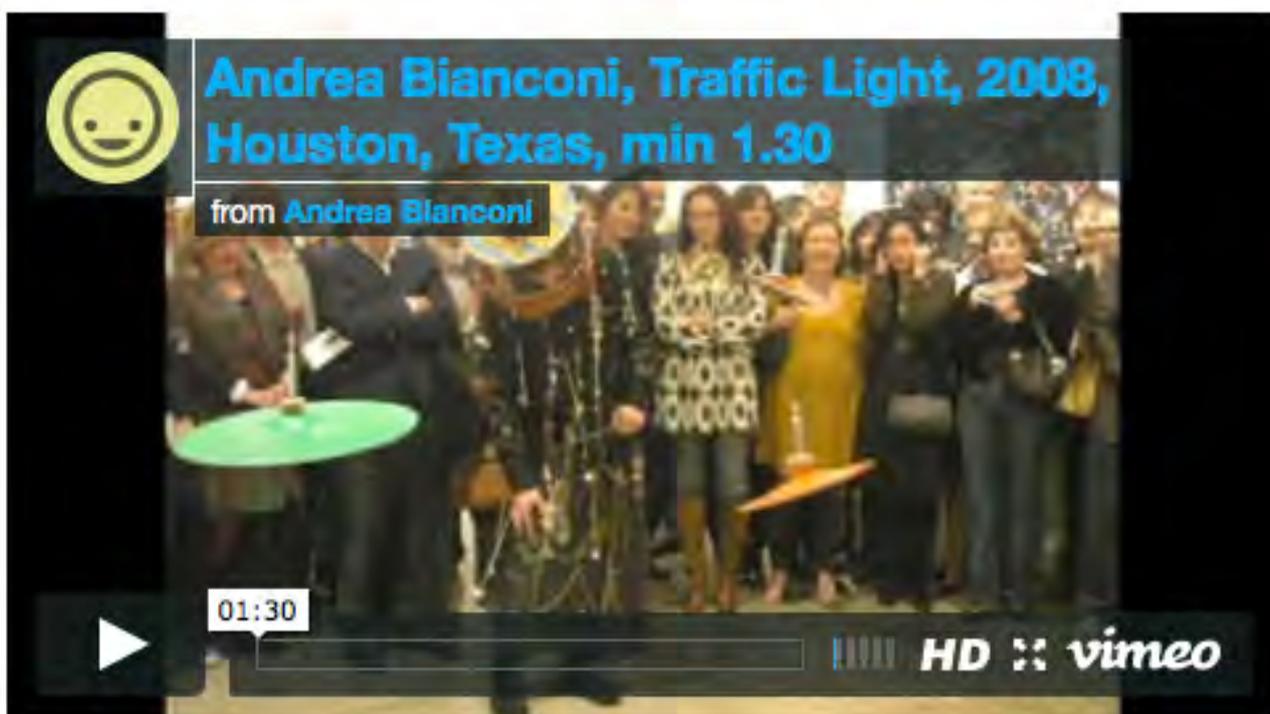
Fighting Nature, 2011, video, 02 min 25 sec from Andrea Bianconi on Vimeo.



Trap for the mind from Andrea Bianconi on Vimeo.



Romance Performance from Andrea Bianconi on Vimeo.



Andrea Bianconi, Traffic Light, 2008, Houston, Texas, min 1.30 from Andrea Bianconi on Vimeo.



Time is Timing, performance, 2015 from Andrea Bianconi on Vimeo.

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

A Doppio Senso - Andrea Bianconi / Matteo Negri - Cataloghi



CASA TESTORI

L.go Testori

+39 02552298370

sito web

info@casatestori.it

[Più informazioni su questa sede](#)

[eventi in corso nei dintorni di Novate Milanese](#)

oppure di [Milano](#)

Incontro di presentazione dei due volumi pubblicati in occasione della mostra A DOPPIO SENSO. Andrea Bianconi e Matteo Negri.

Incontro di presentazione dei due volumi pubblicati in occasione della mostra A DOPPIO SENSO. Andrea Bianconi e Matteo Negri
Sabato 25 giugno, dalle ore 17.30

Prosegue con successo di pubblico a Casa Testori la mostra A doppio senso, che vede protagonisti Andrea Bianconi e Matteo Negri, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 giugno due incontri per presentare al pubblico i due volumi pubblicati in occasione della mostra: alle 17.30 Andrea Bianconi insieme al critico Luigi Meneghelli, curatore della mostra, e alle 18.30 Matteo Negri con il curatore della mostra Daniele Capra che dialogherà con Flaminio Gualdoni. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: [draw.me.project](https://www.instagram.com/draw.me.project)

LE MOSTRE

Matteo Negri. Splendida villa con giardino, viste incantevoli

a cura di Daniele Capra

Matteo Negri occupa le stanze affacciate sul giardino al piano terra della Casa, con sei interventi scultorei site specific. Negri ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa, infatti, saranno visibili solo dall'esterno, attraverso scalette progettate ad hoc, spingendo il visitatore ad affacciarsi su scenari sorprendenti allestiti nelle stanze. Le installazioni di Negri spaziano da opere create con specchi speciali e luci teatrali, a sculture in cui vengono impiegati materiali compositi (come resine epossidiche, silicone), sino al più classico bronzo, utilizzato per la grande scultura rotante, una vespa che è stata aperta e ricomposta con le sembianze di una ballerina, posta nella veranda della dimora di Testori.

La mostra è curata da Daniele Capra ed è realizzata in collaborazione con ABC-ARTE, Genova.

Andrea Bianconi. You and Myself. Performance 2006 -2016

a cura di Luigi Meneghelli

Andrea Bianconi porta a Casa Testori la documentazione spettacolare di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo. Grandi proiezioni filmate permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le azioni di Bianconi. La mostra ripercorre l'intero iter suo performativo: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche recite collettive. L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di divertimento artistico: è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Bianconi realizzerà anche una performance immaginata ad hoc per Casa Testori, che verrà ripetuta più volte durante il periodo espositivo.

ArtsLife[®]

the cultural revolution

A Doppio Senso | Bianconi e Negri. Una bipersonale a Casa Testori

Continua fino al 24 luglio a doppia personale *A Doppio Senso - Bianconi e Negri* a **Casa Testori**, a Novate Milanese. Due artisti lanciati nel 2009 per la prima edizione della mostra *Giorni Felici*, che hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale, sette anni dopo tornano nella dimora testoriana di Novate Milanese con due progetti espositivi di grande originalità pensati per la grande mostra della stagione estiva di Casa Testori.

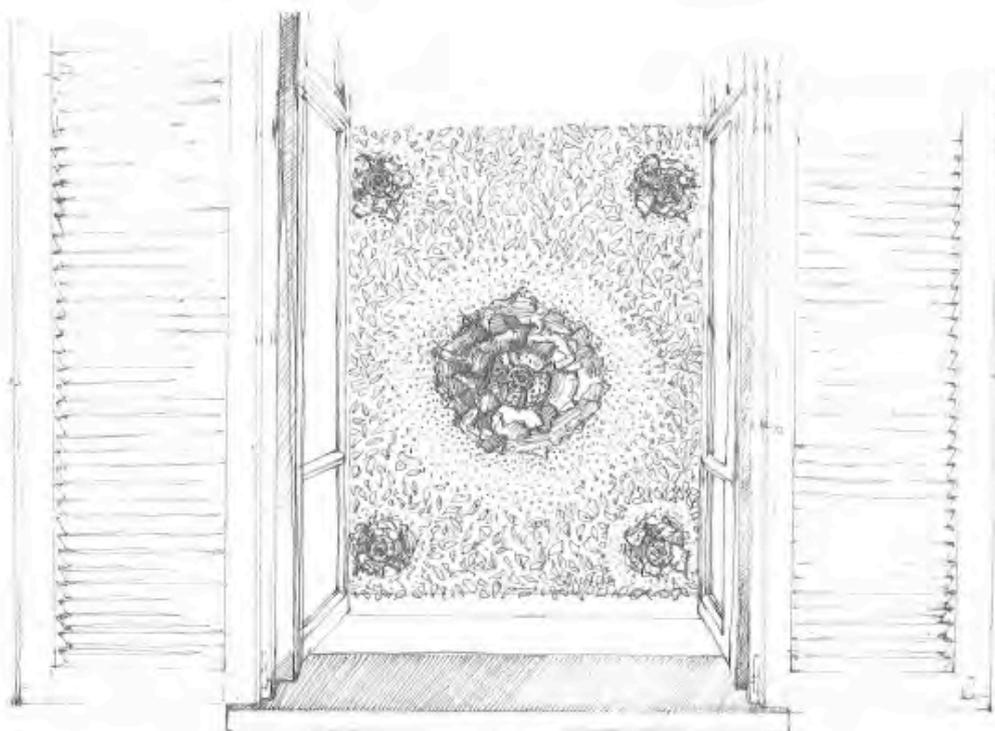
Una conferma della vocazione di Casa Testori di porsi come trampolino per nuovi talenti che ha prodotto grandi risultati: oltre 80 i giovani artisti che hanno esposto in questi anni nella struttura espositiva di Novate Milanese, presieduta da Carlo Maria Pinardi e diretta da Davide Dall'Ombra. Per molti di loro si è trattato dell'inizio di un cammino di grande successo.

I casi di Andrea Bianconi (1974) e di Matteo Negri (1982) sono certamente tra i più emblematici. I loro linguaggi sono molto diversi, ma ciò che li caratterizza è la capacità di gestire gli spazi molto articolati della Casa e del giardino in modo inaspettato. A doppio senso è quindi una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa. A doppio senso indica quindi un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un'andata e ritorno.



Con "You and Myself" a cura di Luigi Meneghelli, **Andrea Bianconi** (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.



"Splendida villa con giardino, viste incantevoli", di **Matteo Negri** è il progetto, di grande impatto visivo, che ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo. Le opere ospitate nelle stanze della Casa Testori saranno, infatti visibili solo dall'esterno, spingendo il visitatore a essere nel contempo osservatore e protagonista. Sei interventi scultorei site specific per gli spazi del piano terra e per il giardino della dimora di Novate Milanese. La mostra, curata da Daniele Capra, è corredata da una pubblicazione bilingue con le immagini delle opere negli spazi della casa, i testi del curatore, un contributo critico di Flaminio Gualdoni e un'intervista all'artista di Giuseppe Frangi. L'evento, assieme alla personale di Andrea Bianconi, fa parte della mostra A doppio senso, la grande mostra della stagione estiva di Casa Testori.

Splendida villa con giardino, viste incantevoli, il cui titolo allude al lessico impiegato negli annunci di compravendita immobiliare, nasce dall'analisi delle funzionalità delle singole stanze di una casa, connotate ciascuna da finalità abitative di ordine differente. Negri sceglie, invece, di cambiare visivamente la loro destinazione d'uso, trasformando ciascun spazio in un luogo fisicamente inaccessibile alle persone, ma visibile dalle finestre del giardino. L'osservatore non è così banalmente attore passivo di un percorso già stabilito, quanto invece persona esortata ad andare alla scoperta dei contenuti proposti, flâneur che interagisce con gli stimoli ambientali che gli si pongono innanzi.

Le opere di Splendida villa con giardino, viste incantevoli – che testimoniano la poliedrica abilità di Matteo Negri – spaziano da installazioni di carattere ambientale, realizzate con specchi speciali e luci teatrali, a sculture in cui vengono impiegati materiali compositi (come resine epossidiche, silicone), sino al più classico bronzo, utilizzato per la grande scultura rotante che occupa lo spazio nella veranda della dimora Testori.

La ricerca di Matteo Negri (San Donato, 1982) è caratterizzata da un interesse prevalente per la scultura, benché non manchino lavori di carattere bidimensionale. Ospitate frequentemente in contesti pubblici, come ad esempio in Piazza Gae Aulenti a Milano (Multiplicity, 2015) e in diverse piazze a Parigi (L'égosÍme 2010), le sue opere attivano gli spazi con un senso di ludica meraviglia.

Catalogo: con testi di Flaminio Gualdoni, Giuseppe Frangi e del curatore Daniele Capra

una bipersonale a Casa Testori
MATTEO NEGRI. Splendida villa con giardino, viste incantevoli
ANDREA BIANCONI. You and Myself – Performance 2006/2016
21 maggio – 24 luglio 2016
Casa Testori
telefono: 02.36589697
mail: info@casatestori.it
Largo Angelo Testori 13, 20026 Novate Milanese
www.casatestori.it

VALENTINA FERRARIO PRESENTA
ARTSPECIALDAY
L'Arte nel **TUO** quotidiano



La Scapigliata – Casa Testori. A doppio senso

Allontanarsi dal *milanocentrismo* non fa mai male, soprattutto se si scoprono e conoscono luoghi come **Casa Testori** – [Associazione culturale](#).



Novate Milanese, periferia di Milano, è la città natale di **Giovanni Testori** (1923 – 1993) e in quella casa dove lo scrittore e storico dell'arte è vissuto oggi si trova uno spazio espositivo: venti stanze su due piani, cantina e giardino; la fabbrica della famiglia dall'altra parte della strada. A costruirla furono il padre e lo zio di Giovanni, fondatori della F.lli Testori Filtri e Feltri ancora oggi in attività. È il mondo della piccola industria lombarda di inizio secolo, Ventesimo.

Vera Casa Museo al tempo in cui lo storico l'abitava – la sua collezione d'arte moderna e contemporanea si dispiegava nello spazio domestico – oggi è spazio espositivo per mostre temporanee.

Quale miglior posto per ospitare **Matteo Negri**, nato a San Donato Milanese, diplomato a Brera e attualmente residente a Milano? **Splendida vista con giardino, viste incantevoli** è la sua esposizione, che gioca fra l'interno e l'esterno, staticità e movimento. Negri ti obbliga salire scalini, ad aspettare a incantarti. L'opera più interessante è probabilmente **Kamigami** (2016) che gioca con l'essenza *voyeristica* del consumatore di mostre, mentre la più raffinata è **Cinque di Fiori** (2016), esteticamente appagante.

A Casa Testori, Negri non è da solo. **Andrea Bianconi**, classe 1974 e proveniente dalla provincia veneta, Arzignano, lavora fra Vicenza e Brookling. **You and Myself** cerca un contatto maggiore col pubblico – chi si reca in mostra riceve una cartolina su cui è invitato a intervenire prima di inviarla all'artista – si rende molto ben interessante attraverso **Time is Timing** (2015) e onirico in **The Miracle** (2006), preoccupante attraverso l'installazione **Refuge**.

INFO

Fino al 24 luglio

Casa Testori : <http://www.casatestori.it/>

Matteo Negri : <http://www.matteonegri.com/>

Andrea Bianconi : <http://www.andreabianconi.com/content/>

Veronica Benetello per MifacciodiCultura



Cinque di fiori 2016



Collezione da Tiffany

COME COLLEZIONARE ARTE CONTEMPORANEA E VIVERE FELICI

DI NICOLA MAGGI / MOSTRE & CO. / 21 MAGGIO 2016

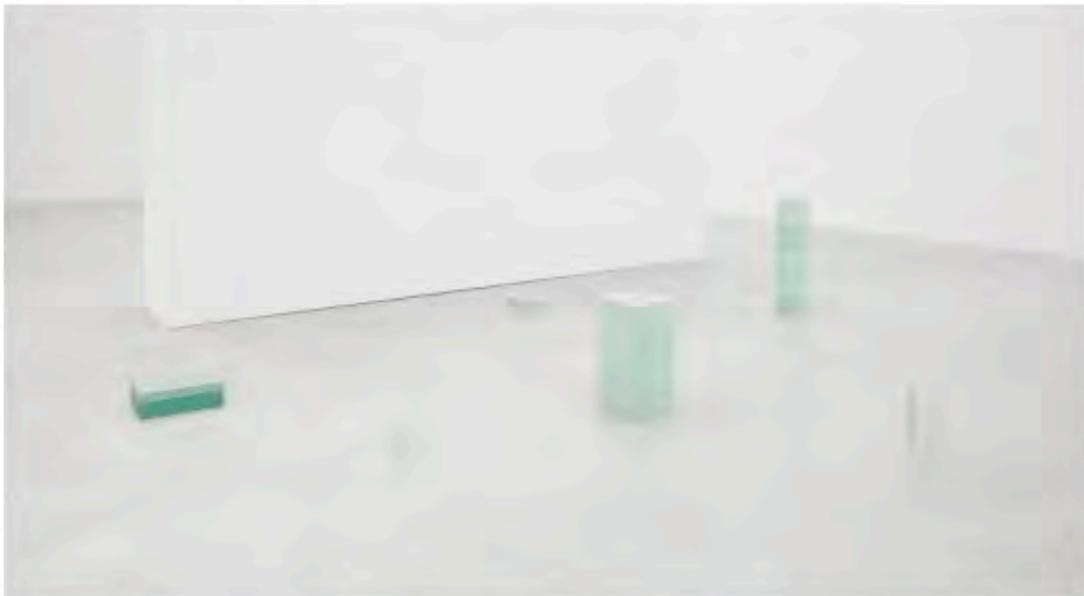
MOSTRE: 4 APPUNTAMENTI IN GALLERIA DA NON PERDERE



Iniziamo questo nostro secondo appuntamento mensile con le mostre organizzate dalle gallerie d'arte italiane, segnalandovi la bella personale di **Andrea Barzagli (n. 1988)**, artista originario di Monza ma da tempo residente a Norimberga che dal 12 maggio scorso è presente negli spazi della **Galleria Federico Rui** di Milano con la mostra **Verso nuovi lidi**, curata da Gaia Pasi della **Galleria Zak Project Space**. Le opere, che rimarranno esposte fino al prossimo 15 luglio, appartengono tutte all'ultimo ciclo di lavori che il giovane artista italiano ha realizzato nel corso del 2015. Un nuovo corpus di opere caratterizzato dall'essenzialità in cui Barzagli, conosciuto per i suoi paesaggi di grande dinamicità prospettica, elimina completamente le linee geometriche di costruzione e d'impianto dei vecchi dipinti per lasciare il posto a campiture di colore più ampie e definite. La narrazione, le azioni dei personaggi diventano sempre meno referenziali ed importanti, subordinandosi all'insieme dove è il colore a fare da padrone. L'artista attua, così, una sorta di "pulizia" all'interno del quadro, sottraendo quegli elementi, sia tecnici che visivi, che potevano distrarre l'osservatore da quella che è l'essenza del lavoro. Un'operazione che sposta l'attenzione di Barzagli sulle componenti tecniche della pittura che prima rimanevano in secondo piano: il bilanciamento dei pesi, l'utilizzo del colore, la forma. Un nuovo approccio all'atto del dipingere che, come spiega lo stesso artista, ricerca «un equilibrio formale, ottenuto anche tramite il dialogo tra i contenuti concettuali del lavoro».

Esther Mathis - *Isolated Systems*

Studio la Città - Verona



Esther Mathis, Isolated Systems Vol.2, 2015 Glass, glue. Dimensioni variabili. Courtesy: Studio La Città

La gallerie veronese **Studio la Città**  inaugura oggi, **sabato 21 maggio**, la prima personale dell'artista svizzera **Esther Mathis (n. 1985)**, presentando due installazioni site specific realizzate per due differenti sale della galleria: *Isolated Systems Vol. 1 e 2*. La ricerca artistica della Mathis, che prende spunto da alcuni assiomi scientifici fondamentali – quali ad esempio i concetti di riflessione e rifrazione della luce, la conduttività elettrica o l'entropia – ha come obiettivo l'indagine delle le relazioni tra uomo e natura, tra caos e regola, creando dei veri e propri mondi in miniatura. Come nel caso dell'installazione *Isolated Systems Vol. 1*, che sarà allestita nella penombra della *drawing room*: il visitatore si troverà immerso in un vero e proprio ecosistema in miniatura dove la Mathis ridà vita ad un semplice esperimento infantile unendo tra loro circa cinquecento patate in circuiti chiusi di sette patate ciascuno, collegati ad una fonte di luce LED. Nel corso di molte settimane, le patate perderanno la loro conduttività, diventeranno man mano rifiuti e la luce nella sala diverrà sempre più fioca in una metafora tutta umano della nostra parabola mortale. Il secondo lavoro, *Isolated Systems Vol. 2*, occuperà invece il pavimento della *video room* dove l'artista installerà per l'occasione le sue torri di vetro specchianti di dimensioni e altezze diverse. Proprio il vetro, quello normalissimo usato per le finestre, è un materiale molto amato da Esther Mathis per le sue proprietà contraddittorie: freddo, tagliente, affilato ma anche fragile ed elegante. In quest'opera l'artista gioca con gli effetti ottici che si creano tra le stratificazioni delle varie lamine di vetro poste una sull'altra e unite da un punto di colla trasparente. La superficie esterna delle torri risulta così uno specchio mentre laddove il vetro si mescola con un altro materiale, la colla in questo caso, mantiene la sua proprietà trasparente in un gioco di relazioni interno – esterno proprio di tutte le cose.

Andrea Bianconi e Matteo Negri - A doppio senso

Casa Testori - Novate Milanese



Matteo Negri particolare di "Delle più belle, le parole, manco a dirle pensano di essere", 2016. Installazione ambientale. Silicone, legno, luce wood, wowpowder.

Sempre oggi, ma a **Novate Milanese**, ***Casa Testori*** inaugura la bi-personale di **Andrea Bianconi (n. 1974)** e **Matteo Negri (n. 1982)** che tornano, a distanza di sette anni, nel luogo dove la loro carriera è iniziata. Sia Bianconi che Negri, oggi consacrati dalla critica e dal mercato a livello internazionale, hanno infatti esordito nel 2009 proprio nella dimora testoriana di Novate dove, fino al 24 luglio, presentano due progetti espositivi di grande originalità pensati per la grande mostra della stagione estiva di Casa Testori. **Sei interventi scultorei *site specific*** che **Matteo Negri** ha pensato per gli spazi del piano terra e per il giardino della dimora di Novate Milanese. Un progetto espositivo di grande impatto visivo che ribalta il punto di vista e le modalità fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa saranno, infatti visibili solo dall'esterno, spingendo il visitatore a essere nel contempo osservatore e protagonista. Non a caso, il titolo scelto per la sua personale, curata da Daniele Capra, ***Splendida villa con giardino, viste incantevoli***, allude al lessico impiegato negli annunci di compravendita immobiliare, nasce dall'analisi delle funzionalità delle singole stanze di una casa, connotate ciascuna da finalità abitative di ordine differente. Negri sceglie, invece, di cambiare visivamente la loro destinazione d'uso, trasformando ciascun spazio in un luogo fisicamente inaccessibile alle persone, ma visibile dalle finestre del giardino. L'osservatore non è così banalmente attore passivo di un percorso già stabilito, quanto invece persona esortata ad andare alla scoperta dei contenuti proposti, flâneur che interagisce con gli stimoli ambientali che gli si pongono innanzi. ***You and Myself*** è invece il nome della **personale di Andrea Bianconi**, curata da Luigi Meneghelli, che ripercorre l'intero iter performativo dell'artista: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". Un bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. Nelle sue performance siamo, infatti, invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove).

Marta Dell'Angelo / Serena Fineschi - *corpo a corpo*

Galleria Passaggi - Pisa



Da sinistra a destra: Marta Dell'Angelo, Senza titolo - gruppo I (dettaglio), 2015/2016, olio su tela, 270 x 220 cm. Serena Fineschi, Un'altra linea (dettaglio), 2015, carboncino, opera site specific. Courtesy: Galleria Passaggi

Infine, tra le mostre che inaugurano sempre in questo sabato 21 maggio, segnaliamo **Corpo a Corpo**, bi-personale di **Marta Dell'Angelo** (n. 1970) e **Serena Fineschi** (n. 1973) alla **Galleria Passaggi** di Pisa a cura di Pietro Gaglianò. **Corpo a corpo** prende forma nello spazio della galleria come un confronto sulla misura, sulla qualità tangibile e visibile della presenza fisica, e su come il semplice manifestarsi del corpo possa costituire una dichiarazione politica. Nelle smagliature di un'epoca che sembra postuma a se stessa rispetto a qualsiasi ambito del pensiero, questa riflessione sul corpo diventa uno strumento ottico per decentrare gli imperativi della dimensione verticale, per uno sguardo che sia poetico e politico secondo il significato più profondamente umano che si possa immaginare di questo binomio. Le due artiste presentano due progetti nati specificamente per questa occasione, maturati nell'ambito di un tempo lungo di confronto e decantazione, realizzati durante una permanenza a Pisa che le impegna nelle rispettive pratiche accentuando il valore del processo, del dubbio, dell'inclinazione come possibilità aperta. Utilizzando medium diversi, Dell'Angelo e Fineschi creano un tempo modulato di attraversamento dello spazio sensibile dell'arte, un dialogo tra due artiste che si svolge in modo corale grazie alla partecipazione dell'osservatore, chiamato qui a creare ponti tra l'immagine del corpo e la traccia del suo passaggio.



Collezione da Tiffany

COME COLLEZIONARE ARTE CONTEMPORANEA E VIVERE FELICI

DI NICOLA MAGGI / SEGNALI D'ARTE / 5 LUGLIO 2016

ANDREA BIANCONI: 10 ANNI DI PERFORMANCE



Ci sono alcuni piccoli gesti che ci toccano più di altri. E quanto mi è successo, qualche settimana fa, quando ho ricevuto *You and Myself*, il catalogo della bellissima mostra su dieci anni di *performance* di **Andrea Bianconi (n. 1974)** in corso fino al 24 luglio prossimo alla **Casa Testori** di Novate Milanese. Con una certa emozione nell'aprire il pacco ho trovato al suo interno una lettera scritta a mano. Un gesto quasi di altri tempi; e mi è venuto da pensare che forse, la nostra - io e Andrea siamo coetanei - è l'ultima generazione a potersi permettere, con naturalezza, un gesto come questo in un'epoca in cui la comunicazione è ormai tutta digitale. Allo stesso tempo mi è sembrato un modo molto coerente con la sua ricerca artistica di comunicare con l'altro: un modo "originario" e allo stesso tempo intimo; il modo di creare un contatto anche con chi, in fondo, ancora non si conosce. E proprio da questo primo contatto è nata una bella chiacchierata sui suoi **10 anni di carriera, passati a giro per il mondo, realizzando performance piene di poesia e di creatività...**

Nicola Maggi: 10 anni di performance... che significato ha avuto per te "fermarti" e fare il punto?

Andrea Bianconi: «Questo è un aprire un punto. Amo sempre il dopo, o il prima collegato al dopo. Prendi *Romance*, ad esempio, un libretto di 5000 segni, disegni e parole che ripercorrono la mia vita, ogni parola è legata alla seguente e alla precedente... ti faccio un esempio di come era scritto ... *know now own*... ecco questo momento per me è il *now*, questo punto è il *now*, questi 10 anni sono *now*».



Una vista della mostra "You and Myself - Performance 2006/2016" attualmente a Casa Testori.

N.M.: *La Performance è qualcosa in continuo divenire, e anche quando la si ripete è sempre "un'altra performance". Non è rischioso metterle in mostra?*

A.B.: «Con questa mostra ho voluto far rivivere la *performance*, darle una seconda vita, darle un'altra e nuova veste, ho voluto recuperarla da uno stato di abbandono. Cosa resta di una *performance*? Cosa mi resta? Una *performance*, una volta finita, esiste in un video, in una foto, in un progetto, in un suono, in un odore, esiste in un ricordo. In questa mostra ho voluto farle rivivere, ho voluto che lo spettatore non solo si trovasse dentro alla *performance*, ma che anche la facesse e ne diventasse parte. Per esempio in *Time is Timing* (2015, Barbara Davis Gallery, Houston TX), lo spettatore entra in questa stanza dove ci sono 100 sveglie che suonano. Io l'avevo fatta per un profondo senso di paralisi che avevo provato di fronte a 3000 cose da fare tra email, telefonate... la persona in questo spazio lo rivivrà».

N.M.: *Come è cambiata la Performance in questi anni?*

A.B.: «E' cambiato l'uso del corpo, è cambiato l'uso dello spazio, è cambiato l'uso del tempo. E' anche cambiato un modo di guardare. Comunque resta sempre l'azione. E' cambiata la relazione con lo spettatore, che molte volte diventa complice, non più solo osservatore, ma anche e soprattutto protagonista. Quindi io guardo le persone... le guardo ossessivamente. Capita che vada a sedermi su una panchina a *Central Park* per ore intere ad osservare le persone, o al bar ad ascoltare i discorsi degli altri. E' nata così, ad esempio, *You Always Go Down Alone*: ero seduto in un bar della 2nd Avenue e ad un tratto una donna chiede ad un uomo: "Perché sei così triste?" e l'uomo risponde "You always go down alone". Immediatamente mi sono immaginato un uomo che lanciava in cielo frecce con al posto della punta l'immagine del suo volto. Queste frecce inesorabilmente precipitavano schiantandosi a terra».



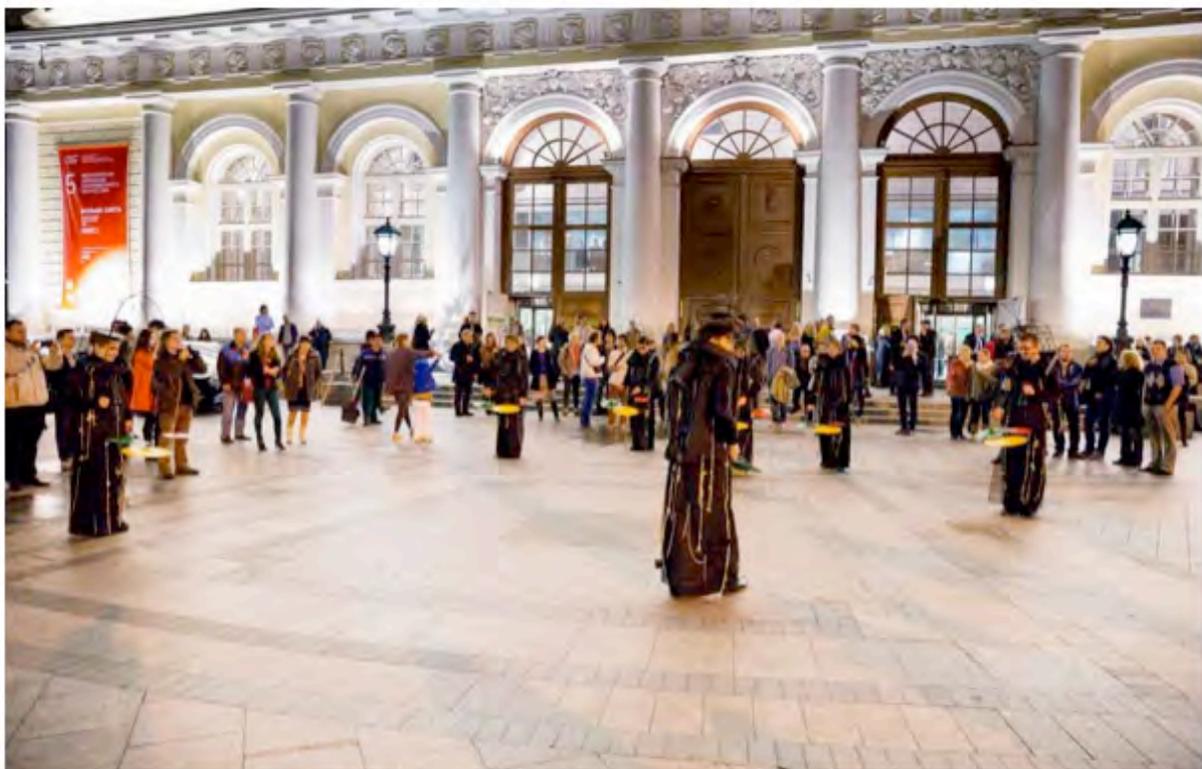
Andrea Bianconi, You Always Go Down Alone, Praga, 2010

N.M.: Fin dalla tua prima *performance*, realizzata nel 2006 nel parcheggio di un centro commerciale ad Arezzo, il centro della tua ricerca è "l'altro" inteso sia come alter-ego che come io-collettivo. Da dove nasce questo tuo interesse?

A.B.: «L'altro è quasi più importante di me; è vitale. Senza l'altro non posso esistere, l'altro si inteso, come dici tu, come alter-ego e come io-collettivo, ma anche come l'altra parte di me, l'altro io ma anche come l'altra persona, come l'altra cultura, come l'altro mi vede, come io vedo l'altro. Nel 2006 facevo macchine per spiare, spiavo il mio vicino di casa, prendevo ad esempio una pianta, la tagliavo a metà, ed inserivo un binocolo, una macchina perfetta per spiare il mio vicino dal balcone. Con la performance di Arezzo, volevo vedere San Francesco scendere con una astronave sulla terra e dare un messaggio d'amore. Nel 2016, con la performance "Fantastic Planet" (Barbara Davis Gallery, Houston TX) ripetevo all'infinito le parole Fantastic Planet... c'è? Esiste? dov'è?»

N.M.: In questo gioco delle parti, che ruolo ha l'autore/artista? Certe volte sembri quasi farti un po' da parte...

A.B.: «Quando "mi faccio da parte", per esempio nelle performance collettive (*The Chinese Umbrella Hat Project*, Shanghai, 2010 e Piazza San Marco Venezia 2011, o *Traffic Light*, 5 Moscow Biennale, 2013) gli 88 volontari della prima e i 9 della seconda sono tutti miei alter-ego... sono sempre io, sono miei messaggeri, sono parti di un insieme, sono un'unica cosa, un'unica persona, un unico modo. Quando costruisco i vestiti, quando costruisco le gabbie per loro, le sto costruendo per me. Quando li guardo fare un'azione è come se io la stessi facendo. Potrei disegnare questo con un arcobaleno».



Andrea Bianconi, Traffic Light, Moscow, Red Square, Manege, Kremlin, 5 Moscow Biennale, 2013.

N.M.: Nella costruzione dei tuoi progetti, mi sembra che un elemento centrale sia una sorta di "collezionismo", nel senso più ampio del termine ovviamente...

A.B.: «Mi sento un collezionista di cose che un giorno forse mi serviranno... cerco e ricerco, trovo e ritrovo, raccolgo, ammuocchio, catalogo, seziono e seleziono...MI sento un cacciatore di ciò che è visibile e insieme invisibile, cerco, come direbbe Italo Calvino "le tracce di qualcosa che potrebbe anche non esserci". I miei studi sono un po' grotte, caverne, tunnel, depositi, tanti luoghi in un luogo, tanti spazi in uno spazio, tanti suoni in un suono, tante stanze in una stanza, tanti cassette in un cassetto, tante direzioni in un'unica direzione».

N.M.: ...un po' come sta accendo con *Draw Me*, il tuo nuovo progetto, ce ne parli?

A.B.: «In questo momento il mio studio è un po' un ufficio postale. Sto ricevendo moltissime cartoline da tutto il mondo, e ne sto spedendo altrettante. *Draw Me* è un *World Drawing Project*, è la mia nuova performance, le persone disegnano il mio volto su una cartolina e la spediscono a *Casa Testori*, oppure la inviano per mail, o la postano in Instagram o su Facebook . Tra un anno, dopo aver raggiunto un "certo" numeri o di cartoline, verrà fatto un libro e verranno esposte in una nuova mostra. In un certo senso sto "collezionando" le cartoline, sto "collezionando" le visioni degli altri, come gli altri mi vedono, come vorrebbero vedermi, o come loro si vedono, o come vorrebbero vedersi. In questo progetto, che da una parte è pieno di ironia, dall'altra è sociale, dall'altra ancora è collettivo e dall'altra ancor di più intimo, ho voluto rendere complice e protagonista l'altro, nel senso più ampio e totale della parola. In un certo senso è una sorta di mappa del mondo, è un a ricerca dell'altro me: chi è? Chi sarà? Esiste?»



N.M.: Tu da ragazzo volevi fare l'aviatore... e c'è una frase di un aviatore che mi sembra adatta al tuo modo di concepire la performance, molto implicito più che fisico. E' di Saint-Exupery; "Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi"...

A.B.: «Sì, volevo diventare pilota d'aerei. Il volo mi permette di viaggiare sognando e di sognare viaggiando. Non sono diventato pilota, ma mi sento le ali. Nella *performance* cerco sempre il momento che mi fa staccare da terra, che mi fa fuggire dalla realtà, e quel momento arriva quando non te lo aspetti...è un momento invisibile... ti coglie di sorpresa, è in quel momento che nasce la performance. In quel momento il fisico è spettatore, anche il fisico sta a guardare e si chiede : "Cosa devo fare?". Nella performance TOO MUCH (2015, George R. Brown Convention Center, Houston TX) ho unito le 7 canzoni della mia vita in un'unica canzone, volevo unire i 7 momenti importanti della mia vita in un solo momento, ho unito il ricordo del primo bacio, di una serata in discoteca, della morte di mio padre, del matrimonio, di una forte sensazione, di un episodio in un bar, dell'incontro con la *Stella N* della *Costellazione Blue* in un unico grande ricordo. E io ...ballavo e cercavo di entrare e chiudermi dentro la mia valigia, dentro la mia dolce casa di viaggi e ricordi perché come dice Saint-Exupery: "L'essenziale è invisibile agli occhi"».

PER I COLLEZIONISTI

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla *5ª Biennale di Mosca* ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni *MSK Museum of Fine Arts* (Ghent), *Barbara Davis Gallery* (Houston TX), *Union Square* e *Film Society of Lincoln Center* (New York). Negli anni ha esposto negli Emirati Arabi, a Basilea e al Palazzo Reale di Milano, ha realizzato public performance a Shanghai e in Piazza San Marco a Venezia. Nel 2011 *Charta* ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 *Cura.Books* il suo primo libro d'artista *ROMANCE* e nel 2013 il secondo dal titolo *FABLE*. Entrambi fanno parte della collezione del *MoMA* New York. Nel 2016 Silvana Editoriale ha pubblicato la monografia *You and Myself - Performance 2006-2016*. Il suo lavoro è rappresentato dalla Barbara Davis Gallery di Houston (TX) e dalla Galleria Furini Arte Contemporanea di Arezzo. I prezzi delle sue opere vanno dai 5.000-10.000 euro per i disegni su carta ai 10.000-18.000 euro per i lavori su tela. Le installazioni vanno dai 10.000 a 30.000 euro e le wall installation sui 30.000 euro.



ANDREA BIANCONI. You and Myself – Performance 2006/2016 -Stanza Babele, Casa Testori.



ANDREA BIANCONI. You and Myself – Performance 2006/2016 – Stanza Fighting Nature, Casa Testori.



**ANDREA BIANCONI. You and Myself – Performance 2006/2016 – Stanza
Love story, Casa Testori.**



ANDREA BIANCONI. *You and Myself* – Performance 2006/2016 – Stanza One and a Milion, Casa Testori.



ANDREA BIANCONI. *You and Myself* – Performance 2006/2016 – Stanza The Miracle, Casa Testori.



ANDREA BIANCONI. You and Myself – Performance 2006/2016 – Stanza Time is Timing, Casa Testori.



ANDREA BIANCONI. You and Myself – Performance 2006/2016 – Stanza Traffic-light, Casa Testori.

COMUNICATI-STAMPA.NET

L'informazione dalla fonte ufficiale

Andrea Bianconi you and myself - performance 2006-2016 a cura di Luigi Meneghelli

Casa Testori ospita "YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016", viaggio lungo dieci anni di performance dell'artista Andrea Bianconi.



Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca

l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della

transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: Andrea Bianconi You and Myself - Performance
2006-2016

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016
Silvana Editoriale, con testi di Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret,
Andrea Bianconi e un'intervista di Giuseppe Frangi

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it
tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Culturalia di Norma Waltmann

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

facebook: culturalia - Instagram: culturalia_comunicare_arte

COMUNICATI-STAMPA.NET

L'informazione dalla fonte ufficiale

Appuntamento a CASA TESTORI con ANDREA BIANCONI nell'ambito di Doppio Senso e DRAW ME

Incontro di presentazione dei due volumi pubblicati in occasione della mostra.

Sabato 25 giugno, dalle 17:00

Prosegue con successo di pubblico a Casa Testori la mostra A doppio senso, che vede protagonisti Andrea Bianconi e Matteo Negri, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici Luigi Meneghelli, curatore della mostra di Bianconi, e Daniele Capra, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con Flaminio Gualdoni. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: [draw.me.project](https://www.instagram.com/draw.me.project)

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio

Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Notizia

3/6/2016

Novate Milanese: “A doppio senso”, bipersonale di Andrea Bianconi e Matteo Negri

Andrea Bianconi (1974) e Matteo Negri (1982) due artisti lanciati nel 2009, in occasione della prima edizione della mostra “Giorni Felici”, tornano a Casa Testori di Novate Milanese (Milano) con la bipersonale “A doppio senso” visibile **dal 22 maggio al 24 luglio**. Negri presenta “Splendida villa con giardino, viste incantevoli” a cura di Daniele Capra e occupa le stanze affacciate sul giardino al piano terra della Casa, con sei interventi scultorei *site specific*. Negri ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa, infatti, saranno visibili solo dall'esterno, attraverso scalette progettate ad hoc: le installazioni spaziano da opere create con specchi speciali e luci teatrali, a sculture in cui vengono impiegati materiali compositi, sino al più classico bronzo. Bianconi presenta “You and Myself. Performance 2006 –2016” a cura di Luigi Meneghelli e porta a Casa Testori la documentazione di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo: la mostra ripercorre l'intero iter suo performativo e accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, sviluppa altre performance che implicano autentiche “recite collettive”.



Auction

CULTURE MARKETING

Andrea Bianconi a Casa Testori con You And Myself - Performance 2006-2016

Con "You and Myself " [#andreabianconi](#) (Vicenza, 1974) torna a [#casatestori](#), occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La [#mostra](#) ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, no ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai no in fondo se, questo, avvenga per rinchiuder- si, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, [#milano](#), Shanghai. Nel 2011 *Char- ta* ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 *Cura.Books* il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

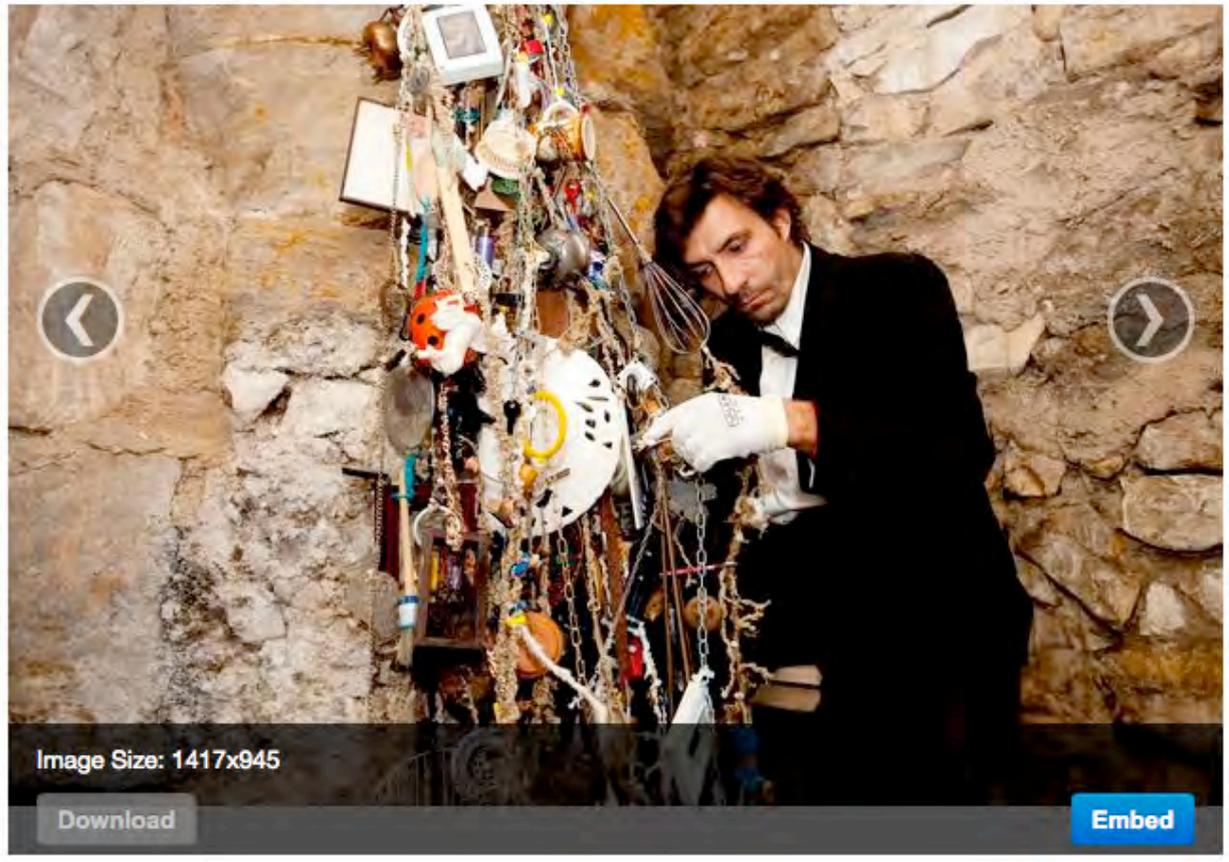
[#Event](#)
[#arte](#)
[#culturemarketing](#)
[#fotografia](#)
[#mostra](#)
[#museo](#)
[#contemporary art](#)
[#Casa Testori](#)
[#Novate Milanese](#)
[#Milano](#)
[#culturalia](#)
[#Andrea Bianconi](#)

Andrea Bianconi

You and Myself Performance 2006-2016 a cura di Luigi Meneghelli

Casa Testori (largo A. Testori 13) [#novatemilanese](#) [#milano](#) dal 22 maggio al 24 luglio ingresso libero

Libro: [#andreabianconi](#) You and Myself - Performance 2006-2016 Silvana Editoriale, con testi di Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, [#andreabianconi](#) e un'intervista di Giuseppe Frangi www.casatestori.it | info@casatestori.it
 tel. +39.02.36589697



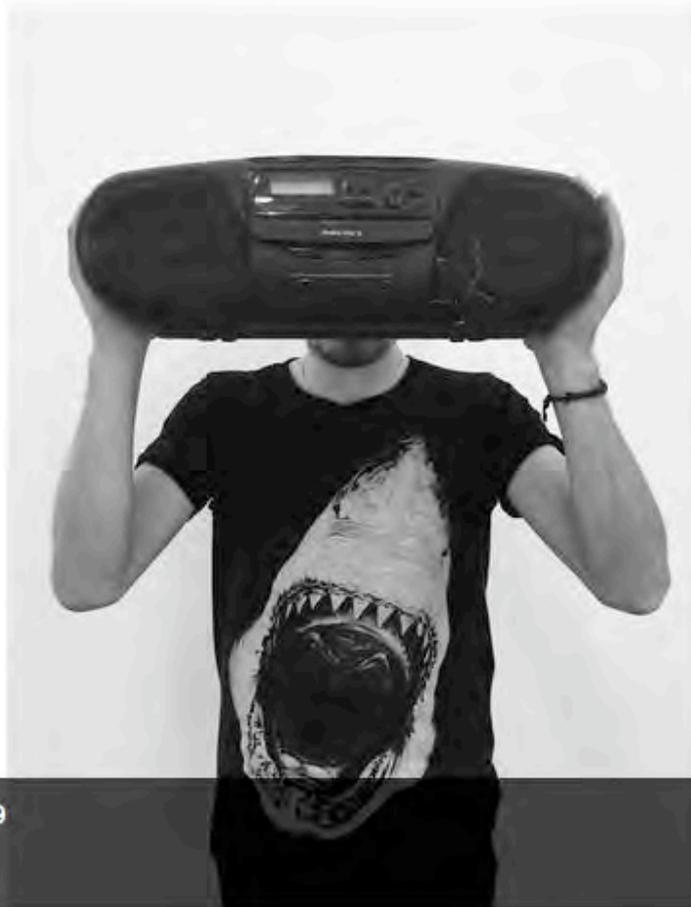


Image Size: 955x1299

Download

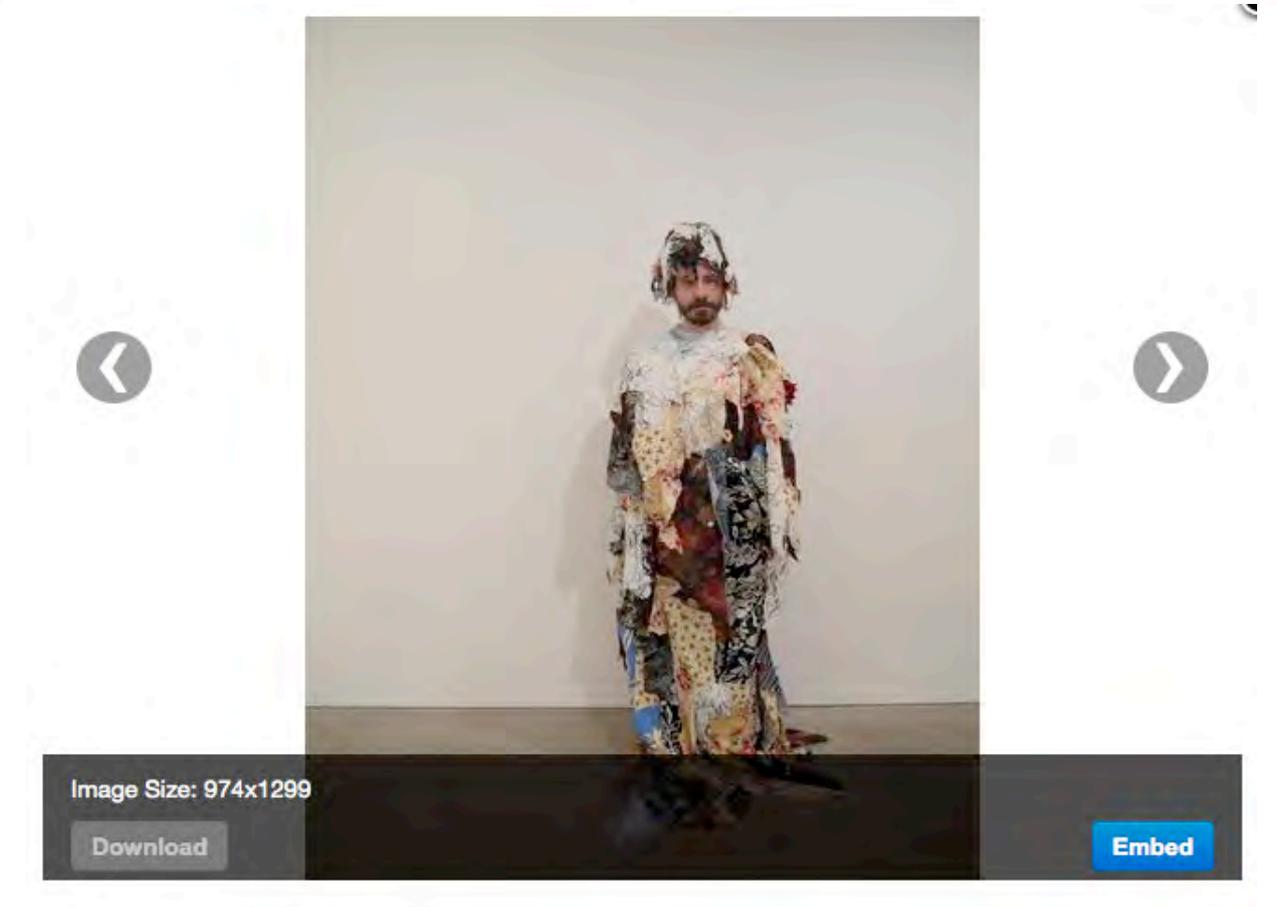
Embed



Image Size: 1417x959

Download

Embed





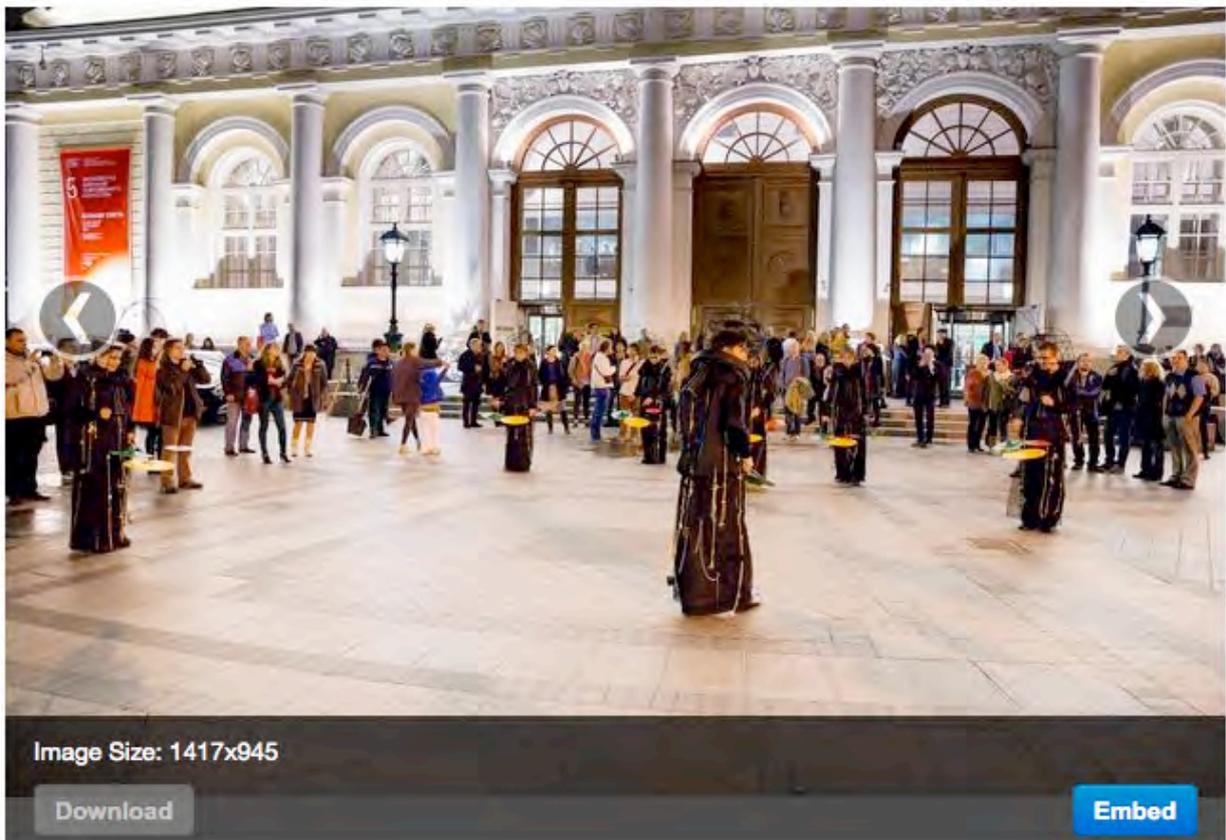






Image Size: 1417x949

Download

Embed



Image Size: 949x1417

Download

Embed



Image Size: 1181x777

Download

Embed



Image Size: 1417x776

Download

Embed



**Appuntamento a CASA TESTORI con
ANDREA BIANCONI nell'ambito di Doppio
Senso e DRAW ME**

Periodo

25 giu 2016

Consulta i Dettagli evento
per orari e giorni di chiusura.

Luogo

Casa Testori

Largo Testori 13

Novate Milanese

Categoria evento

Mostra

Prosegue con successo di pubblico a **Casa Testori** la mostra *A doppio senso*, che vede protagonisti **Andrea Bianconi** e **Matteo Negri**, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici **Luigi Meneghelli**, curatore della mostra di Bianconi, e **Daniele Capra**, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con **Flaminio Gualdoni**. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: **draw.me.project**

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio

Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

★ DOVESIVA ★

Sagre e Feste in Italia

10 anni di performance a Casa Testori. Con You and Myself Andrea Bianconi occupa le stanze della dimora di Novate Milanese con il suo corpo-segno



Lanciati nel 2009 in occasione della prima edizione della rassegna *Giorni Felici*, **Andrea Bianconi** e **Matteo Negri** hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale, e ora tornano a Casa Testori con due progetti espositivi, nell'ambito del nuovo ciclo *A Doppio Senso*. Il primo è curato da Luigi Meneghelli, il secondo, invece, da Daniele Capra. In particolare Bianconi, con *You and Myself*, si propone di occupare gran parte delle stanze della dimora testoriana di Novate Milanese con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni, in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno.

IL CORPO COME SEGNO

Una traccia che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, bensì la propria identità. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance lo spettatore è invitato a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo, a stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). È il myself del titolo che si confonde con you. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi, documentandola attraverso grandi proiezioni filmate che permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le sue azioni, spesso legate a situazioni ludiche o al potente simbolo della maschera. In *Trap for the Minds* (del 2012), per esempio, l'artista ne indossa una e la toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultimo travestimento, che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se questo avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

A Doppio Segno – Andrea Bianconi / Matteo Negri

Andrea Bianconi – You and Myself Performance 2006-2016

a cura di Luigi Meneghelli

Matteo Negri – Splendida villa con giardino, viste incantevoli

a cura di Daniele Capra, realizzata in collaborazione con ABC-ARTE, Genova

Casa Testori (largo A. Testori 13)

Novate Milanese Milano

dal 22 maggio al 24 luglio

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18

www.casatestori.it

[The Miracle, 2006, video \(in vision 0:55 sec\), \(full video 01 min 15 sec\) from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

[Forever and Ever from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

[A Charmed Life from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

[The Chinese Umbrella Hat Project \(Part I\) 2010, Performance, Shanghai, China, min 5.46 from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

[Fighting Nature, 2011, video, 02 min 25 sec from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

[Trap for the mind from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

[Romance Performance from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

[Andrea Bianconi, Traffic Light, 2008, Houston, Texas, min 1.30 from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

[Time is Timing, performance, 2015 from Andrea Bianconi on Vimeo.](#)

10 anni di performance a Casa Testori. Con You and Myself Andrea Bianconi occupa le stanze della dimora di Novate Milanese con il suo corpo-segno



EZINE



Arte

dal 21/05/2016 al 24/07/2016

Casa Testori

Largo Angelo Testori, 13 - Novate Milanese

Orario mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20;

Lunedì chiuso

Ingresso Gratuito

Info +39.02.36589697

[w] <http://www.casatestori.it/a-doppio-senso/>

ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006-2016

Con You and Myself Performance 2006-2016 Andrea Bianconi torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, portando il suo bagaglio di performance lungo dieci anni e caratterizzato dall'impiego del corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Le stanze occupate saranno sedici e ognuna sarà dedicata a una performance diversa, di modo che il percorso che faranno i visitatori si configuri come un viaggio all'interno dei dieci anni di carriera dell'artista per ripercorrere il suo intero iter performativo, caratterizzato da azioni poste sotto il segno del ludico, ma anche da vere e proprie "recite collettive" in cui l'artista, senza porsi limiti, si apre all'interazione col pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi.

La mostra, che inaugurerà il 21 maggio e sarà visitabile fino al 24 luglio, è curata da Luigi Meneghelli e ospiterà, oltre alle immagini delle numerose performance, anche il libro Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016, edito dalla prestigiosa Silvana Editoriale e che contiene testi di Luigi Meneghelli, del critico e docente dell'Université de Savoie à Chambéry Jean Paul Gavard Perret e un'intervista del giornalista, direttore di "Vita", Giuseppe Frangi. Il volume è diviso in sedici capitoli rappresentanti altrettante performance e che sono dunque legati ognuno a una delle stanze che compongono l'allestimento a Casa Testori.

Vicentino di nascita, Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Seppur molto giovane, la sua arte è già conosciuta e apprezzata a livello internazionale. Diverse e importanti, infatti, le esperienze che hanno costellato la sua carriera: alla quinta Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia; nel 2012 CuraBooks il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE", entrambi entrati a far parte della collezione del MoMA New York. Recentemente, ha esposto in luoghi come MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai.

ESPOARTE

CONTEMPORARY ART MAGAZINE



**ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF -
PERFORMANCE 2006-2016**

Data/Orario

21 Mag 2016 - 24 Lug 2016

00:00 - 00:00

Luogo

Novate Milanese

Info

+39.02.36589697

info@casatestori.it

Questo evento è stato inserito da:

CULTURALIA

Categoria

○ PERFORMING ARTS

ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006-2016

a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio – 24 luglio 2016

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI

Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016**

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Culturalia di Norma Waltmann

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

facebook: culturalia – Instagram: culturalia_comunicare_arte



Andrea Bianconi, You and Myself - Performance 2006/2016

Sabato 21 Maggio 2016 18:00



Andrea Bianconi, You and Myself - Performance 2006/2016

a cura di Luigi Meneghelli

Con "You and **Myself**" **Andrea Bianconi** (Vicenza, 1974) torna a **Casa Testori**, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di **performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno**. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue **performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è** (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il **myself che si con-**fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di **Bianconi**: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, **Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive"**. L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la **performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico"**: è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui **Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance**: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Fra le sue recenti esposizioni, una public **performance tra la Piazza Rossa**, il Cremlino e il Manege Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, NYC.

Catalogo: Silvana Editoriale, con testi di Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, **Andrea Bianconi e un'intervista di Giuseppe Frangi**

.com
exibart

FINO AL 24.VII.2016
ANDREA BIANCONI, YOU AND MYSELF
CASA TESTORI, NOVATE MILANESE

chiara riva



pubblicato martedì 7 giugno 2016

Andrea Bianconi e l'altro. You and myself. Chi sei tu? E chi è l'altro? L'altro sei tu o l'altro è in me stesso? Quante domande si formano nella mente dell'artista. Quante risposte egli rintraccia con le sue performance. L'arte alla fine cos'è se non una mera ricerca delle soluzioni ai quesiti sui quali l'uomo si interroga sin dalla sua origine. Nella performance Bianconi individua nuove soluzioni creando un'oggettività che alla fine è tanto soggettiva quanto unico ed irripetibile è l'atto creativo messo in gioco dall'artista. E così a Casa Testori, dopo dieci anni di performance, Andrea Bianconi è invitato a occupare sedici stanze. Luoghi che esibiscono i "resti" di quelle performance che l'artista ha compiuto in questo lungo periodo. Forse dire "resti" a Bianconi potrebbe piacere poco dato che - come ben evidenzia Luigi Meneghelli nel testo critico del catalogo della mostra - in lui c'è una «ricerca ossessiva di raccogliere, accumulare, mescolare oggetti e segni salvati dalla dispersione (...) nel tentativo di sottrarre qualcosa del mondo all'inesorabile fuga temporale». Parliamo quindi di "oggetti salvati" e scriviamo anche di "situazioni rivelate" non solo ai partecipanti dei momenti creati dall'artista, ma anche a noi, visitatori presenti di azioni passate.

Ovviamente la performance devi viverla per poterla comprendere nella sua vera essenza. Sicuramente la mostra a Casa Testori si è ben prestata a mettere in luce gli aspetti salienti delle attività portate avanti da Andrea Bianconi in questi dieci anni. Vero anche che se ti immergi in quei luoghi altro non puoi che rimanere stupito. Stupore analogo - io credo - a quello provato dagli stessi partecipanti a quegli happening che hanno stravolto immensi quartieri ed intere città. Il fine dell'esibizione non è il ripetere la performance - cosa che andrebbe ad intaccare l'autenticità e l'unicità del momento pensato come irripetibile per il grado di coinvolgimento, esclusivo, che comporta - ma è il ricordo di essa. Memoria che, se non le hai vissute, non puoi forse comprendere, ma che se chiudi gli occhi e pensi e rifletti e ti fai trascinare dai suoni, dalle luci, dai video, ti ci puoi avvicinare.



Andrea Bianconi, Postcard People

Tra il primo e il secondo piano di Casa Testori lo spettatore quindi si perde e persegue il desiderio di Bianconi - messo in evidenza da Meneghelli - «di con-fondere l'io individuale con l'io collettivo, di lasciare la propria impronta nelle cose, riconoscendosi (specchiandosi) in esse». Si ritrova quindi in *Forever and Ever*, performance eseguita dall'artista giovedì 2 luglio 2009 alle ore 19.30 a casa insieme alla moglie. Scrive l'artista: «pensando e ripensando decisi di metterle una gabbia in testa, è il cancello della nostra casa le dissi, è una lettera d'amore». Troviamo quindi Bianconi che balla sulle note di *Say a little prayer* di Aretha Franklin e cerca di abbracciare la donna amata con una gabbia sul capo e, subito dopo, in *Love Story* capitiamo in una galleria texana. Scopriamo palloncini che volano, schizzi, parole, minuti e date. Bianconi indaga l'amore, vuole «vedere salire i fiori da terra e scendere i palloncini dal cielo (...) dare un senso all'amore, a qualcosa che un senso non ce l'ha». Proseguiamo tra i corridoi e le stanze di Casa Testori e la consapevolezza di essere partecipi anche noi di questi eventi si fa sempre più forte. Infine leggiamo l'intervista di Giuseppe Frangi e le risposte date dall'artista. «Nell'immaginare come esporle» dice Bianconi «ho pensato non tanto a mostrare le performance com'erano state fatte, ma a farle riviverle, cercando di dar loro quell'altra vita che non può più essere la vita che hanno avuto prima. Non so spiegarmi meglio, ma c'è una parte della performance che viaggia da sola senza il performer», e che quindi continua nel momento a noi presente. L'ottimo lavoro di Bianconi e l'attenta curatela di Luigi Meneghelli hanno reso quindi concrete, negli spazi di Novate, le parole sopra espresse dall'artista vicentino.

Chiara Riva

mostra visitata il 21 maggio

Dal 21 maggio al 24 luglio 2016

Andrea Bianconi performance 2006 - 2016

Casa Testori

Largo A. Testori 13, Novate Milanese (MI)

Orari: Dal martedì al venerdì 10.00 - 18.00; sabato - domenica e festivi 14.00 - 20.00

Info: www.casatestori.it , info@casatestori.it

.com exibart

Novate Milanese (MI) - dal 21 maggio al 24 luglio 2016

Andrea Bianconi - You and Myself. Performance 2006 -2016



CASA TESTORI
L.go Testori (20026)
Angolo Via Dante 13
+39 02552298370
info@casatestori.it
www.casatestori.it

Andrea Bianconi porta a Casa Testori la documentazione spettacolare di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo. Grandi proiezioni filmate permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le azioni di Bianconi. La mostra ripercorre l'intero iter suo performativo: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive"

biglietti: free admittance

vernissage: 21 maggio 2016. ore 18

curatori: [Luigi Meneghelli](#)

autori: [Andrea Bianconi](#)

genere: arte contemporanea, personale

.com exibart

C'è tempo fino al 22 Ottobre per vedere Andrea Bianconi *You and Myself Performance 2006-2016* a Casa Testori (a cura di Luigi Meneghelli), una mostra, a tutti gli effetti è una retrospettiva, che raccoglie i primi dieci anni di attività dell'artista che, vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn e di cui ricordiamo, tra altre, le recenti esposizioni al MSK di Ghent, al Centro del Carmen di Valencia, al Film Society of Lincoln Center di New York, a Palazzo Reale di Milano, Shanghai.

Bianconi è un artista sempre al limite tra le discipline - che vivono un osmosi perfetta - e senza etichette, la poetica di Andrea Bianconi abita le forme espressive più diverse e poco importa se anche un libro, nato con la concezione di catalogo della mostra - ma libro, ci tiene a precisare Andrea - diventa il punto di arrivo e allo stesso tempo l'inizio di un nuovo lavoro *Draw Me*. L'anello di congiunzione tra quello che è stato - di cui la mostra e il libro sono testimonianza - e quello che sarà, è il volto dell'artista stampato su una cartolina. Andrea Bianconi chiede al pubblico di intervenire disegnandoci sopra.

Partiamo dall'inizio, come è nato il progetto Draw me?

«Era un'idea che avevo, ma non avevo trovato il momento giusto per farla. Tutto nasce con la mostra organizzata a Casa Testori e con lo sviluppo del libro di Silvana Editoriale. C'è stato un attimo in cui ho capito che potevo aprire il libro verso il futuro facendo una performance in cui tutti potessero partecipare dando al libro stesso l'identità di protagonista e non solo di oggetto come se esso potesse essere un contenitore di tutto ciò che è il futuro. Il libro parla della mia ricerca degli ultimi 10 anni in cui l'altro è fondamentale, così ripercorrendo il mio lavoro ho pensato che fosse giusto e stimolante dare spazio all'altro...come? Con la possibilità di disegnare sulla mia faccia; in questo modo posso vedere come gli altri mi vedono, ma anche come gli altri si vedono e trovare un'altra parte di me...se c'è qualcuno che mi disegna in modo da farmi scoprire lati nuovi che prima non avevo mai visto. Il titolo stesso *Draw Me* è diretto perché penso che il disegno sia la parte primordiale di tutto, quindi *Draw Me* sta per inizio e ho voluto associarlo a un libro che racconta i 10 anni, un punto, per dare un nuovo inizio».

UNA FACCIA SU MIGLIAIA DI CARTOLINE

Il progetto in corso di Andrea Bianconi è un vero work in progress che mette insieme performance, mail art, disegno e altro. Ce lo racconta in questa intervista

Alice Zannoni



pubblicato domenica 2 ottobre 2016

Parliamo del tempo perché questo lavoro, iniziato il 24 maggio con l'inaugurazione della mostra, prevede una partecipazione collettiva a lungo termine?

«Non mi sono dato un limite di tempo definito, al massimo pensavo di raccogliere le cartoline per un anno perché è un arco di tempo in cui succedono molte cose e quindi, cambiano le visioni delle persone, passano le stagioni, i fatti, ci sono avvenimenti che possono cambiare il disegno. Il tempo lungo non è legato ad un'esigenza quantitativa di raccolta delle cartoline bensì alla necessità di prendere in esame un ciclo temporale compiuto. In realtà questo progetto potrebbe finire anche tra sei mesi, se io lo ritengo sufficiente, oppure può continuare per due anni. Voglio lasciare che il fattore di chiusura del progetto arrivi da solo».

Ci sarà poi un'esposizione? Quando?

«Ci sarà un catalogo, naturalmente sempre edito da Silvana e una mostra dove verranno esposte tutte le cartoline-opere che sono arrivate a Casa Testori o via email (questo l'indirizzo drawme@andreabianconi.com) o condivise sull'apposito account Instagram [draw.me.project](https://www.instagram.com/draw.me.project), hashtag #drawmedrawmedrawme».

Performance tradotto in italiano cosa sarebbe?

«Azione. Secondo me la performance è un dialogo istantaneo che l'artista cerca di instaurare con lo spettatore e con se stesso, anzi è una continua ricerca di una forma di dialogo. E nell'essere se stesso l'artista è duale: è attore e spettatore. In un'azione di durata di 5 minuti la performance può durare 5 secondi: è quel momento in cui non sono più come me stesso, non sono più con gli altri, non riesco più a vedermi, è un attimo e quell'attimo non torna più».

Nella cartolina c'è la tua faccia del 2011. Cosa è successo 5 anni fa?

«Per la prima volta mi sono visto veramente allo specchio».

E cosa hai visto?

«Ah non mi conoscevo, in quel momento ho cominciato veramente a fissarmi nello specchio. Quella foto l'ho usata anche nella performance Trap for the mind (in cui indossavo maschere una sopra all'altra e l'ultima era quella foto lì). Il senso del lavoro stava nella domanda: ma come mi vedo io? Quante maschere ha una persona? Quante maschere danno le altre persone all'individuo? Io immaginavo le maschere come trappole per la mente e quella faccia l'ho usata lì. Ogni persona è affezionata a una faccia che ha avuto...ci sono facce di me che non mi piacciono. Quel momento è stato talmente forte che ancor ora mi sento quella faccia».

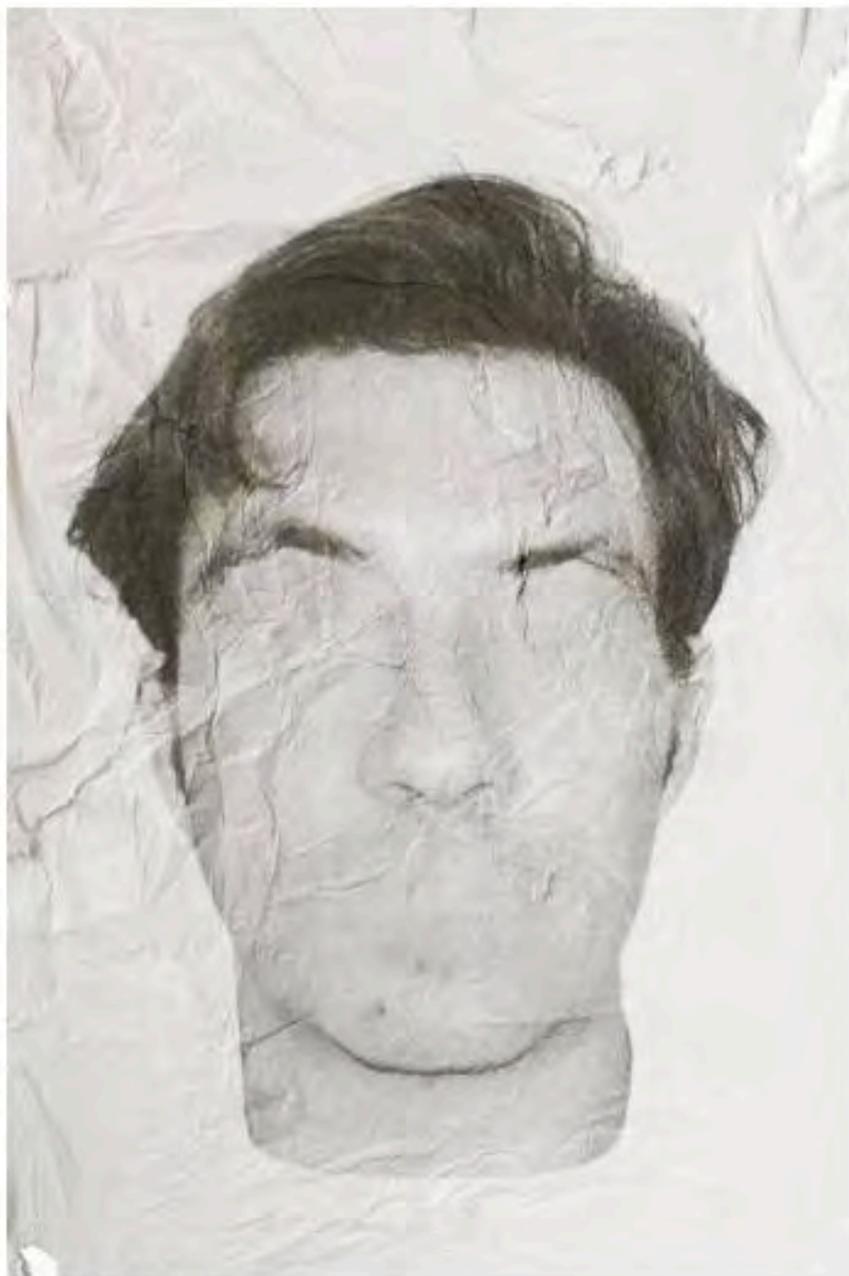
L'epifania di questa performance è stata quindi la consapevolezza di avere più identità, non ti parlo in senso patologico ma relazionale, io per esempio sono consapevole, pur essendo sempre me stessa, di avere facce diverse in base al contesto...

«Mah... più che di mia identità il lavoro è rivolto all'altro. Oggi c'è l'exasperazione di sapere come l'altro ti vede, ma anche di come tu ti vedi. E anche quando si parla di come tu ti vedi entra in campo l'altro. In questo caso per esempio mi metto a nudo, metto la faccia e proprio l'altro che incide...se non c'è l'altro noi non esistiamo. L'altro ci deve essere...prendi i social media...tutto è rivolto verso l'altro anche se parliamo continuamente di noi».

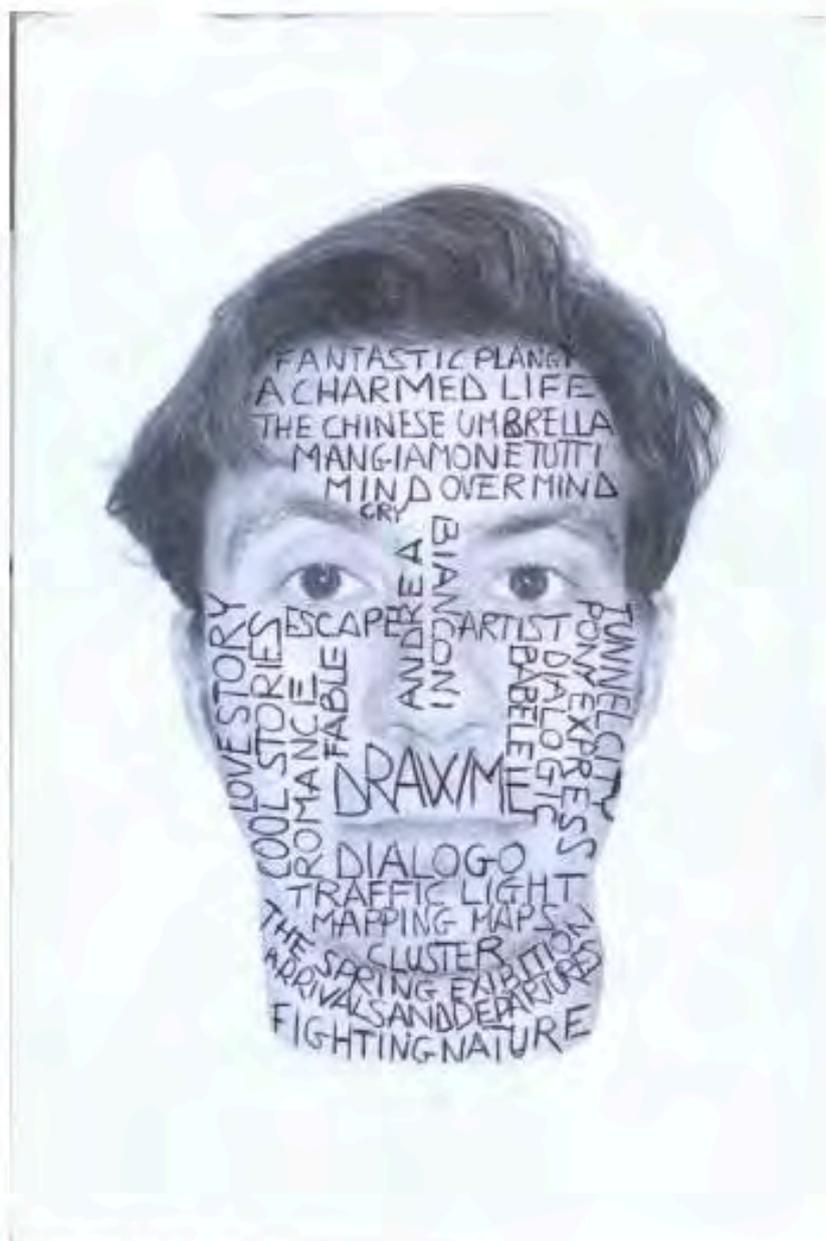
Sì, mostriamo quello che vogliamo gli altri vedano di noi

«Ci si prepara di più per una foto da mettere su Instagram. L'altro è dominante e secondo me Draw Me parla di questo: quanta importanza ha l'altro nella nostra vita? Che poi non aspettiamo un giudizio dell'altro...ma ci vogliamo far vedere per l'altro. Non è una frustrazione o un senso di sottomissione ma è solo dare importanza all'altro».

Alice Zannoni



Enrico Marcigaglia

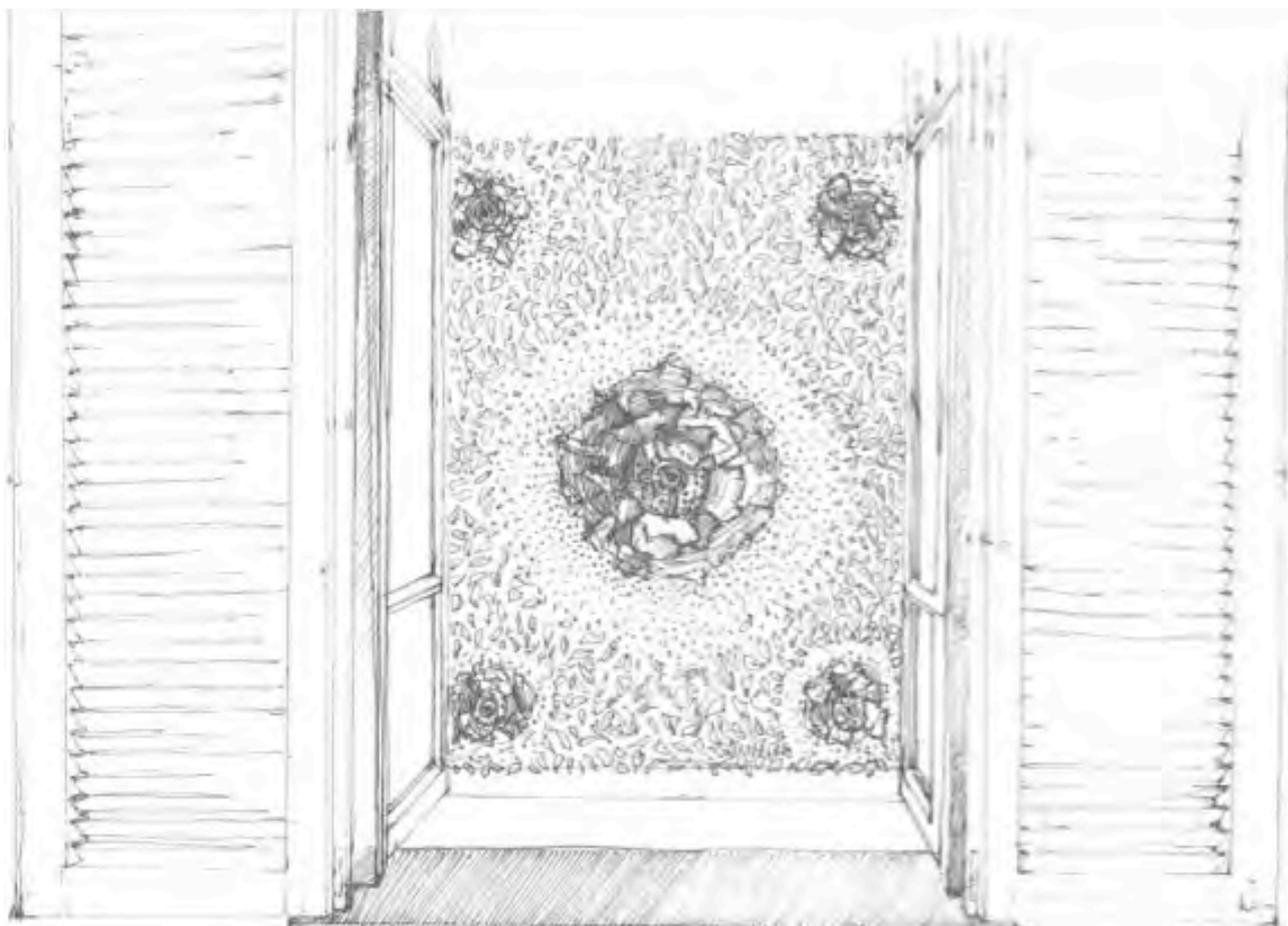


Cristina Festugato



Andrea Bianconi You and Myself Performance 2006-2016, Vista della mostra

GDAPress



A DOPPIO SENSO Andrea Bianconi Matteo Negri Casa Testori

© 20 maggio 2016 Arte

A DOPPIO SENSO.**Andrea Bianconi e Matteo Negri, una bipersonale a Casa Testori**

22 maggio – 24 luglio 2016

Due artisti lanciati nel 2009, in occasione della prima edizione della mostra Giorni Felici, che hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale, tornano nella dimora testoriana di Novate Milanese con due progetti espositivi di grande originalità e impatto. Una conferma della vocazione di Casa Testori come trampolino per nuovi talenti: sono oltre 80 i giovani artisti che hanno esposto in questi anni nella struttura espositiva di Novate Milanese, presieduta da Carlo Maria Pinardi e diretta da Davide Dall'Ombra. Per molti di loro si è trattato dell'inizio di un cammino di grande soddisfazione e successo.

I casi di Andrea Bianconi (1974) e di Matteo Negri (1982) sono certamente tra i più emblematici. I loro linguaggi sono molto diversi, ma ciò che li caratterizza è la capacità di gestire gli spazi molto articolati della Casa e del giardino in modo inaspettato.

A doppio senso è quindi una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa. *A doppio senso* indica quindi un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un'andata e ritorno.

LE MOSTRE**Matteo Negri. *Splendida villa con giardino, viste incantevoli***

a cura di Daniele Capra

Matteo Negri occupa le stanze affacciate sul giardino al piano terra della Casa, con sei interventi scultorei *site specific*. Negri ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa, infatti, saranno visibili solo dall'esterno, attraverso scalette progettate ad hoc, spingendo il visitatore ad affacciarsi su scenari sorprendenti allestiti nelle stanze. Le installazioni di Negri spaziano da opere create con specchi speciali e luci teatrali, a sculture in cui vengono impiegati materiali compositi (come resine epossidiche, silicone), sino al più classico bronzo, utilizzato per la grande scultura rotante, una vespa che è stata aperta e ricomposta con le sembianze di una ballerina, posta nella veranda della dimora di Testori.

La mostra è curata da Daniele Capra ed è realizzata in collaborazione con ABC-ARTE, Genova.

Andrea Bianconi. *You and Myself. Performance 2006 -2016*

a cura di Luigi Meneghelli

Andrea Bianconi porta a Casa Testori la documentazione spettacolare di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo. Grandi proiezioni filmate permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le azioni di Bianconi. La mostra ripercorre l'intero iter suo performativo: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Bianconi realizzerà anche una performance immaginata ad hoc per Casa Testori, che verrà ripetuta più volte durante il periodo espositivo.

Biografie.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla V Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale - Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, New York.

Matteo Negri è nato a San Donato, 1982. Vive e la vora a Milano. La sua opera è caratterizzata da un interesse prevalente per la scultura, benché non manchino lavori di carattere bidimensionale. Ospitate frequentemente in contesti pubblici, come ad esempio in Piazza Gae Aulenti a Milano (*Multiplicity*, 2015) e in diverse piazze a Parigi (*L'égosÍme* 2010), le sue opere attivano gli spazi con un senso di ludica meraviglia.

A DOPPIO SENSO**Andrea Bianconi e Matteo Negri, una bipersonale a Casa Testori**

dal 22 maggio al 24 luglio

Vernissage sabato 21 maggio ore 18.00

Casa Testori, largo A. Testori 13 (via Piave angolo via Dante)

INGRESSO LIBERO

Informazioni al pubblico: tel. +39 02.36589697

www.casatestori.it | info@casatestori.it

globalist syndication

"You and Myself - Performance 2006-2016" Andrea Bianconi in mostra

Si terrà presso la Casa Testori di Novate Milanese (MI) la Mostra che ripercorrà fino al 24 luglio le performance dell'artista che impiega il corpo come linguaggio espressivo



Andrea Bianconi - Tunnel City

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI), occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno.

Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo.

A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive".

L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibiliazioni ludiche.

Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.



Giornale Spettacolo

@gdspettacolo

 Segui

"You and Myself - Performance 2006-2016"
Andrea **#Bianconi** in **#mostra**

bit.ly/1XZnOTi



02:39 - 30 mag 2016



GIORNALE METROPOLITANO

**Andrea Bianconi espone a Casa Testori di
Novate Milanese**



Dopo tante numerose esperienze all'estero che gli hanno valso il riconoscimento internazionale, Andrea Bianconi è tornato in Italia, e precisamente a Casa Testori di Novate Milanese, con la mostra *You And Myself – Performance 2006-2016*, curata da Luigi Meneghelli, con la quale ha occupato il maggior numero di stanze dello stabile.

Ognuna delle sedici stanze invase dall'artista è stata dedicata a una performance, così che l'insieme di tutte ha creato per i visitatori un percorso unitario, un viaggio lungo i dieci anni di carriera performativa del giovane artista.

Nello stesso modo è strutturato anche il libro collegato, *Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016*, edito dalla Silvana Editoriale. Il volume, infatti è suddiviso in sedici capitoli, tanti quanti le stanze, e contiene testi di grandi nomi come Luigi Meneghelli e il critico e docente dell'Université de Savoie à Chambéry Jean Paul Gavard Perret e un'intervista del giornalista, direttore di "Vita", Giuseppe Frangi.

Ma non finisce qui. Da tutto questo, infatti, scaturirà un ulteriore progetto, segnato sempre dalla creatività e originalità che contraddistinguono Bianconi. Si tratta *Draw me*, incentrato sulla messa in circolazione, non solo all'interno del libro ma anche distribuendole nei vari book store dei musei, di cartoline sulle quali è raffigurata l'immagine della faccia di Bianconi.

Le persone sono chiamate a liberare la loro creatività disegnando sulla faccia dell'artista e a spedire la cartolina a Casa Testori o elettronicamente con una mail a drawme@andreabianconi.com o condividendola sull'apposito account [Instagramdraw.me.project](https://www.instagram.com/drawme.project), hashtag [#drawmedrawmedrawme](https://www.instagram.com/drawmedrawmedrawme), seguendo inoltre la pagina Facebook: *Draw Me*.

Con le cartoline ricevute, Bianconi realizzerà un altro libro, sempre con la Silvana Editoriale, e le esporrà infine in una mostra pubblica.

Il progetto prende il nome di "World Drawing Project" volendone sottolineare appunto l'aspetto globale e sociale, le cartoline possono essere spedite da ogni parte del mondo facendo interagire molteplici e differenti culture.

Un progetto dunque che, seguendo gli intenti e la poetica che da sempre appartengono alle performance dell'artista, chiama direttamente in causa il pubblico che diventerà così anch'esso protagonista della creazione artistica con queste piccole opere che permetteranno alla mostra di vivere ancora, oltre i giorni di esposizione, e che già preannunciano di possedere un alto potenziale virale.



Andrea Bianconi you and myself - performance 2006-2016 a cura di Luigi Meneghelli

Comunicati-stampa.net | 1 sett fa



Casa Testori ospita "YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016", viaggio lungo dieci anni di performance dell'artista Andrea Bianconi. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a ...

[Leggi la notizia](#)



SilvanaEditoriale "Draw Me": partecipa alla nuova performance di Andrea Bianconi ! <https://t.co/yEmPnQAnry> <https://t.co/xiRNDIDjFU>

Persone: andrea bianconi luigi meneghelli andrea bianconi you

Luoghi: vicenza shanghai united arab emirates

Tags: azioni segno artista casa testori sab palazzo reale libro cura facebook



"You and Myself - Performance 2006-2016" Andrea Bianconi in mostra



Si terrà presso la Casa Testori di Novate Milanese (MI) la Mostra che ripercorrà fino al 24 luglio le performance dell'artista che impiega il corpo come linguaggio espressivo. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione ...

Giornale dello Spettacolo - 21 ore fa

Persone: andrea bianconi

Luoghi: vicenza united arab emirates shanghai

Tags: segno artista azioni palazzo reale msk ghent charta cura

"You and Myself - Performance 2006-2016" Andrea Bianconi in mostra

Giornale dello Spettacolo ··· 21 ore fa



Si terrà presso la Casa Testori di Novate Milanese (MI) la Mostra che ripercorrà fino al 24 luglio le performance dell'artista che impiega il corpo come linguaggio espressivo. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione ...

Leggi la notizia



SilvanaEditoriale "Draw Me": partecipa alla nuova performance di Andrea Bianconi ! <https://t.co/yEmPnQAnry> <https://t.co/xiRNDIDjFU>

Persone: andrea bianconi

Luoghi: vicenza united arab emirates shanghai

Tags: segno artista azioni palazzo reale msk ghent charta cura



!GNORARTE

ANDREA BIANCONI - YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016

Novate Milanese, CASA TESTORI - 21 maggio - 24 luglio 2016



ANDREA BIANCONI
YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016
a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio - 24 luglio 2016
Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI
Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016

Silvana Editoriale, con testi di Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, Andrea Bianconi e un'intervista di Giuseppe Frangi

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it
tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Culturalia di Norma Waltmann

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

facebook: culturalia – Instagram: culturalia_comunicare_arte



culturalia

!GNORARTE

PERCORSI INTERVISTARE L'ARTE EVENTI CRITICA RICETTARI D'ARTE BIBLIOTECA FLASH URBANI
MANIFESTO ASSOCIAZIONE STAFF PARTNERSHIP SEGNALA SOSTIENICI

Intervistare l'arte - Andrea Bianconi

| Scultore/Performer



Da pittore a scultore e performer ... raccontaci la storia di questa evoluzione ...

L'evoluzione è continua, non separo la pittura, dalla scultura, dal disegno, dalla performance. Tutto è in continua relazione, tutto mi aiuta a fare nuove domande, a cercare nuovi mondi. Certo all'inizio, più di dieci anni fa, facevo solo sculture, e prima dipingevo solo, ma poi con il tempo scopri che vuoi scoprire ancora di più, e quindi ti dimentichi della pittura, della scultura, del disegno, tutto diventa un tutt 'uno o un tutto ...mi piace la parola tutto.

Andrea Bianconi e la scultura ... parlacene ...

Cerco, colleziono, raccolgo, accumulo, custodisco, separo, divido, suddivido, lego, annodo, ingabbio, proteggo, nascondo, taglio, libero, coloro, multiplico.

Andrea Bianconi e l'art performance, parlati di questo rapporto.

E' il rapporto tra me e me stesso, tra l'altro e me stesso, l'altro inteso, come l'altro io, come te, come l'altra cultura, come l'altro mondo, come l'altro pianeta. L'altro è fondamentale perché la performance esista. Nella performance Fantastic Planet, del 2016 ripetevo all'infinito le parole Fantastic Planet, come se volessi chiedermi se questo Fantastic Planet esiste e dove si trova. Esiste? Nella performance Trap for the Minds, del 2011, ero di fronte ad uno specchio e indossavo, sovrapponendole maschere di carta. Come mi vedo? Come gli altri mi vedono?

Ragione ed istinto ... qual è il peso specifico di entrambi nella tua arte?

L'istinto è prima di tutto e la ragione esiste. Vivo d'istinto, di sensi, di trasporti, di lettere d'amore, ma ripeto, la ragione esiste e sorveglia.

Dopo tanti anni di carriera, a che punto è la tua ricerca artistica?

Non mi piace tanto la parola carriera, mi piace tanto la parola vita. È un'evoluzione continua nella testa ed è una continua rivoluzione nel cuore. Non c'è un punto, perché il punto può essere allo stesso tempo sole, luna, pianeta, palla, testa, occhio, buco, è una continua evoluzione e trasformazione. Il punto non esiste. Se dovessi descrivere la mia vita è un Romance.

Hai lavorato in Italia e all'estero ... quali i punti contatto e quali le differenze? ...

Sia in Italia sia all'estero ho sempre cercato di dimenticarmi dov'ero, sembrerà strano, ma ogni luogo è legato ad un momento, e se riusciamo a vivere pienamente quel momento, ogni luogo prende magia. Differenze e punti di contatto dipendono da noi, da quanto apriamo gli occhi e da quanto apriamo le mani, da quanto apriamo il cuore e da quanto apriamo i polmoni. Forse all'estero ho avuto un rapporto più intimo con me stesso e in Italia un rapporto più scontato con me stesso. Ad ogni modo mi lascio sedurre dai luoghi, dimenticandomi i loro nomi.

Tra le tue, quali sono le opere a cui sei più affezionato e perché?

Sono affezionato a Romance, 2012, un libro d'artista, edito da cura books, fatto di 5000 disegni, in cui racconto la mia vita, ogni disegno, parola, simbolo è legato al precedente e al seguente, come se fosse una catena parentale. L'idea mi era nata leggendo Lezioni Americane di Italo Calvino, in cui parlando del "cinema mentale" diceva che il cinema mentale appunto è sempre esistito dentro noi, ancor prima dell'invenzione del cinema. Un'altra opera sono le gabbie, Trap for Clouds, 2011, trappole per nuvole, una installazione di diciotto gabbie aperte senza fondo, volevo intrappolare il silenzio. Un'altra opera ancora è la performance Trap for The Mind, 2011, quella in cui ero davanti ad uno specchio e sovrapponevo una ventina di maschere di carta, dopo una decina di maschere, diventai cieco ed iniziai a vivere con l'inaspettato. Però sai, rispondendoti, mi verrebbe da citartene un'altra, poi un'altra ancora e poi un'altra ancora. Ho appena capito che ripensandoci a tutte sono affezionato, tutte mi hanno sorriso, sconvolto e capovolto, tutte fanno parte del tutto.

Dove e come nascono le tue ispirazioni?

Nascono d'improvviso, prendo un cassetto, guardando fuori dalla finestra, o semplicemente guardando sotto la sedia dove sono seduto. In tutti i miei studi ho una gabbia appesa al soffitto, la uso per contenere tutte le mie idee quando sono troppe. Nella performance You always go down Alone, 2010, ricordo che ero seduto in un bar di New York, stavo ascoltando due persone parlare d'amore, ad un tratto una dice all'altra: "Perché sei così triste?" e l'altra risponde "You always go down alone". Improvvisamente mi sono visto indiano lanciare frecce in cielo. Ogni freccia al posto della punta aveva degli omini blue con l'immagine della mia faccia. Ne ho lanciate cento, come gli anni di una vita, una dopo l'altra, ed inesorabilmente precipitavano a terra schiantandomi.

Una cosa che Andrea Bianconi ancora non ha detto ...

Che sono anni che sto realizzando un progetto segreto, super segreto.

Quale credi sia il ruolo dell'artista contemporaneo?

Il ruolo è esserlo. L'artista è un essere nascosto che si nasconde nel proprio nascondiglio. Quando esce, guarda il mondo, si interroga sull'esistenza, giustifica modi, guarda soluzioni. L'artista è umano come tutti gli esseri, ed è essere come tutti i tempi, è presente con il passato e il futuro tutto assieme. E' la domanda delle domande, senza risposte, poche parole e mille dialoghi.

© Annarita Borrelli





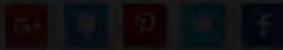
Stanza Fighting Nature, CasaTestori, Andrea Bianconi, 2016



Stanza Time is Timing, CasaTestori, Andrea Bianconi, 2016



5d-19 Trap for the minds, Union Square Park, NYC, 21 Settembre 2012 ,performance .JPG still da video, 2011



Forever and ever





the miracle navicella+casco



Bianconi_Too Much

il Cittadino

CULTURA

Andrea Bianconi e il “dialogo” tra l’io e l’altro

17 luglio 2016

Se la scultura-pittura del sandonatese Matteo Negri fa correre l’occhio in rimpiattino tra gli interni e gli esterni di Casa Testori (se n’è dato conto lunedì su queste medesime pagine), l’antologia, ma è in realtà la rassegna completa dei 10 anni delle performance di Andrea Bianconi, sempre nella villa che fu della famiglia del drammaturgo-critico lombardo, consente un altro tipo sia di visione sia di riflessione. Qui, a mettere in scena non è solo l’artista vicentino (è nato ad Arzignano nel 1974), ma è anche l’altro da sé. Ecco: da ciò sembra scaturire la giustificazione poeticamente – simbolica del titolo dell’esposizione “You and myself” (Tu, ma anche Voi, inteso come pubblico e io, cioè me stesso).

C'è naturalmente di più nel gesto performativo di Bianconi, come al pari di lui la lunga storia di chi lo ha preceduto nel corso della storia dell'arte dagli inizi del '900 a oggi. Anche se, come nota Luigi Meneghelli nel saggio d'apertura al catalogo, vero e proprio libro d'artista che aprirebbe un altro discorso lo stesso ampio, oggi il concetto di performance si è aperto ai più diversi campi d'azione. L'arte non ha più l'esclusiva e la stessa arte di mettersi in gioco, di superamento di sé la si deve avere nello sport come nell'efficienza burocratica, per tacere altri campi volti più al costume e alla sociologia che alle pratiche ludiche vere e proprie.

Cos'è, infatti, la messa in scena collettiva di "The Chinese Umbrella Hat Project" (risalente al 2010), dove a essere protagoniste sono ottantotto ragazze che sfilano per le strade di Shanghai. Anche i luoghi e il come spostarsi da un posto all'altro sono importanti per Bianconi. Ciò vale per Arzignano (il tentativo di baciarsi "ingabbiato" con la moglie trasformatosi in un ballo come Babele ad Arezzo (ad Icastica per le vie della città di Vasari) o ancora a Valencia, come a Houston. F. Fr.

(ANDREA BIANCONI - Performance 2006-2016. You and myself. Catalogo Silvana Editoriale. Fino al 24 luglio a Casa Testori, Novate Milanese - Milano)

IL GIORNALE DELL'
ARTE.COM

VEDERE NEL MONDO

Tutte le mostre del mese
in tutto il mondo

Novate Milanese

Casa Testori

■ Matteo Negri - Andrea Bianconi. A doppio senso

Dal 22 maggio al 24 luglio 2016

■ Matteo Negri. Splendida villa con giardino, viste incantevoli

Dal 22 maggio al 24 luglio 2016

■ Andrea Bianconi. I You and Myself Performance 2006-2016

Dal 21 maggio al 24 luglio 2016

COSA FARE

Novate, a Casa Testori le installazioni di Negri e Bianconi

Progetti ambiziosi e spettacolari in mostra fino a domenica 24 luglio

di **DAVIDE FALCO**

Ultimo aggiornamento: 23 luglio 2016



Installazioni a Casa Testori

Novate (Milano), 23 luglio 2016 - Termina domenica 24 la mostra bipersonale a **Casa Testori** di Matteo Negri e Andrea Bianconi e i loro progetti ambiziosi e spettacolari, destinati a sorprendere il pubblico, ad affascinarlo per i linguaggi nuovi con cui i visitatori si confronteranno.

Matteo Negri espone al piano terreno della villa, le cui stanze si affacciano sul giardino, per realizzare delle installazioni che potranno essere viste **solo dalle finestre**. Un gioco fatto di luci, specchi, giardini alla rovescia, forme rotanti compongono ambienti con nuove e diverse prospettive. Il primo piano invece è di **Andrea Bianconi**, reduce negli ultimi anni di un giro mondiale in cui ha realizzato performance piene di poesia e di creatività. Scopo delle sue mostre è di stupire e a volte commuovere. In mostra ha portato la documentazione di dieci anni di lavori, narrati con **disegni, foto, cimeli** e soprattutto materiali video proiettati, che daranno allo spettatore la sensazione di rivivere dal vivo e in diretta quegli eventi.

La mostra di Matteo Negri è a cura di Daniele Capra ed è accompagnata da una catalogo edito da Casa Testori. La mostra di Andrea Bianconi è a cura di Luigi Meneghelli, con catalogo Silvana editoriale. Casa Testori, Largo angelo Testori, 13. Dalle 14 alle 20.



“You and Myself”: mostra di Andrea Bianconi a Novate Milanese

Dal 21 maggio al 24 luglio 2016 a Casa Testori.



Con “You and Myself” Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l’artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l’esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c’è (che non si vede,

che non si sente), a intuire l’alternativa possibile, l’altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell’altro (o nell’altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l’intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche “recite collettive”. L’artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all’altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di “divertimento artistico”: è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all’improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l’artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all’ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle “trappole” di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l’esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016

a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio - 24 luglio 2016

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI (largo A. Testori 13) - **Novate Milanese (MI)**

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it - info@casatestori.it - tel. **+39.02.36589697**



APPUNTAMENTO A CASA TESTORI CON ANDREA BIANCONI NELL'AMBITO DI DOPPIO SENSO E DRAW ME

(Arte e cultura - Vario)

25/06/2016 - 24/07/2016 Novate Milanese

Prosegue con successo di pubblico a Casa Testori la mostra A doppio senso, che vede protagonisti Andrea Bianconi e Matteo Negri, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici Luigi Meneghelli, curatore della mostra di Bianconi, e Daniele Capra, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con Flaminio Gualdoni. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: [draw.me.project](https://www.instagram.com/draw.me.project)

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio

Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Indirizzo:

Casa Testori

Largo Testori 13

Novate Milanese (Milano)

IAM Italia Art Magazine

Italia
Art
Magazine

Il blog di Arte e Cultura scritto e diretto da artisti

ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016 a cura di Luigi Meneghelli 21 maggio - 24 luglio 2016 Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00 CASA TESTORI Novate Milanese (MI)



**ANDREA BIANCONI YOU AND
MYSELF - PERFORMANCE
2006/2016 a cura di Luigi
Meneghelli 21 maggio - 24 luglio
2016 Opening: sabato 21 maggio
2016 ore 18:00 CASA TESTORI
Novate Milanese (MI)**

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A

stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006/2016**

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006/2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it |
info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio

IAM Italia Art Magazine

Italia
Art
Magazine

Il blog di Arte e Cultura scritto e diretto da artisti



**Draw Me A world drawing project di Andrea
Bianconi**

Il noto artista performativo torna a interagire col pubblico con un nuovissimo, originale progetto. Dopo tante numerose esperienze all'estero che gli hanno valso il riconoscimento internazionale, Andrea Bianconi è tornato in Italia, e precisamente a **Casa Testori** di Novate Milanese, con la mostra **YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006-2016**, curata da **Luigi Meneghelli**, con la quale ha occupato il maggior numero di stanze dello stabile.

Ognuna delle **sedici stanze** invase dall'artista è stata dedicata a una performance, così che l'insieme di tutte ha creato per i visitatori un percorso unitario, **un viaggio lungo i dieci anni di carriera performativa del giovane artista.**

Nello stesso modo è strutturato anche il **libro** collegato, *Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016*, edito dalla prestigiosa **Silvana Editoriale**. Il volume, infatti è suddiviso in sedici capitoli, tanti quanti le stanze, e contiene testi di grandi nomi come Luigi Meneghelli e il critico e docente dell'Université de Savoie à Chambéry **Jean Paul Gavard Perret** e un'intervista del giornalista, direttore di "Vita", **Giuseppe Frangi**.

Ma non finisce qui. Da tutto questo, infatti, scaturirà un ulteriore **progetto**, segnato sempre dalla creatività e originalità che contraddistinguono Bianconi. Si tratta **Draw me**, incentrato sulla messa in circolazione, non solo all'interno del libro ma anche distribuendole nei vari book store dei musei, di **cartoline sulle quali è raffigurata l'immagine della faccia di Bianconi.**

Le persone sono chiamate a liberare la loro creatività disegnando sulla faccia dell'artista e a spedire la cartolina a Casa Testori o elettronicamente con una mail a **drawme@andreabianconi.com** o condividendola sull'apposito account Instagram **draw.me.project**, hashtag **#drawmedrawmedrawme**, seguendo inoltre la pagina Facebook: **Draw Me.**

Con le cartoline ricevute, Bianconi realizzerà un altro libro, sempre con la Silvana Editoriale, e le esporrà infine in una mostra pubblica.

Il progetto prende il nome di "**World Drawing Project**" volendone sottolineare appunto l'aspetto globale e sociale, le cartoline possono essere spedite da ogni parte del mondo facendo interagire molteplici e differenti culture.

Un progetto dunque che, seguendo gli intenti e la poetica che da sempre appartengono alle performance dell'artista, **chiama direttamente in causa il pubblico** che diventerà così anch'esso protagonista della creazione artistica con queste piccole opere che permetteranno alla mostra di vivere ancora, oltre i giorni di esposizione, e che già preannunciano di possedere un alto potenziale virale.

INFORMAZIONI UTILI

Draw Me Project, a cura di Andrea Bianconi

con il supporto di **Casa Testori**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Agenzia di comunicazione e ufficio stampa

Culturalia di Norma Waltmann

A DOPPIO SENSO Incontro di presentazione dei due volumi pubblicati in occasione della mostra. Sabato 25 giugno, dalle 17:00

A DOPPIO SENSO Incontro di presentazione dei due volumi pubblicati in occasione della mostra. Sabato 25 giugno, dalle 17:00

Prosegue con successo di pubblico a **Casa Testori** la mostra *A doppio senso*, che vede protagonisti **Andrea Bianconi** e **Matteo Negri**, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici **Luigi Meneghelli**, curatore della mostra di Bianconi, e **Daniele Capra**, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con **Flaminio Gualdoni**. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: **draw.me.project**

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio

Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

IAM Italia Art Magazine

Italia
Art
Magazine

Il blog di Arte e Cultura scritto e diretto da artisti

Home Milano Art Magazine

ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016 a cura di Luigi Meneghelli prorogata fino al 15 OTTOBRE 2016



**ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF -
PERFORMANCE 2006/2016 a cura di Luigi
Meneghelli prorogata fino al 15 OTTOBRE 2016**

Casa Testori annuncia il grande successo di **"You and Myself. Performance 2006/2016"** di **Andrea Bianconi** con la **proroga fino al 15 ottobre 2016**.

La mostra, che occupa da maggio le stanze della dimora di Novate Milanese, colleziona un **bagaglio di performance lungo dieci anni** e che l'artista ci consegna in un percorso pensato sotto il segno della curiosità: nulla da dire, se non una serie di eventi da suggerire, da far intuire, che non cercano l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisiscono il proprio essere, cessando di essere segno di qualche cosa.

Così, le sue performance ci invitano a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire la possibilità di un'alternativa, a stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove), il myself che si con-fonde con you. Il suo, riferisce **Luigi Meneghelli** nel testo critico del catalogo alla mostra, *"è un rinvio a un assurdo che può aprire nuove strade immaginarie, senza imporre pensieri univoci"*.

L'esposizione racconta l'iter performativo di Bianconi, con **l'obiettivo di far rivivere la performance**, di darle una seconda vita. In tal senso, lo spettatore non è solo catapultato al suo interno, ma è invitato a compierla e a prenderne parte, come in *Time is Timing* (2015, Barbara Davis Gallery, Houston TX), dove ad attenderlo è una con 100 sveglie che suonano, nata dal profondo senso di paralisi che l'artista aveva provato di fronte a 3000 cose da fare tra email, telefonate: *"la persona — spiega — in questo spazio lo rivivrà"*.

Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di **"divertimento artistico"**: è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche, ma anche di azioni minimali, sommesse, incantatorie, che arrivano ad implicare autentiche "recite collettive". In *The China Umbrella Hat Project* (2010, China e 2011, Piazza San Marco, Venezia) o in *Traffic Light, 5* (2013 Moscow Biennale) gli 88 volontari della prima e i 9 della seconda diventano tutti suoi alter-ego, o meglio parti di un insieme che formano un'unica cosa, un'unica persona, un unico modo. *"Quando costruisco i vestiti, quando costruisco le gabbie per loro — racconta l'artista — le sto costruendo per me. Quando li guardo fare un'azione è come se io la stessi facendo"*.

Con *You and Myself* Bianconi dà il via a **Draw Me, la sua nuova performance**, direttamente allegando una cartolina al catalogo della mostra. Si tratta di un **World Drawing Project** in cui le persone sono invitate a disegnare (colorare, scarabocchiare) su una cartolina il volto dell'artista e a spedirla a Casa Testori, oppure a inviarla per mail, o a postarla in Instagram o su Facebook. Le cartoline pervenute sono già a **quota mille** e tutte quelle che arriveranno nell'arco di un anno (scaricabile anche dal sito ufficiale del progetto o acquistabile presso il bookshop di Casa Testori) saranno esposte in una nuova mostra e pubblicate in un nuovo volume, nell'intento di "collezionare" le visioni di come gli altri vedono o vorrebbero vedere l'artista o di come loro si vedono o vorrebbero vedersi. Un progetto pieno di ironia, che è anche sociale e collettivo, ma che — come precisa Bianconi — vuole ancora rendere intimamente *"complice e protagonista l'altro, nel senso più ampio e totale della parola"*.

Con questo esordio, **You and Myself approderà all'8 ottobre — h. 16 — con una nuova performance** dell'artista, che come in **un rito di passaggio** consacrerà l'evoluzione di *Draw Me* in un finissage del tutto inedito e che

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006/2016**

Curatore: **Luigi Meneghelli**

Dove: **Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)**

La mostra è ancora visitabile fino al **7 ottobre su appuntamento** e **dall'8 al 15 ottobre con apertura straordinaria a orario continuato** in occasione della giornata del contemporaneo.

info@casatestori.it | 02 36595559

Libro: Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006/2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Culturalia di Norma Waltmann

Il corpo come linguaggio espressivo nel bagaglio artistico di Bianconi

BY STAFF | JUN 07, 2016



Andrea Bianconi in "Tunnel City" e in "A Charmed Life". Nella personale "You and myself", bilancio di 10 anni di attività artistica, vuole stanare il soggetto che si nasconde nell'altro

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Novate Milanese occupando gran parte delle stanze di Casa Testori, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno.

Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere e la propria identità, cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire.

Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you.

La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua.

La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi.

Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia.

E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5° Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni Msk Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 la sua prima monografia, nel 2012 il suo primo libro d'artista "Romance" e nel 2013 il secondo dal titolo "Fable". Entrambi fanno parte della collezione del MoMa New York.

JULIET

rivista d'arte contemporanea dal 1980

ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006-2016



ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006-2016

a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio – 24 luglio 2016

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI

Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

Date/Time

Date(s) - 21/05/2016 - 24/07/2016

12

Location

Casa Testori

Karenina.it - Poetry in Phatic Function



ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016

a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio - 24 luglio 2016

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

IT

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui

piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

EN

With "You and Myself", Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) returns to Casa Testori, filling most of the rooms with his repertoire of performances, built up over ten years, in which the artist uses the body as an expressive language and a symbolic matrix. A symbol that does not seek spectacular exhibition or provocative revelation. A symbol that acquires its own being (its own identity) by ceasing to stand as a symbol for something. It is as if it had nothing to say, as if it had only a series of events to suggest. Events left to the observer's intuition. Bianconi's performances also invite us to seek what is not there (which we do not see, which we do not feel). They invite our intuition to seek the possible alternative, the other side of the world. To bring into the open the entity hidden in the other (or elsewhere). The myself that con-fuses with the you. His poetic vision is one of movement and continual transition. The exhibition covers Bianconi's entire itinerary of performances. Together with actions governed by playfulness (and surprise, or amazement), and minimal, restrained, incantatory actions, Bianconi develops other performances that imply genuine "collective performances". The artist does not pose himself strict disciplinary limits, rules or hierarchies, if not those of opening himself towards others, towards the public, to arouse amazement, incredulity and interrogatives. Bianconi's performances often approach a form of "artistic entertainment". They may be gags, a series of apparently pointless gestures, of ridiculous playful acts. Like actors in silent films (or like children), he likes to hide himself and then burst suddenly on the scene. Masks often appear as instruments of defence, of flight, of falsity. In Trap

for the Minds (2012), the artist obsessively dons and removes his mask, until we reach the final mask, which is none other than a reproduction of his own face. Numerous, too, are the images of the "traps" that Bianconi strews along the paths of his performances: boxes, mirrors, cages and masks that are often worn by his characters, without it ever becoming entirely clear whether they do this to hide themselves, isolate themselves, or to experience the dispersion, the broken boundaries of unforeseeable associations.

Andrea Bianconi lives and works in Vicenza and Brooklyn. He was selected to participate in the 5th Moscow Biennale of Contemporary Art with a public performance presented at the Red Square, the Kremlin, Manege. His recent exhibitions include MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, the United Arab Emirates, Basle, Palazzo Reale, Milan and Shanghai. In 2011, Charta published his first monograph. In 2012 Cura.Books issued his first artist's book, "ROMANCE". His second, "FABLE", followed in 2013. Both are part of the MoMA, New York collection.

Andrea Bianconi

You and Myself Performances 2006-2016

Curated by Luigi Meneghelli

Casa Testori (Largo A. Testori 13)

Novate Milanese Milano

From 22 May to 24 July

Admission free

Book: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016

Silvana Editoriale, with essays by Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret,

Andrea Bianconi and an interview with Giuseppe Frangi

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Le-ultime-notizie.eu

"A DOPPIO SENSO": A MILANO LA BIPERSONALE DI ANDREA BIANCONI E MATTEO NEGRI

MILANO nflash - Sino al 24 luglio Casa Testori a Milano ospita la mostra "A Doppio Senso. Una bipersonale di Andrea Bianconi e Matteo Negri", due progetti ambiziosi e spettacolari, destinati a sorprendere il pubblico, ad affascinarlo per i linguaggi nuovi con cui i visitatori si confronteranno. Lanciati nel 2009 in occasione della prima edizione della mostra "Giorni Felici", i due artisti hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello...

la provenienza: [AISE](#)

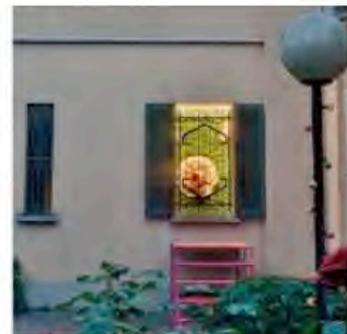
"A DOPPIO SENSO": A MILANO LA BIPERSONALE DI ANDREA BIANCONI E MATTEO NEGRI

© 07/06/2016 - 15.21

MILANO | aise | - Sino al 24 luglio Casa Testori a Milano ospita la mostra "A Doppio Senso. Una bipersonale di Andrea Bianconi e Matteo Negri", due progetti ambiziosi e spettacolari, destinati a sorprendere il pubblico, ad affascinarlo per i linguaggi nuovi con cui i visitatori si confrontano. Lanciati nel 2009 in occasione della prima edizione della mostra "Giorni Felici", i due artisti hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale e ora sono tornati a Casa Testori con due progetti straordinari, per impegno e per qualità. Negri e Bianconi non hanno semplicemente usato e occupato gli spazi di Casa Testori, li hanno trasfigurati.

Andrea Bianconi presenta "You and Myself. Performance 2006 -2016", a cura di Luigi Meneghelli. L'artista porta a Casa Testori la documentazione spettacolare di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo. Grandi proiezioni filmate permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le azioni di Bianconi. La mostra ripercorre l'intero iter suo performativo: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Bianconi realizzerà anche una performance immaginata ad hoc per Casa Testori, che verrà ripetuta più volte durante il periodo espositivo.

Andrea Bianconi (1974) vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla V Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Milano-Palazzo Reale, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, New York.



[Email](#) [Stampa](#) [PDF](#)

lelitteraire.com

Andrea Bianconi, *You and Myself*

L'enfer n'est pas (forcément) les autres

Face à un monde qui demeure une obscurité qui se meut en tous sens, dans ses performances et « suspendu » à son corps, Andrea Bianconi le déchiffre. Et si le monde ne se souvient pas d'être né, Andrea Bianconi en réinvente des régénérescences.

Preuve que celui qui a du renoncer à devenir aviateur n'a pas pour autant abandonné tous ses rêves. La performance lui permet d'en réaliser



de plus en plus. Et si, trop souvent, le réel avale, l'artiste, le digère de diverses manières. La création chasse ce qui est établi, le fait évoluer (pour le comprendre, il suffit de regarder chronologiquement les œuvres) parce qu'il y a toujours une autre vague à estamper ou à endiguer, une autre paroi à creuser.

Le corps regarde le monde et, par le mouvement de son regard (comme aussi celui qui se porte sur lui), l'artiste italo-américain dessine et colore l'univers. Ses propositions sont incessamment actives. Elles rappellent que le travail de l'art a commencé dans la nuit des cavernes mais qu'il reste ouvert à une poétique de l'instant d'apparition. Il matérialise l'inenvisageable.

L'œuvre glisse vers une sorte de défiguration. Partant de matières de base, l'artiste métamorphose les stabilités convenues, conventionnelles par « touches » volontairement d'approximations signifiantes. La force d'une telle pratique arrache toute mièvrerie mais en préservant la beauté, l'éros et la farce qui n'ont plus rien à voir avec ce que les médias proposent.

jean-paul gavard-perret

Andrea Bianconi, *You and Myself*, Silvana Editoriale, Milan, 2016

**LIBERO 24x7**

Appuntamento a CASA TESTORI con ANDREA BIANCONI nell'ambito di Doppio Senso e DRAW ME

Comunicati-stampa.net | 1 | Crea Alert | 24-6-2016

Spettacoli e Cultura - Sabato 25 giugno, dalle 17:00 Prosegue con successo di pubblico a Casa Testori la mostra A doppio senso, che vede protagonisti Andrea Bianconi e Matteo Negri, due artisti che hanno reinterpretato in ...

[Leggi la notizia](#)

LINEADARTE OFFICINA CREATIVA

ISOLA CREATIVA LABORATORIO DELLE LIBERE ARTI



Appuntamento a CASA TESTORI con ANDREA BIANCONI
nell'ambito di Doppio Senso e DRAW ME

C.S Libro d'artista 0 Comments

Quando

25/06/2016

ora 17:00

Dove

Casa Testori

Categorie

- Libro d'artista

Incontro di presentazione dei due volumi pubblicati in occasione della mostra.

Sabato 25 giugno, dalle 17:00

Prosegue con successo di pubblico a Casa Testori la mostra A doppio senso, che vede protagonisti Andrea Bianconi e Matteo Negri, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici Luigi Meneghelli, curatore della mostra di Bianconi, e Daniele Capra, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con Flaminio Gualdoni. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: draw.me.project

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio

Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697



A Doppio Senso, mostra bipersonale di Andrea Bianconi e Matteo Negri



DA SABATO

21

MAGGIO 2016

A DOMENICA

24

LUGLIO 2016

Casa Testori

Largo Angelo Testori, 13 Novate Milanese, Milano

 02 552298371  [Guarda sulla mappa](#)



Informazioni

Note, orari, giorni, variazioni e altro

Orari: martedì-venerdì 10-18; sabato, domenica e festivi 14-20. Lunedì chiuso.



Descrizione

A doppio senso è una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa. L'esposizione indica, quindi, un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un'andata e ritorno.

Andrea Bianconi (*You and Myself. Performance 2006 -2016* a cura di Luigi Meneghelli) porta a Casa Testori la documentazione di dieci anni di performance da lui realizzate in tutto il mondo. Grandi proiezioni filmate permetteranno ai visitatori di vivere in modo molto coinvolgente le azioni di Bianconi. La mostra ripercorre l'intero iter suo performativo: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche recite collettive. L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi.

Matteo Negri (*Splendida villa con giardino, viste incantevoli* a cura di Daniele Capra) occupa le stanze affacciate sul giardino al piano terra della Casa, con sei interventi scultorei *site specific*. Negri ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa infatti saranno visibili solo dall'esterno, attraverso scalette progettate ad hoc, spingendo il visitatore ad affacciarsi su scenari sorprendenti allestiti nelle stanze. Le installazioni di Negri spaziano da opere create con specchi speciali e luci teatrali, a sculture in cui vengono impiegati materiali compositi (come resine epossidiche, silicone), sino al più classico bronzo, utilizzato per la grande scultura rotante, una vespa che è stata aperta e ricomposta con le sembianze di una ballerina posta nella veranda della dimora di Testori.

Inaugurazione: sabato 21 maggio ore 18.00.

Ingresso libero.



CASA TESTORI: intervista a Giuseppe Frangi di Annalisa D'Amelio



Casa Testori: intervista a **Giuseppe Frangi** di **Annalisa D'Amelio**. Sono stata per la prima volta a Casa Testori (a Novate Milanese, vedi [MAPPA](#)) in occasione dell'inaugurazione di "*a doppio senso*", mostra bipersonale di **Matteo Negri** e **Andrea Bianconi**. Una mostra molto particolare e ben distribuita all'interno dell'intera casa.

E' stato bellissimo passare da una stanza ad un'altra e da un piano all'altro seguendo installazioni, video e opere. Praticamente sono capitata nella casa delle meraviglie, sì un vero e proprio spasso per me. La mostra è stata: coinvolgente e suggestiva. Mi è piaciuto girare per le stanze di questa casa degli inizi del

Novecento appartenuta a Giovanni Testori. In realtà,

mentre giravo da sola per le stanze, mi è sembrato a volte, che il tempo si fosse fermato e l'arte avesse occupato l'intero edificio per ridarne vita e odori, immersa tra antico e nuovo. Non vi nego, che nel passaggio da un luogo ad un altro è stato anche come passare da una scena ad un'altra di un sogno.



Matteo Negri - Splendida villa con giardino, viste incantevoli - 2016

Devo assolutamente saperne di più.

Chiedo la possibilità di un confronto e di una chiacchierata con chi ci ha creduto e ha ridato vita a questa location e a questa, per me, nuova realtà.

Qualche giorno dopo, raggiungo **Giuseppe Frangi** nel suo ufficio.

Signor Frangi, avrei il piacere di sapere la nascita di questa realtà?

*"Nasce da un'idea mia, di mio fratello **Giovanni Frangi** e **Anna Bernardini** come un progetto di famiglia. Nel 1998 è nata a Milano l'associazione **Giovanni Testori** che ha raccolto tutto il materiale inerente alla sua figura per poterlo mettere a disposizione di visualizzazione, da parte di chi lo volesse. Nel 2010 abbiamo chiesto lo spazio di Casa Testori e ci viene dato in comodato d'uso e l'abbiamo divisa in due parti; una stanza dedicata interamente all'archivio storico e l'altra interamente come spazio espositivo".*



Andrea Mastrovito Family Matter, 2011

L'intento?

“La mission è quella di fare uno spazio espositivo aperto alla cultura e all’arte, per dare spazio a giovani artisti e ai giovani che vogliono portare avanti l’idea culturale nella sua interezza, dando importanza alle arti visive”.

Quali sono i progetti che avete sviluppato in questi anni?

*“Il filo conduttore è stato quello di fare mostre per giovani artisti e grandi artisti. Come progetto c’è stato **“Giorni Felici”** per cinque edizioni, curato nel 2014 da **Marta Cereda**. Il progetto ha avuto come intento quello di assegnare ad ogni artista una stanza della casa e ogni spazio della casa, così da poter creare un’unica grande collettiva. Ciascuno di loro con un progetto e ogni stanza con un titolo. **Anche Matteo Negri e Andrea Bianconi hanno fatto parte di questo progetto** ed hanno iniziato il loro percorso di carriera proprio da Casa Testori e si è rivelato un inizio fortunato. E’ sicuramente un inizio, dando la possibilità e l’opportunità agli artisti di mettersi in mostra e in gioco”.*

Quali sono i criteri di scelta per i progetti?

*“Abbiamo un comitato scientifico, con a capo **Giovanni Agosti**. Abbiamo fatto con lui nel 2012 la prima mostra su Pasolini pittore, partendo dagli anni friulani fino agli ultimi anni, mostre su Testori e artisti affini. Casa Testori non è solo una realtà artistica. Il filo conduttore è la valorizzazione giovanile, dove si sviluppano anche mostre parallele. Solitamente diamo spazio a giovani dottorandi per far sì che le loro tesi di storia, arte e cultura possano avere uno spazio di visibilità e di modalità espressiva per i loro lavori mettendoli in mostra e non lasciando che questi rimangano nel dimenticatoio”.*



Massimo Kaufmann -Giardino D'inverno 2014

Progetti 2016-2017?

*“Un'altra edizione di **“Giorni Felici”** e inoltre in autunno partirà un progetto nuovo e innovativo; **“L'arte contro la corruzione”**, nato per volontà di **Carlo Maria Pinardi**, attualmente Presidente di Casa Testori. Il progetto vedrà la partecipazione del teatro **“Franco Parenti”** e si dividerà in due modalità, una si svilupperà all'interno del teatro sito a Milano, l'altra in Casa Testori. Così, da dare due chiavi di lettura, una teatrale e culturale di dibattito e l'altra prettamente artistica.*

Il titolo della mostra che ci sarà a casa Testori è: **“Ho sbagliato tutto”**, nato dall'idea di **Emilio Isgrò**, nel quale tre artisti narreranno la natura dei loro errori affiancati in un secondo momento anche da giovani artisti”.

Ho sentito parlare del **premio Testori**, in cosa consiste?

“E' un premio triennale che sarà alla sua terza edizione nel 2018. Dove verranno assegnati dei premi economici a coloro i quali avranno conseguito le migliori tesi in materie di carattere umanistico come: storia dell'arte e letteratura. Il premio è in partnership con: Corriere della Sera, Brera, Franco Parenti e Piccolo Teatro”.

Signor Frangi, qual è la modalità che posso consigliare ai miei followers per raggiungere Casa Testori?

“La casa è raggiungibile [grazie a Google Maps](#)”

Ringrazio Giuseppe e Giovanni Frangi per la loro disponibilità e colgo l'occasione per consigliarvi di andare a vedere una bellissima mostra in una bellissima location.

**MATTEO NEGRI /
SPLENDIDA VILLA CON GIARDINO,
VISTE INCANTEVOLI**

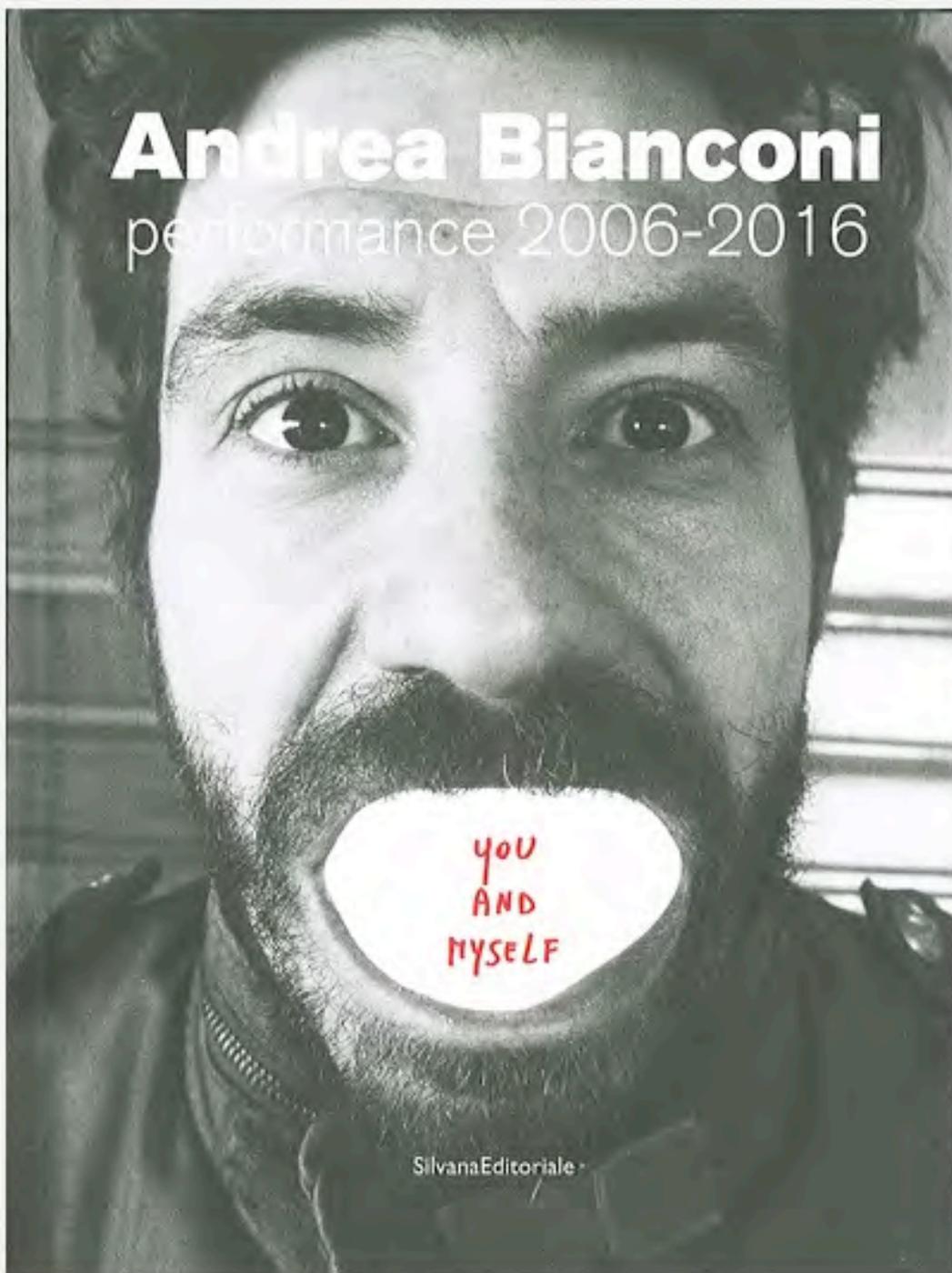


Casa
Testori
ASSOCIAZIONE CULTURALE

MATTEO NEGRI. Splendida villa con giardino, viste incantevoli

Andrea Bianconi

performance 2006-2016



SilvanaEditoriale

ANDREA BIANCONI. You and Myself – Performance 2006 2016

website di Casa Testori: <http://www.casatestori.it/>

Casa Testori

MATTEO NEGRI. Splendida villa con giardino, viste incantevoli

ANDREA BIANCONI. You and Myself – Performance 2006/2016

periodo della mostra: **21 maggio – 24 luglio 2016**

orari:

mar – ven: 10 – 18

sab – dom e festivi: 14 – 20

lunedì chiuso

Sabato 25 giugno: incontro di presentazione dei due cataloghi:

h. 17:30

YOU AND MYSELF. PERFORMANCE 2006 – 2016

con **ANDREA BIANCONI** e il curatore **LUIGI MENEGHELLI**

h. 18:30

SPLENDIDA VILLA CON GIARDINO, VISTE INCANTEVOLI

con **MATTEO NEGRI**, il curatore **DANIELE CAPRA** e il critico d'arte **FLAMINIO GUALDONI**

modera **GIUSEPPE FRANGI**

MILANO[®]

Ultim'ora **ONLINE**

Appuntamento a CASA TESTORI con ANDREA BIANCONI nell'ambito di Doppio Senso e DRAW ME

Redazione News

23 Giu, 12:32

Novate Milanese -



**Incontro di presentazione dei due volumi pubblicati in
occasione della mostra.**

Sabato 25 giugno, dalle 17:00

Prosegue con successo di pubblico a **Casa Testori** la mostra *A doppio senso*, che vede protagonisti **Andrea Bianconi** e **Matteo Negri**, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero è sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici **Luigi Meneghelli**, curatore della mostra di Bianconi, e **Daniele Capra**, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con **Flaminio Gualdoni**. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: **draw.me.project**

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio

Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

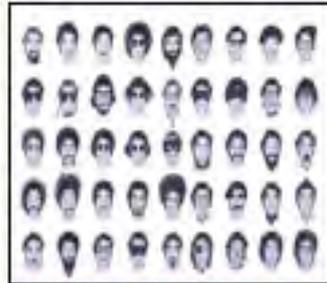
www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Per informazioni

Telefono: +39.02.36589697

Email: info@culturaliart.com[Fonte: [Milano OnLine](#)]



Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI) - dal 22 maggio al 24 luglio 2016

ANDREA BIANCONI
YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016
a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio - 24 luglio 2016
Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI
Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Silvana Editoriale, con testi di Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, Andrea Bianconi e un'intervista di Giuseppe Frangi

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it
tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Culturalia di Norma Waltmann

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

facebook: culturalia – Instagram: [culturalia_comunicare_arte](https://www.instagram.com/culturalia_comunicare_arte)



Draw Me

Progetto performativo internazionale di interazione con il pubblico di Andrea Bianconi - Casa Testori di Novate Milanese

Draw Me

A world drawing project

di Andrea Bianconi

Il noto artista performativo torna a interagire col pubblico con un nuovissimo, originale progetto.

Dopo tante numerose esperienze all'estero che gli hanno valso il riconoscimento internazionale, Andrea Bianconi è tornato in Italia, e precisamente a Casa Testori di Novate Milanese, con la mostra YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016, curata da Luigi Meneghelli, con la quale ha occupato il maggior numero di stanze dello stabile.

Ognuna delle sedici stanze invase dall'artista è stata dedicata a una performance, così che l'insieme di tutte ha creato per i visitatori un percorso unitario, un viaggio lungo i dieci anni di carriera performativa del giovane artista.

Nello stesso modo è strutturato anche il libro collegato, Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016, edito dalla prestigiosa Silvana Editoriale. Il volume, infatti è suddiviso in sedici capitoli, tanti quanti le stanze, e contiene testi di grandi nomi come Luigi Meneghelli e il critico e docente dell'Université de Savoie à Chambéry Jean Paul Gavard Perret e un'intervista del giornalista, direttore di "Vita", Giuseppe Frangi.

Ma non finisce qui. Da tutto questo, infatti, scaturirà un ulteriore progetto, segnato sempre dalla creatività e originalità che contraddistinguono Bianconi. Si tratta Draw me, incentrato sulla messa in circolazione, non solo all'interno del libro ma anche distribuendole nei vari book store dei musei, di cartoline sulle quali è raffigurata l'immagine della faccia di Bianconi.

Le persone sono chiamate a liberare la loro creatività disegnando sulla faccia dell'artista e a spedire la cartolina a Casa Testori o elettronicamente con una mail a drawme@andreabianconi.com o condividendola sull'apposito account Instagram [draw.me.project](https://www.instagram.com/draw.me.project), hashtag [#drawmedrawmedrawme](https://www.instagram.com/drawmedrawmedrawme), seguendo inoltre la pagina Facebook: Draw Me.

Con le cartoline ricevute, Bianconi realizzerà un altro libro, sempre con la Silvana Editoriale, e le esporrà infine in una mostra pubblica.

Il progetto prende il nome di "World Drawing Project" volendone sottolineare appunto l'aspetto globale e sociale, le cartoline possono essere spedite da ogni parte del mondo facendo interagire molteplici e differenti culture.

Un progetto dunque che, seguendo gli intenti e la poetica che da sempre appartengono alle performance dell'artista, chiama direttamente in causa il pubblico che diventerà così anch'esso protagonista della creazione artistica con queste piccole opere che permetteranno alla mostra di vivere ancora, oltre i giorni di esposizione, e che già preannunciano di possedere un alto potenziale virale.

INFORMAZIONI UTILI

Draw Me Project, a cura di Andrea Bianconi

con il supporto di Casa Testori

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Agenzia di comunicazione e ufficio stampa

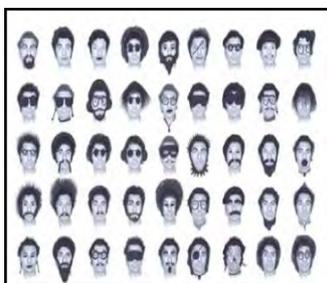
Culturalia di Norma Waltmann

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

facebook: Culturalia – instagram: [culturalia_comunicare_arte](https://www.instagram.com/culturalia_comunicare_arte)

Culturalia di Norma Waltmann



You and Myself. Performance 2006/2016

di Andrea Bianconi con la proroga fino al 15 ottobre 2016. Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

ANDREA BIANCONI
YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016
a cura di Luigi Meneghelli

prorogata fino al 15 OTTOBRE 2016

Casa Testori annuncia il grande successo di "You and Myself. Performance 2006/2016" di Andrea Bianconi con la proroga fino al 15 ottobre 2016.

La mostra, che occupa da maggio le stanze della dimora di Novate Milanese, colleziona un bagaglio di performance lungo dieci anni e che l'artista ci consegna in un percorso pensato sotto il segno della curiosità: nulla da dire, se non una serie di eventi da suggerire, da far intuire, che non cercano l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisiscono il proprio essere, cessando di essere segno di qualche cosa.

Così, le sue performance ci invitano a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire la possibilità di un'alternativa, a stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove), il myself che si con-fonde con you. Il suo, riferisce Luigi Meneghelli nel testo critico del catalogo alla mostra, "è un rinvio a un assurdo che può aprire nuove strade immaginarie, senza imporre pensieri univoci".

L'esposizione racconta l'iter performativo di Bianconi, con l'obiettivo di far rivivere la performance, di darle una seconda vita. In tal senso, lo spettatore non è solo catapultato al suo interno, ma è invitato a compierla e a prenderne parte, come in Time is Timing (2015, Barbara Davis Gallery, Houston TX), dove ad attenderlo è una con 100 sveglie che suonano, nata dal profondo senso di paralisi che l'artista aveva provato di fronte a 3000 cose da fare tra email, telefonate: "la persona — spiega — in questo spazio lo rivivrà".

Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche, ma anche di azioni minimali, sommesse, incantatorie, che arrivano ad implicare autentiche "recite collettive". In The China Umbrella Hat Project (2010, China e 2011, Piazza San Marco, Venezia) o in Traffic Light, 5 (2013 Moscow Biennale) gli 88 volontari della prima e i 9 della seconda diventano tutti suoi alter-ego, o meglio parti di un insieme che formano un'unica cosa, un'unica persona, un unico modo. "Quando costruisco i vestiti, quando costruisco le gabbie per loro — racconta l'artista — le sto costruendo per me. Quando li guardo fare un'azione è come se io la stessi facendo".

Con You and Myself Bianconi dà il via a Draw Me, la sua nuova performance, direttamente allegando una cartolina al catalogo della mostra. Si tratta di un World Drawing Project in cui le persone sono invitate a disegnare (colorare, scarabocchiare) su una cartolina il volto dell'artista e a spedirla a Casa Testori, oppure a inviarla per mail, o a postarla in Instagram o su Facebook. Le cartoline pervenute sono già a quota mille e tutte quelle che arriveranno nell'arco di un anno (scaricabile anche dal sito ufficiale del progetto o acquistabile presso il bookshop di Casa Testori) saranno esposte in una nuova mostra e pubblicate in un nuovo volume, nell'intento di "collezionare" le visioni di come gli altri vedono o vorrebbero vedere l'artista o di come loro si vedono o vorrebbero vedersi. Un progetto pieno di ironia, che è anche sociale e collettivo, ma che — come precisa Bianconi — vuole ancora rendere intimamente "complice e protagonista l'altro, nel senso più ampio e totale della parola".

Con questo esordio, You and Myself approderà all'8 ottobre — h. 16 — con una nuova performance dell'artista, che come in un rito di passaggio consacrerà l'evoluzione di Draw Me in un finissage del tutto inedito e che

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

La mostra è ancora visitabile fino al 7 ottobre su appuntamento e dall'8 al 15 ottobre con apertura straordinaria a orario continuato in occasione della giornata del contemporaneo.
info@casatestori.it | 02 36595559

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Silvana Editoriale, con testi di Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, Andrea Bianconi e un'intervista di Giuseppe Frangi

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it
tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Culturalia di Norma Waltmann
tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126
email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com
facebook: culturalia - Instagram: culturalia_comunicare_arte

Culturalia di Norma Waltmann

My Art Guides

Andrea Bianconi: You and Myself

22 May 2016 – 24 Jul 2016



Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016

With **"You and Myself"**, **Andrea Bianconi** (Vicenza, 1974) returns to Casa Testori, filling most of the rooms with his repertoire of performances, built up over ten years, in which the artist uses the body as an expressive language and a symbolic matrix. A symbol that does not seek spectacular exhibition or provocative revelation. A symbol that acquires its own being (its own identity) by ceasing to stand as a symbol for something. It is as if it had nothing to say, as if it had only a series of events to suggest. Events left to the observer's intuition. Bianconi's performances also invite us to seek what is not there (which we do not see, which we do not feel). They invite our intuition to seek the possible alternative, the other side of the world. To bring into the open the entity hidden in the other (or elsewhere). The myself that con-fuses with the you. His poetic vision is one of movement and continual transition.

The exhibition covers Bianconi's entire itinerary of performances. Together with actions governed by playfulness (and surprise, or amazement), and minimal, restrained, incantatory actions, Bianconi develops other performances that imply genuine "collective performances". The artist does not pose himself strict disciplinary limits, rules or hierarchies, if not those of opening himself towards others, towards the public, to arouse amazement, incredulity and interrogatives. Bianconi's performances often approach a form of "artistic entertainment". They may be gags, a series of apparently pointless gestures, of ridiculous playful acts. Like actors in silent films (or like children), he likes to hide himself and then burst suddenly on the scene. Masks often appear as instruments of defence, of flight, of falsity. In *Trap for the Minds* (2012), the artist obsessively dons and removes his mask, until we reach the final mask, which is none other than a reproduction of his own face. Numerous, too, are the images of the "traps" that Bianconi strews along the paths of his performances: boxes, mirrors, cages and masks that are often worn by his characters, without it ever becoming entirely clear whether they do this to hide themselves, isolate themselves, or to experience the dispersion, the broken boundaries of unforeseeable associations.

Andrea Bianconi lives and works in Vicenza and Brooklyn. He was selected to participate in the 5th Moscow Biennale of Contemporary Art with a public performance presented at the Red Square, the Kremlin, Manege. His recent exhibitions include MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, the United Arab Emirates, Basle, Palazzo Reale, Milan and Shanghai. In 2011, Charta published his first monograph. In 2012 Cura.Books issued his first artist's book, "ROMANCE". His second, "FABLE", followed in 2013. Both are part of the MoMA, New York collection.



Novate Milanese notizie

Novate Milanese, "A doppio senso", Negri e Bianconi a Casa Testori - Varese Report

26-06-2016 22:57 via Allintitle:Novate Milanese - Google News



Varese Report

Novate Milanese, "A doppio senso", Negri e Bianconi a Casa Testori

Varese Report

"A doppio senso" è una bipersonale a Casa Testori a Novate Milanese: Matteo Negri, Splendida villa con giardino, viste incantevoli, e Andrea Bianconi, You and Myself - Performance 2006/2016, una mostra che continuerà fino al 24 luglio 2016. Sono due ...



[Read more](#)



A Doppio Senso. Una Bipersonale a Casa Testori



Casa Testori ospita la bipersonale **A Doppio Senso**, che vede protagonisti i lavori di **Andrea Bianconi e Matteo Negri**.

Andrea Bianconi. You and Myself. Performance 2006 - 2016

Andrea Bianconi porta a Casa Testori la documentazione spettacolare di dieci anni di performance da lui realizzate in

tutto il mondo. Grandi **proiezioni filmate** che ripercorrono l'intero iter suo performativo: Bianconi non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Bianconi realizzerà anche una performance immaginata ad hoc per Casa Testori, che verrà ripetuta più volte durante il periodo espositivo.

Matteo Negri. Splendida villa con giardino, viste incantevoli

Matteo Negri occupa le stanze affacciate sul giardino al piano terra della Casa, con sei interventi scultorei site specific. Negri ribalta il punto di vista e le modalità di fruizione del luogo: le opere ospitate nelle stanze della casa infatti saranno visibili solo dall'esterno, attraverso scalette progettate ad hoc, spingendo il visitatore ad affacciarsi su scenari sorprendenti allestiti nelle stanze.

profondamente superficiale.

mercoledì 13 luglio 2016

YOU AND MYSELF. INTERVISTA AD ANDREA BIANCONI

link: <http://wsimag.com/it/arte/20703-you-and-myself>



Fino al 24 luglio gli spazi di Casa Testori a Novate Milanese si fanno temporalmente trasversali e geograficamente globali, è infatti possibile immergersi nei dieci anni di performance dell'artista vicentino, classe '74, Andrea Bianconi.

La mostra, a cura del critico Luigi Meneghelli, approfondisce con grande precisione la poetica di Bianconi, il quale, da sempre nei suoi gesti performativi ha esplorato come un vero funambolo il complesso e prismatico rapporto con l'altro. *You and Myself* è una mostra dunque che indaga l'io nostro e degli altri in una perpetua oscillazione di senso. Gli interrogativi di Bianconi hanno tappezzato tanti luoghi, e l'artista infatti vanta fra le sue recenti esposizioni, una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista *Romance* e nel 2013 il secondo dal titolo *Fable*. Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, NYC.

Consigli per la fruizione: dimenticate chi siete e fate di ogni dettaglio la vostra gabbia temporanea.

Ami raccogliere, accumulare, mescolare oggetti, come ricorda Luigi Meneghelli nel testo di presentazione alla mostra citando Italo Calvino che definisce "redenzione degli oggetti" il riscatto del banale. Che rapporto hai con gli oggetti dunque? Ce lo racconti solitamente tramite le performance, a parole?

Cerco continuamente oggetti, li accumulo nei miei studi, li colleziono, cerco tra di loro una possibile relazione, un rapporto, un legame. L'oggetto è da una parte strumento, dall'altra soggetto, cerco di dargli una nuova vita, una seconda possibilità. Come li scelgo? Non li scelgo, loro mi si presentano di fronte... inaspettatamente. Mi rivelano l'altro. Pensa che in ogni studio ho una gabbia appesa, vuota, e sopra la mia sedia, serve a contenere i pensieri o le idee, quando sono troppe.

Ogni tua performance è corredata, composta da disegni, fotografie e scrittura. Ti chiedo, che rapporto hai con ognuno di questi medium? C'è qualcosa che in fondo prediligi?

Il disegno mi segue ovunque, è parte di tutto, del progetto e della realizzazione, per me non c'è un confine tra disegno e performance, il segno è sempre gesto e il gesto segno. Quando per esempio ho disegnato *Romance*, un libro fatto di 5000 disegni-scritti, dove ripercorrevo la storia della mia vita, l'ossessione era dominante, era dominante il fatto che ogni segno o ogni parola fosse legata alla precedente e al seguente, come un'infinita catena parentale. Mi interessava il segno, il gesto, la ricerca di tracce di qualcosa che potrebbe anche non esserci, come direbbe Calvino. Tutto era legato a un momento, sia l'azione che la reazione, tutto diventava corpo. Poi questo libro è diventato un video dove proiettavo sulla maschera della mia faccia tutti questi segni, come se la mia vita mi scorresse davanti agli occhi. Quindi, quando uso diversi media, che possono essere anche foto, video, parole, suoni, musiche, tutto è in relazione, tutto è una grande catena, è un grande tutto.

In questa intervista mi avvalgo spesso della parola "rapporto", ho riscontrato negli appunti delle tue performance che sia un concetto fondamentale, un approccio irreversibile che hai con il mondo, e ne sembri romanticamente consapevole. Che rapporto ha l'artista con l'amore? Penso a *You always go down alone, Forever and Ever, Love story* ... Secondo te il romanticismo è sempre disobbediente? È una frase che ho letto da qualche parte e mi ha personalmente colpita molto.

Cerco continuamente rapporti, tra gli oggetti, tra le culture, indago i rapporti... l'altro è fondamentale in tutta la mia ricerca, non ci può essere You senza Myself, e viceversa. Con *Forever and Ever* ho iniziato a chiedermi cos'è il matrimonio, il legame tra due persone... io e mia moglie ballavamo con due gabbie la canzone del nostro matrimonio, vestiti con gli abiti nuziali. In *Love Story*, mi immaginavo re dei fiori, l'idea mi era venuta a Toronto in una giornata freddissima, gelida, piena di ghiaccio, due persone camminavano tenendosi per mano, senza guanti... quelle mani mi hanno raccontato una Love Story. Mi chiedo cos'è l'amore, dov'è la poesia... credo nel romanticismo, in quella cosa che ti fa vedere e sentire dolcemente, in quel sentimento che mi fa vibrare e illuminare, in quel gesto che mi fa vivere.

Sono recidiva, che rapporto ha Bianconi con gli altri artisti? C'è qualcuno che ti ha ispirato fin dagli esordi? Con chi divideresti una possibile residenza in un posto remoto e isolato?

Gli altri artisti... non mi piace la parola altri, in questo caso, gli artisti sono sentimenti di Passione, sono atti d'amore, lo scambio e il confronto sono vitali, perché tracciano un tempo. Per esempio alla Biennale di Mosca, o al MSK Museum of Fine Arts a Ghent, ho collaborato con Mark Licari e Ricardo Lanzarini a degli enormi wall drawing, lavoravamo insieme giorno e notte, i miei disegni si sovrapponevano con i loro, e viceversa, cercavamo un dialogo, un Dialogo Illuminato (così si chiamava il lavoro di Mosca), ci rispettavamo... Abbiamo un nuovo progetto assieme in un posto isolato. Ultimamente poi, guardando il cielo, ho trovato una stella Blue. Con la mia nuova performance *Draw Me* sto chiedendo a tutti di disegnare sulla mia faccia in una cartolina, di spedirla a Casa Testori, sto cercando di realizzare un World Drawing Project, un progetto collettivo.

E con la critica invece? Che rapporto hai? Come vedi e vivi il rapporto tra poiesis e riflessione filosofica?

La poesia è ciò che mi lascia senza parole, la riflessione filosofica è ciò che mi fa usare le parole. Dipende dai giorni, dai momenti, dagli attimi, ... alcune volte alcuni fatti ci influenzano... noi pensiamo e ripensiamo e vediamo due vie di fuga: la poesia o la riflessione... se siamo capaci a unirle diventa espressione. Ho sempre avuto come punto fermo l'essere critico verso me stesso, alcune volte non so se la critica guarda, osserva, capisce o cerca di intuire, è una domanda che continuo a farmi.

Dieci anni di performance vengono documentati e raccontati in questa mostra *You and myself*. Di tutte quelle presentate, se dovessi sceglierne una e una soltanto, quale ha provocato in te il sentimento nobile e precario della vertigine?

In ogni performance cerco una caduta, cerco quella perdita di equilibrio che mi fa andare altrove, che mi fa andare talmente in alto fuori da me stesso e talmente in basso dentro che stesso, in profondità, e se "la vertigine non è paura di cadere, ma voglia di volare", io in ogni performance cerco la caduta della performance stessa, cerco la voglia di cadere per poter volare. D'altronde quando avevo 15 anni volevo fare il pilota di caccia. La vertigine più intensa l'ho provata con *Time is Timing* (2015), dove 300 sveglie suonavano a distanza di un secondo l'una dall'altra... alla fine tutte suonavano contemporaneamente, e io immobile al centro, paralizzato.

Mi ha incuriosita la tua passione e ammirazione per l'illusionista Harry Houdini, e sempre Luigi Meneghelli, nel testo critico, riferendosi a *Sound of a charmed life* realizzata nel 2010 a Praga, New York, Houston ti ha definito appunto come "fantomatico mago". L'artista, e a maggior ragione quando esso diviene performer, è a tutti gli effetti colui che si fa beffa dell'osservatore? L'artista è sempre implicitamente un performer, anche non utilizzando la performance?

Mi piace Houdini perché lui sapeva come incatenarsi e sapeva sempre come liberarsi, in tutta la mia ricerca voglio fuggire da me stesso, voglio imprigionarmi e trovare una via di fuga, ecco perché uso la gabbia, che è sì prigione, ma anche protezione e liberazione. Mi sento mago per questo motivo, voglio sempre fuggire dalla realtà, ma so che la realtà esiste. La realtà è ogni giorno, la mia vita è ogni giorno, il mio modo di esprimermi è ogni giorno, la mia mente è ogni giorno, il mio corpo è ogni giorno, l'altro è ogni giorno. L'essere o il sentirmi mago è il confrontarmi e vivere l'ogni giorno, è il rapporto continuo con l'altro. L'artista vive ogni giorno la realtà e cerca di fuggirne attraverso gesti, sentimenti, visioni o semplici segni. Per me fare una performance è cercare tutto ciò, per esempio quando ho fatto la performance *Fantastic Planet* nel 2016, ripeteva all'infinito le parole *Fantastic Planet*, quasi fossi alla ricerca di questo fantastico pianeta... se esiste??? È un rito sciamanico, un gesto, un segno. Esiste?

Ritorniamo ai rapporti con i medium artistici. Sei un amante di cinema e letteratura? Sugeriscici un film e un libro. E con la musica? Una soundtrack per questa intervista?

Sono amante di tutto ciò che mi fa immaginare la possibile o impossibile esistenza di altri mondi, quindi guardo documentari, pochi film, tante interviste... leggo libri, ma mai partendo dall'inizio. Un film: *Rat Race* del 2001... superdivertente. Un libro: *Lezioni Americane* di Italo Calvino, ne ho 4, 5, sparsi nei vari studi. Ma anche *Finnegans Wake* di James Joyce. La soundtrack sicuramente è *Too Much*, è una canzone che avevo fatto sovrapponendo le 7 canzoni della mia vita, quindi la colonna sonora di questa intervista è la canzone della mia vita (Eugenio Finardi sovrapposto a Michael Jackson, a Domenico Modugno, ad Aretha Franklin, a Gloria Gaynor, a Luciano Pavarotti e a Bob Dylan).

Gli Stati Uniti sono in qualche modo una terra d'adozione per te. Che rapporto hai con questo gigante dell'economia e della politica?

Era il 2007, stavo inaugurando la prima mostra negli Stati Uniti, da Barbara Davis, a Houston in Texas, avevo un grande sogno e avevo arruolato i miei *Pony Express* (la mostra si chiamava così)... messaggeri portatori di un messaggio. Di lì a poco, un mese dopo, mi trasferii a New York, me ne innamorai. Dopo anni considero gli Stati Uniti una seconda casa, ho la grande sensazione di un grande abbraccio, ho ossigeno che entra, certo è un paese molto complesso e difficile, ma l'importante è conoscersi per non perdersi.

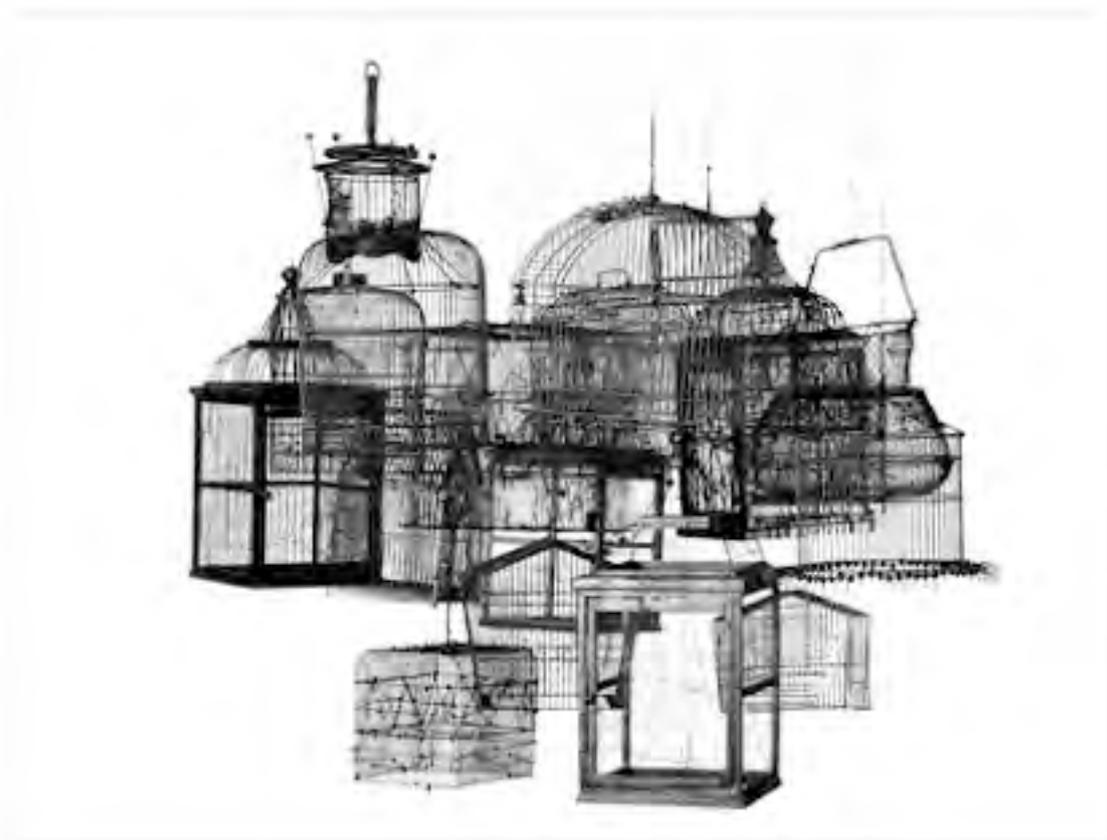
Ultima domanda. Sei seduto su una sedia al tavolo di un bar di una città sconosciuta. Cosa vedi?

Ahhhh... è una situazione che mi capita spesso... Mi immagino seduto su una sedia gialla a un tavolino color legno in un incrocio tra due strade. Davanti a me persone che camminano che forse non rivedrò più, macchine che passano che forse non rivedrò più, cani che passeggiano che forse non rivedrò più, parole e discorsi di persone che non conosco, ma che mi fanno immaginare storie, ...ahhh ma ricordo che ho già vissuto questo... ero in un'isola.

Federica Fiumelli









redglaze magazine

©RedGlaze_Magazine

ARTE/EVENTI

ANDREA BIANCONI: Il corpo come segno

Publicato su 4 giugno 2016 da REDGLAZEMAGAZINE

[Lascia un commento](#)

"[...] quando la performance finisce, quell'istante ti resta dentro. Ciò che mi arricchisce è questo far entrare altro nella mia vita: un assimilare elementi dell'esperienza e della realtà che prima non conoscevo. È uscire da me stesso per poi ritornare in me stesso: uno scappare dalla realtà per poi tornarci. Solo con la performance posso fare un'esperienza simile [...]" -Frangi D., *Il recupero dell'abbandono*, in Meneghelli L., *You and Myself - performance 2006/2016*, 2016, Silvana Editoriale

Andrea Bianconi nasce ad Arzignano nel 1974, dopo gli studi all'Università decide di dedicarsi all'arte e attualmente vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Ha realizzato numerose performance, tra cui le più recenti: *Babele* (2015) realizzata ad Icastica (AR) che tratta la tematica dell'immigrazione e *Traffic Light* (2013) in occasione della 5ª Biennale di Arte Contemporanea di Mosca avvenuta tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manage.



Traffic light– Andrea Bianconi, 2013, Mosca

Lo scorso 21 Maggio, presso Casa Testori è stata **inaugurata una nuova esposizione dedicata all'artista, visitabile fino al prossimo 24 luglio.**

Casa Testori è un luogo ma anche un'Associazione culturale che nasce per avere uno spazio dedito alla promozione e divulgazione della cultura e dell'arte da quella più storica fino all'arte più recente e rivolta quindi anche alla promozione di artisti emergenti. Vi sono anche organizzazione di eventi, workshop e attività didattiche, tutto ciò in accordo al pensiero e alle passioni del defunto proprietario della casa Giovanni Testori: pittore, critico, poeta, attore e drammaturgo.

La mostra è dedicata ai dieci anni di attività di Andrea Bianconi e occupa quasi tutta la casa (parte del piano terra e tutto il piano superiore) dipanandosi in tutto lungo sedici stanze; ognuna delle quali sarà destinata ad una performance diversa, documentata tramite foto, video, ma anche disegni e cimeli che coinvolgeranno pienamente il visitatore. Passeggiare tra le sale sarà come ripercorrere un viaggio lungo la carriera dell'artista.

You and Myself – performance 2006/2016 è il titolo dell'esposizione, dove il *myself* si fonde e confonde con *you*, rifacendosi alla poetica dell'artista dello spostamento e della transizione continua. Secondo Bianconi, infatti, l'altro – il tu/you – può essere il pubblico, lo spettatore, come l'altro io. La performance è concepita come una continua costruzione e decostruzione dell'io. Una sorta di estraniamento della propria identità, che si decompone e poi ricostruisce ogni volta in una performance.



Le performance dell'artista sono inoltre caratterizzate da una sorta di "divertimento artistico", ovvero come se fossero delle **gag**, delle azioni giocose; apparendo in scena improvvisamente o nascondendosi. Non a caso un altro elemento preferito dall'artista sono i travestimenti e le maschere.

Il corpo è usato da Bianconi quindi come strumento. Uno strumento di segno, il quale deve intuire e suggerire un qualcosa che è al di fuori: nell'altrove, nell'altro. Lo "you" che si ricongiunge a sua volta con il "myself".

Ma vediamo di conoscere meglio la poetica dell'artista attraverso le sue stesse parole.

Nella mostra di Casa Testori sono esposte foto e video relative alle sue performance. Mi chiedo quindi, quanto è importante per Lei la documentazione del suo lavoro?

La mostra raccoglie tutto quello che ho fatto quindi documenta. Ho voluto esporre ogni performance facendola rivivere. Quindi da un lato ho voluto documentare la performance con foto e video, dall'altro lato ho voluto darle una nuova vita. E' come se la performance fosse stata in standby, ed ora è tornata a vivere. Documentare la performance significa darle un tempo ed un luogo, in questa mostra ho voluto darle un nuovo spazio, ho voluto farla rivivere o farla vivere di vita nuova. Ho anche cercato l'interazione con il pubblico, come se il pubblico fosse parte, complice, fosse azione. C'è una documentazione che il pubblico guarda e c'è una documentazione attiva in cui il pubblico diventa parte ed azione.

Nell'intervista di Frangi (raccolta nel catalogo della mostra) afferma che secondo Lei il performer è come uno sciamano. Quando parla di questo non posso non pensare a Joseph Beuys, figura emblematica dell'Arte concettuale del Novecento, a tal proposito egli affermava: *"per me fu un periodo in cui realizzare il ruolo che l'artista può rivestire nell'indicare i traumi del tempo è nell'iniziare un processo di guarigione. Questo si collega alla medicina, o a quello che la gente chiama alchimia o sciamanismo ..."* (cit. da *"Il cappello di feltro"* – J.Beuys). Nel caso di Beuys questo si esplicitava con performance che si ricollegavano alla materia, alla terra. Nel suo caso, perché l'artista dev'essere considerato uno sciamano? Come si ricollega all'atto artistico?

Qualsiasi elemento vivente e non, utilizzabile o ridotto a spoglia, può essere ripreso ma con valenze diverse. Non ho l'obiettivo di salvare il perduto, ma di utilizzare tutto ciò che mi passa sotto gli occhi e me li fa sgranare e meravigliare. Se il mondo mi fa scattare un certo tipo di sentimento, io cerco di visualizzarlo. Passano ad esempio gli uccelli in cielo in gruppi ne colgo la molteplicità, il senso del volo. ***Riprendo e raccolgo, in pratica, tutto quello che vedo, lo rimodello e lo ridò al pubblico. E' il senso del sentimento. È tutto ciò che mi fa battere l'anima.*** Fuggo, continuo a fuggire da me stesso, per mettermi in relazione con l'altro, che può essere anche solo l'altro "me".

Spesso nelle sue performance utilizza il travestimento, o nello specifico le maschere. Come per esempio in *Trap for the Minds (2011)* e *Romance (2012)*. Quale valenza assume per Lei la maschera?

Mi viene in mente Borges e la sua scrittura. Borges era cieco, e proprio perché non vedeva, coglieva l'anima, ciò che stava al di là. Gli specchi in lui continuano a tornare e sono la sua mancanza di vista. In *Trap for the Minds* ero di fronte ad uno specchio e indossavo una maschera dopo l'altra sovrapponendola alla precedente. Dopo dieci maschere ero diventato cieco, non vedevo ... forse la maschera per me è qualcosa, o come dice mia figlia: un qualcosa che mi protegge. Ognuno può immedesimarsi in una di queste maschere, anche io. Però la maschera è anche una prigione: è come io mi vedo e come tu mi vedi. È questione di vista.



Trap for the minds – Andrea Bianconi, 2015, Houston



Romance– Andrea Bianconi, 2012, New York

Mi ha molto colpito la performance *Time is Timing* (2015), qual è stata la genesi di questa performance?

Ero a Houston, il telefono continuava a suonare, avevo molte mail a cui rispondere e appuntamenti da raggiungere. Avevo tremila cose da fare e non sapevo da dove iniziare, mi sentivo immobile, paralizzato. Decisi di andare al Museo di Cy Twombly, di solito andavo sempre lì in cerca di pace. Mi sedevo di fronte ad un quadro, sempre lo stesso e mi sentivo immobile, paralizzato. Guardai la signora vicino a me, anche lei era immobile, paralizzata. Impotente. E' come se avessi avuto 3000 sveglie che suonavano nello stesso istante, 3000 voci che mi chiamavano, 3000 silenzi che urlavano. Presi la macchina ed andai a comperare 300 sveglie.



Time is timing– Andrea Bianconi, 2015, Houston

Durante il periodo di esposizione della mostra ha in progetto di realizzare alcune performance all'interno di Casa Testori? risulterebbe così una performance tra le performance ...

Il pubblico, le persone sono parte attiva. Per me esporre una performance non è un'esposizione della performance, quindi già la mostra in sé è una performance ... una performance nelle performance.

Quanto è importante per Lei la relazione con il pubblico nelle performance?

La relazione è doppia, come doppio è anche il titolo della mostra "You and Myself". Alcune volte le mie performance possono avere il pubblico, altre volte possono non averlo. A volte sono dialoghi con me stesso, altre volte sono collettive, attive, il pubblico le vive e le realizza (*The Chinese Umbrella Hat Project, 2011*). Ma anche in questo caso io non scompaio: sono alle spalle. Ciò che è fondamentale è che ci sia sempre l'altro, che può essere l'altro io o le altre persone.



The chinese umbrella hat project– Andrea Bianconi, 2011, Venezia, SONY DSC

***You and Myself* documenta dieci anni della sua carriera ... si sente cambiato dopo questi anni di esperienza ? è cambiato qualcosa nel suo iter performativo?**

Sono partito nel 2006 con una astronave (*The Miracle*), nel 2016 sono alla ricerca di un *Fantastic Planet*. È un continuo sviluppo, da performance nasce performance, da You nasce Myself e viceversa. Come le esperienze che facciamo ci contaminano, così quello che pensiamo ci rende liberi. Un percorso è un viaggio: viaggio con vele, ali, motori e venti, a piedi, in treno, in macchina o con il pensiero. L'importante è sognare a occhi aperti. ***Il mio viaggio è una continua evoluzione, trasformazione, scoperta. Un viaggio che è una continua andata e ritorno, infinite volte, senza sosta.***

Andrea Bianconi ha recentemente esposto a **Houston** (Texas) presso la Barbara Davis Gallery ma anche a **New York, Valencia, Madrid**, negli **United Arab Emirates**, a **Basilea**, al Palazzo Reale di **Milano** e **Shangai**.

Nel 2011 è stata pubblicata da Charta la sua prima monografia. A seguire, sono stati pubblicati rispettivamente nel 2012 e 2013, due libri d'artista: *Romance* e *Fable*; editi da Cura.Books ed entrambi facenti parte della collezione del MoMA di New York.

La mostra ***You and Myself – performance 2006/2016*** è a cura di **Luigi Meneghelli**. Egli è autore anche del catalogo edito da Silvana editoriale, dove al suo interno vi sono testi di Jean Paul Gavard Perret e un'intervista di Giuseppe Frangi.

Costanza Resini

Un ringraziamento all'artista **Andrea Bianconi** per la disponibilità e a **CULTURALIART**

Per info:

FACEBOOK- **CULTURALIA**

WEB- **CULTURALIA**



SCAFFALE

MOSTRE

- Andrea Bianconi e Matteo Negri. "A Doppio Senso". Casa Testori, largo A. Testori 13, Novate Milanese, ore 18, fino al 24 luglio, ingresso libero, info 02.36589697. Bi-personale dei due artisti lanciati nel 2009 in occasione della prima edizione della mostra "Giorni Felici", dedicata ai giovani emergenti.



Giovani sorprese nella Casa Testori geneticamente modificata

CHIARA GATTI

L'ARTE gioca a mutare la percezione dei luoghi. Accade a Casa Testori dove un tandem di giovani artisti, Andrea Bianconi e Matteo Negri, seguiti dai curatori Luigi Meneghelli e Daniele Capra, ha messo mano agli ambienti della villetta borghese di primo Novecento appartenuta a Giovanni Testori, trasformandola in una scatola delle meraviglie, un carosello di suoni e colori destinati a cambiare i connotati del posto.

Al primo piano, le installazioni di Bianconi, performer specialista in azioni collettive, riempiono le stanze di registratori accesi che suonano motivi diversi, sveglie puntate su orari sfasati, gabbie per uccelli che gracchiano e maschere cinesi per un corteo carnevalesco. Una giostra di sensazioni indotte. Al contrario Negri, scultore amante dei materiali sintetici, annulla i suoni e stimola la vista, ribaltando i punti di osservazione. Sigilla le camere all'interno e chiede al pubblico di uscire in giardino per sbirciare da fuori. Un invito al voyeurismo spinge ad arrampicarsi su scale esterne, spostare tende e scoprire orti segreti che germinano nei salotti, nei bagni, in cucina. Una giungla di fiori carnivori sboccia nell'intimità di appartamenti geneticamente modificati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA TESTORI

Largo A. Testori 13, Novate, fino al 24 luglio, tel. 02.36589697

rivista**segno**.eu

A doppio senso | Andrea Bianconi e Matteo Negri



Prosegue con successo di pubblico a **Casa Testori** la mostra *A doppio senso*, che vede protagonisti **Andrea Bianconi** e **Matteo Negri**, due artisti che hanno reinterpretato in modo libero e sorprendente gli spazi della casa. Sabato 25 dalle 17:00 Bianconi e Negri saranno protagonisti di due incontri con il pubblico, in cui verranno presentati i due volumi pubblicati in occasione della mostra. Saranno presenti anche i critici **Luigi Meneghelli**, curatore della mostra di Bianconi, e **Daniele Capra**, curatore della mostra di Negri, che dialogherà con **Flaminio Gualdoni**. Nell'occasione gli artisti saranno disponibili ad accompagnare il pubblico nella visita. Il pomeriggio si concluderà con un aperitivo.

Intanto prosegue con grande adesione di pubblico la performance collettiva lanciata da Andrea Bianconi. Il pubblico è invitato a fare una libera interpretazione del volto dell'artista, disegnando su una cartolina dove è stampato un suo ritratto frontale in bianco e nero. Sono già oltre 300 le cartoline arrivate e pubblicate sull'account Instagram: **draw.me.project**

Casa Testori

dal 22 maggio al 24 luglio

Casa Testori (largo A. Testori 13)

ingresso libero

www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

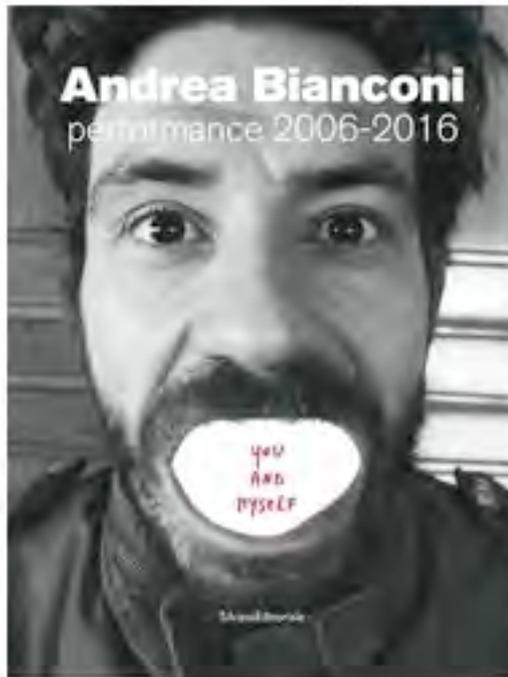
Data / Ora

25/06/2016 / 17:00 - 21:00

Luogo

Casa Testori

SilvanaEditoriale



ANDREA BIANCONI

Performance 2006-2016
You and Myself

Formato:	18,5 x 25
Pagine:	256
N. illustrazioni:	300 a colori
Rilegatura:	Cartonato con plancia
Anno pubblicazione:	2016
Lingua:	Ed. bilingue italiano/inglese
ISBN/EAN:	9788836633852
Prezzo:	35,00 Euro



Aggiungi nel carrello

Dieci anni di performance artistiche. Dieci anni in cui **Andrea Bianconi** (Vicenza, 1974) impiega il corpo come linguaggio espressivo, come matrice di segno. Ma senza l'esibizione di una fisicità sacrificata, di un "gesto di amore disperato" (come negli anni romantici e traumatici della Body Art), quanto invece il ricorso a uno spettacolo che ha la dimensione del cabaret, della rivista, del teatro di periferia, con tanto di gag e ammiccamenti. L'atmosfera che si crea è vicina a quel flusso di azioni paradossali e ipnotiche tipiche dell'Happening o di Fluxus. Bianconi è trasformista, funambolo, navigatore di epoche, età, corpi. Attore in prima persona, ma anche regista di "recite" collettive, come *The Chinese Umbrella Hat Project* (2010), dove fa sfilare per le strade di Shanghai ottantotto ragazze, che si spostano con leggerezza e casualità, come una nuvola colorata. Esse vanno verso il pubblico per creare un campo di incontro e relazione. Per mettere in scena, in un clima di fiaba, il contatto e le mescolanze tra la propria soggettività e quella altrui. Tra *You and Myself*.

Casa Testori, Novate Milanese (MI), 21 maggio - 24 luglio 2016



SilvanaEditoriale

@SEditoriale

Segui

Novità @CasaTestori #performance

ANDREA BIANCONI

Performance 2006-2016. You and Myself

bit.ly/1YYh7PE



RETWEET

1

MI PIACE

1



01:31 - 25 mag 2016



SOCIALMAPS

NOVATE MILANESE, “A DOPPIO SENSO”, NEGRI E BIANCONI A CASA TESTORI - VARESE REPORT

Varese Report Novate Milanese, “A doppio senso”, Negri e Bianconi a Casa Testori Varese Report “A doppio senso” è una bipersonale a Casa Testori a Novate Milanese: Matteo Negri, Splendida villa con giardino, viste incantevoli, e Andrea Bianconi, You and Myself – Performance 2006/2016, una mostra che continuerà fino al 24 luglio 2016. Sono due ...



Fonte: Varese Report

TRAIETTORIE

Periodico di critica teatrale e culturale

NOVATE MILANESE – CASA TESTORI largo A. Testori 13 (via Piave angolo via Dante)

dal 22 maggio al 24 luglio

Vernissage sabato 21 maggio ore 18.00

“A doppio senso” : bipersonale di Andrea Bianconi e Matteo Negri

A doppio senso è una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa. *A doppio senso* indica quindi un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un’andata e ritorno.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla V Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale – Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d’artista “ROMANCE” e nel 2013 il secondo dal titolo “FABLE”. Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, New York.

Matteo Negri è nato a San Donato, 1982. Vive e la vora a Milano. La sua opera è caratterizzata da un interesse prevalente per la scultura, benché non manchino lavori di carattere bidimensionale. Ospitate frequentemente in contesti pubblici, come ad esempio in Piazza Gae Aulenti a Milano (*Multiplicity*, 2015) e in diverse piazze a Parigi (*L’egosĭme* 2010), le sue opere attivano gli spazi con un senso di ludica meraviglia.

Ingresso libero.

Informazioni al pubblico: tel. +39 02.36589697

www.casatestori.it | info@casatestori.it

TUTTO MOSTRE

10 Anni di performance a Casa Testori (MI) di Andrea Bianconi nella mostra You and Myself-Performance 2006/2016 | Fino a 24/7



A DOPPIO
SENSO
SENSO



ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006/2016

a cura di Luigi Meneghelli

Fino a **24 luglio** 2016

CASA TESTORI

Novate Milanese (MI)

Sul sito www.culturaliart.com press kit e immagini

Con **"You and Myself"** **Andrea Bianconi** (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di **performance lungo dieci anni** in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno.

Un segno che **non cerca l'esibizione spettacolare**, la rivelazione provocatoria, **ma che acquisisce il proprio essere** (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance **siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è** (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. **La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi**: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibiliazioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le **maschere** fanno la loro apparizione come **strumenti di difesa, di fuga, di falsità**. In Trap for the Minds (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle **"trappole"** di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla **5 Biennale di Mosca** ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni **MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai**. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del **MoMA New York**.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016**

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: Fino al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

TUTTO MOSTRE

DRAW ME di Andrea Bianconi - Progetto performativo internazionale di interazione con il pubblico

Draw Me
A world drawing project
di Andrea Bianconi



Il noto artista performativo torna a interagire col pubblico con un nuovissimo, originale progetto.

Dopo tante numerose esperienze all'estero che gli hanno valso il riconoscimento internazionale, Andrea Bianconi è tornato in Italia, e precisamente a **Casa Testori** di Novate Milanese, con la mostra **YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016**, curata da **Luigi Meneghelli**, con la quale ha occupato il maggior numero di stanze dello stabile.

Ognuna delle **sedici stanze** invase dall'artista è stata dedicata a una performance, così che l'insieme di tutte ha creato per i visitatori un percorso unitario, **un viaggio lungo i dieci anni di carriera performativa del giovane artista.**

Nello stesso modo è strutturato anche il **libro** collegato, *Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016*, edito dalla prestigiosa **Silvana Editoriale**. Il volume, infatti è suddiviso in sedici capitoli, tanti quanti le stanze, e contiene testi di grandi nomi come Luigi Meneghelli e il critico e docente dell'Université de Savoie à Chambéry **Jean Paul Gavard Perret** e un'intervista del giornalista, direttore di "Vita", **Giuseppe Frangi**.

Ma non finisce qui. Da tutto questo, infatti, scaturirà un ulteriore **progetto**, segnato sempre dalla creatività e originalità che contraddistinguono Bianconi. Si tratta **Draw me**, incentrato sulla messa in circolazione, non solo all'interno del libro ma anche distribuendole nei vari *book store* dei musei, di **cartoline sulle quali è raffigurata l'immagine della faccia di Bianconi.**

Le persone sono chiamate a liberare la loro creatività disegnando sulla faccia dell'artista e a spedire la cartolina a Casa Testori o elettronicamente con una mail a drawme@andreabianconi.com o condividendola sull'apposito account Instagram **draw.me.project**, hashtag **#drawmedrawmedrawme**, seguendo inoltre la pagina Facebook: **Draw Me.**

Con le cartoline ricevute, Bianconi realizzerà un altro libro, sempre con la Silvana Editoriale, e le esporrà infine in una mostra pubblica.

Il progetto prende il nome di **"World Drawing Project"** volendone sottolineare appunto l'aspetto globale e sociale, le cartoline possono essere spedite da ogni parte del mondo facendo interagire molteplici e differenti culture.

Un progetto dunque che, seguendo gli intenti e la poetica che da sempre appartengono alle performance dell'artista, **chiama direttamente in causa il pubblico** che diventerà così anch'esso protagonista della creazione artistica con queste piccole opere che permetteranno alla mostra di vivere ancora, oltre i giorni di esposizione, e che già preannunciano di possedere un alto potenziale virale.

INFORMAZIONI UTILI

**Draw Me Project, a cura di Andrea Bianconi
con il supporto di Casa Testori**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it
tel. +39.02.36589697

Untitled MAGAZINE

ANDREA BIANCONI "YOU AND MYSELF" - PERFORMANCE 2006/2016, a cura di Luigi Meneghelli.



21 maggio - 24 luglio
2016

Opening: sabato 21
maggio 2016 ore
18:00

CASA TESTORI
Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself"
Andrea Bianconi
(Vicenza, 1974) torna
a Casa Testori,

occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o

dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006/2016**

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi *You and Myself - Performance 2006/2016*

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un'intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it
tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864

varese **report**

Novate Milanese, “A doppio senso”, Negri e Bianconi a Casa Testori



Casa Testori a Novate Milanese

“A doppio senso” è una bipersonale a Casa Testori a Novate Milanese: Matteo Negri, Splendida villa con giardino, viste incantevoli, e Andrea Bianconi, You and Myself – Performance 2006/2016, una mostra che continuerà fino al 24 luglio 2016.

Sono due artisti scoperti alla prima edizione di Giorni Felici, nel 2009. Da allora hanno fatto molta strada, conoscendo un grande riscontro, in Italia e all'estero. Andrea Bianconi e Matteo Negri tornano a Casa Testori con due progetti straordinari, per impegno e per qualità. Due progetti ambiziosi e spettacolari, destinati a sorprendere il pubblico, ad affascinarlo per i linguaggi nuovi con cui i visitatori si

confronteranno. Negri e Bianconi non hanno semplicemente usato e occupato gli spazi di Casa Testori, li hanno trasfigurati.

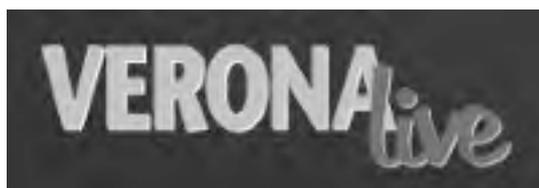
Al pian terreno Matteo Negri ha scelto le stanze che si affacciano sul giardino per realizzare delle installazioni piene di magia che potranno essere viste solo dalle finestre: belle scale fucsia permetteranno ai visitatori di affacciarsi alle stanze dall'esterno, per immergere lo sguardo su ambienti off limits.

Luci, specchi, giardini alla rovescia, forme rotanti vengono a comporre una costellazione di ambienti dalle prospettive sfuggevoli: è come se nelle stanze si fossero spalancati orizzonti senza confini. Infine, una grande trottola cangiante al centro delle scale (unico ambiente frequentabile) dilata gli spazi proiettando nell'ambiente interno le luci e i riflessi di ciò che sta fuori.

Andrea Bianconi invece occupa le restanti stanze del pian terreno e quelle del primo piano. Lui in questi anni ha girato per il mondo, realizzando performance piene di poesia e di creatività. Bianconi non agisce per provocare ma per stupire, commuovere, per creare legami, anche quando indaga sull'assenza di legami.

In mostra ha portato la documentazione di dieci anni di performance, narrate attraverso disegni, foto, cimeli e soprattutto materiali video proiettati a grande scala, che daranno allo spettatore la sensazione di rivivere dal vivo e in diretta quegli eventi. Ci saranno anche performance dal vero, che Bianconi rinnoverà durante il periodo espositivo. E ci saranno 300 sveglie che suoneranno insieme il giorno dell'apertura...

La mostra di Matteo Negri è a cura di Daniele Capra ed è accompagnata da una catalogo edito da Casa Testori. La mostra di Andrea Bianconi è a cura di Luigi Meneghelli, con catalogo Silvana editoriale.



Andrea Bianconi: You and Myself a Casa Testori



Sabato 21 maggio alle ore 18.00, inaugurazione - 21 maggio - 24 luglio 2016 - Casa Testori, Largo Angelo Testori 13, 20026 Novate Milanese

"You and Myself", a cura di Luigi Meneghelli. L'artista vicentino Andrea Bianconi torna a **Casa Testori**, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni, in cui impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Sempre però un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, quanto piuttosto un segno che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa.

È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Non che il corpo in azione escluda il racconto o lo sviluppo di un tema: solo che questo tema rimane sospeso, come l'annuncio a cui non segue un fatto, oppure si spegne, alla maniera di un fuoco artificiale, appena consumata la sua funzione. È quello che accade in *You always go down alone* (Praga, 2010), in cui l'artista, travestito da indiano, lancia verso l'alto cento frecce che portano all'estremità il suo volto e che sono inesorabilmente destinate a precipitare al suolo: metafora di un io che vuole esibirsi al mondo, ma che è destinato sempre a rientrare in sé, nel chiuso delle proprie passioni e dei propri desideri.

E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Traps for minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. Ma sta evadendo da se stesso o dal mondo? Adopera la maschera per nascondersi o per apparire? Boltanski scrive: "L'artista si fa specchio e desiderio degli altri, non ha più esistenza propria, ma solo lo sguardo altrui. Non si può creare che scomparendo". E in una successiva performance (*Romance*, sempre del 2012), Bianconi si colloca proprio al centro di un riquadro luminoso, sagoma senza più identità, pura superficie mascherata, su cui scorrono tutte le possibili scritte del mondo e del sogno. Il suo diventa un corpo segnato, un testo vivente, quasi uno schermo su cui passano i titoli di coda di una storia (forse mai iniziata o mai finita). La presenza umana è messa in vista da qualcosa che viene da fuori: da giochi di luce, di lettere, di figure proiettate da un video. E così anche la tecnologia non è più strumento di spersonalizzazione, ma un mezzo per indagare le proprie potenzialità: l'io e la sua traduzione, l'io e il suo doppio, l'io e la sua dissoluzione virtuale.

Ma, più spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi ed apparire in scena all'improvviso, lanciando verso il pubblico piccoli apparecchi di carta (come in *Tunnel City*, del 2013) o, coperto da un velario di tulle, pronunciare sempre la stessa frase di un interminabile mantra (*Fantastic Planet*, del 2016), come a voler suscitare nello spettatore una reazione tra l'ipnotico e lo sconcertato.

Ma, accanto a queste azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), sempre azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive" (come *The Chinese Umbrella Project*, Shanghai, del 2010, dove ottantotto ragazze si spostano per le strade della città con leggerezza e casualità, simili ad una nuvola colorata o come in *Babele*, del 2015, dove una ventina di profughi percorrono le vie del centro di Arezzo con uno stereo in spalla). L'artista sembra dileguarsi del tutto e lasciare il posto al regista, a colui che organizza, suggerisce, indica tutti i movimenti degli interpreti.

Ma, in fondo, Bianconi non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Come entrare, allora, in una struttura così circolare, perpetua, dall'apparenza casuale, com'è l'intero percorso performativo di Bianconi? La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. È la logica dell'"altrove". Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you.

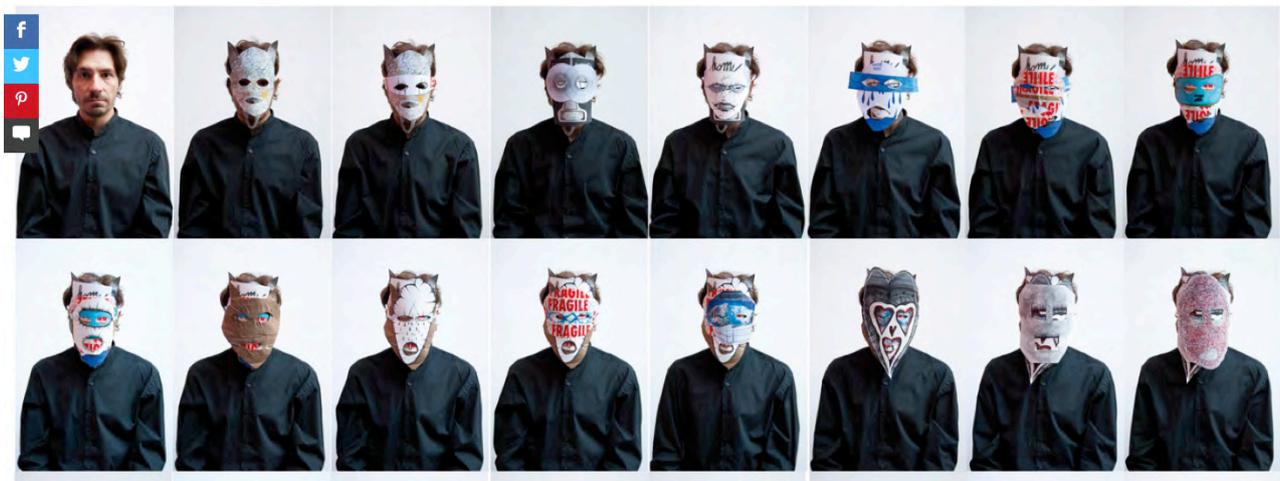
Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Fra le sue recenti esposizioni, una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, NYC.

Catalogo: Silvana Editoriale, con testi di Luigi Meneghelli, Jean Paul Gavard Perret, Andrea Bianconi e un'intervista di Giuseppe Frangi



ANDREA BIANCONI INVADA CASA TESTORI

Andrea Bianconi, artista/performer italiano che lavora a Brooklyn invade Casa Testori a Novate Milanese raccontando dieci anni della sua fortunata carriera internazionale.



Andrea Bianconi è un artista/performer italiano che lavora tra Vicenza e Brooklyn. Dopo numerose esperienze all'estero che gli hanno valso il riconoscimento internazionale, è tornato in Italia, e precisamente a Casa Testori di Novate Milanese, con la mostra *YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006-2016*, curata da Luigi Meneghelli, con la quale ha occupato il maggior numero di stanze dello stabile.

A Novate Milanese ci si arriva con il passante ferroviario, linee S1, S3 e S13 in pochissimo tempo da Porta Venezia. Andandoci vedrete la mostra di uno dei più interessanti artisti italiani contemporanei e vi ritroverete a casa di uno dei più grandi scrittori italiani del novecento.

Ma andiamo con ordine.

Scrittore, drammaturgo, pittore, critico d'arte, poeta, regista, attore: difficile definire in una parola Giovanni Testori, uno dei più importanti intellettuali italiani del Novecento. Nato a Novate Milanese il 12 maggio 1923 già a 17 anni collaborava ad alcune riviste del GUF con articoli di critica d'arte. Dal 1952 diviene allievo prediletto di Roberto Longhi e pubblica celebri scritti sull'arte del Cinque-Sei-Settecento lombardo-piemontese. Del 1954 è la sua prima opera di narrativa: *Il dio di Roserio*.

Seguirà poi il ciclo de "I Segreti di Milano" e il primo esordio come drammaturgo al Piccolo Teatro di Milano, con *La Maria Brasca* nel 1960. Gli anni Sessanta sono segnati dal sodalizio con Luchino Visconti e Testori raggiunge la notorietà presso il grande pubblico. Con Franco Parenti, a partire dal 1972, porta in scena la "Trilogia degli Scarrozzanti", dando vita, con Andrèe Ruth Shammah al Salone Pier Lombardo. Nel 1977, la morte della madre dà inizio a una nuova fase della vita dello scrittore, segnata dal monologo *Conversazione con la morte* e dalla collaborazione con il Teatro dell'Arca di Forlì. Gli anni Ottanta sono invece nel segno di Franco Branciaroli e del Teatro degli Incamminati, da lui fondato con Emanuele Banterle. Erano gli anni in cui si andava intensificando la sua attività di critico militante, rivolta a molti giovani talenti che devono a lui la notorietà.

Dalla metà degli anni Settanta, Testori aveva preso il posto di Pasolini come commentatore in prima pagina del "Corriere" e dal 1978 diviene responsabile della pagina artistica. Dopo tre anni di malattia, Testori muore il 16 marzo 1993, quando oltre 800 articoli si erano andati ad affiancare ai suoi celebri drammi, romanzi e studi critici.

Casa Testori Associazione Culturale nasce per rendere la casa un luogo vivo, organizzando eventi che oltre a far luce sulla straordinaria personalità di Giovanni Testori, mettono in risalto la ineguagliabile poesia della casa in cui l'artista visse. Casa Testori oggi è presieduta da Carlo Maria Pinardi.

Sobria e rigorosa come si conviene ad una casa di piccoli industriali lombardi nei primi del '900, Casa Testori, ha un guizzo di fantasia nel salone e nella veranda edificati negli anni '30. Le oltre 20 stanze divise su due piani e collegate da un scalone centrale sono comprese tra una cantina dalle volte a botte in mattoni rossi e un suggestivo solaio. Il giardino e sul retro, con la grande magnolia, le sue rose e la sua apertura – meno poetica ma più pratica e lombarda – verso la fabbrica Testori. Non "Villa" Testori, dunque, ma Casa Testori.

Con "You and Myself" Andrea Bianconi torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno.

Ognuna delle sedici stanze invase dall'artista è stata dedicata a una performance, così che l'insieme di tutte ha creato per i visitatori un percorso unitario, un viaggio lungo i dieci anni di carriera performativa del giovane artista.

Nello stesso modo è strutturato anche il libro collegato, *Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006-2016*, edito dalla prestigiosa Silvana Editoriale. Il volume, infatti è suddiviso in sedici capitoli, tanti quanti le stanze, e contiene testi di grandi nomi come Luigi Meneghelli e il critico e docente dell'Université de Savoie à Chambéry Jean Paul Gavard Perret e un'intervista del giornalista, direttore di "Vita", Giuseppe Frangi.

Ma non finisce qui. Da tutto questo, infatti, scaturirà un ulteriore progetto, segnato sempre dalla creatività e originalità che contraddistinguono Bianconi. Si tratta di *Draw me*, incentrato sulla messa in circolazione, non solo all'interno del libro ma anche distribuendole nei vari *book store* dei musei, di cartoline sulle quali è raffigurata l'immagine della faccia di Bianconi.

Le persone sono chiamate a liberare la loro creatività disegnando sulla faccia dell'artista e a spedire la cartolina a Casa Testori o elettronicamente con una mail a drawme@andreabianconi.com o condividendola sull'apposito account Instagram [draw.me.project](https://www.instagram.com/draw.me.project), hashtag [#drawmedrawmedrawme](https://www.instagram.com/explore/tags/drawmedrawmedrawme), seguendo inoltre la pagina Facebook: Draw Me.

Con le cartoline ricevute, Bianconi realizzerà un altro libro, sempre con la Silvana Editoriale, e le esporrà infine in una mostra pubblica.

ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006/2016

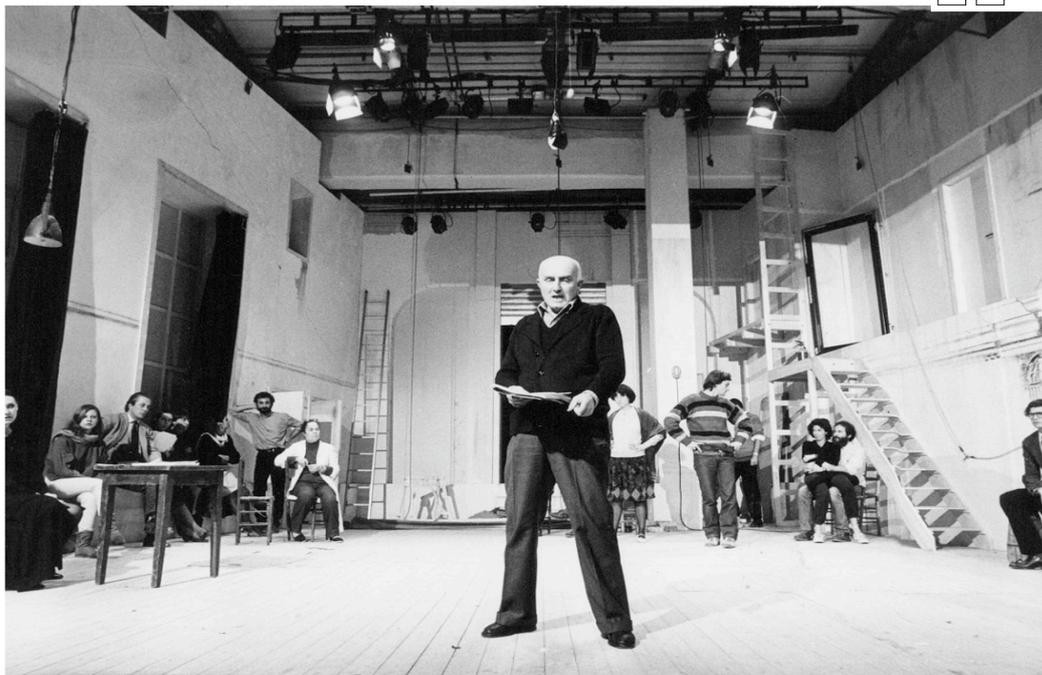
a cura di Luigi Meneghelli

21 maggio – 24 luglio 2016



1 di 6 | Torna all'articolo:
Andrea Bianconi invade Casa Testori

[giovanni testori](#)



**2 di 6 | Torna all'articolo:
Andrea Bianconi invade Casa Testori**

casa testori interno



**3 di 6 | Torna all'articolo:
Andrea Bianconi invade Casa Testori**

casa testori



4 di 6 | Torna all'articolo:
Andrea Bianconi invade Casa Testori

C2-41,72X27,64 B



5 di 6 | Torna all'articolo:
Andrea Bianconi invade Casa Testori

Romance B



6 di 6 | Torna all'articolo:
Andrea Bianconi invade Casa Testori

Time is timing B





[Home](#) > [Mostre Teatro ed Eventi](#) > [ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006/2016](#)

MOSTRE TEATRO ED EVENTI

📅 13 maggio 2016



ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF – PERFORMANCE 2006/2016

Con **"You and Myself"** **Andrea Bianconi** (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. È come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": è una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: Andrea Bianconi You and Myself – Performance 2006/2016

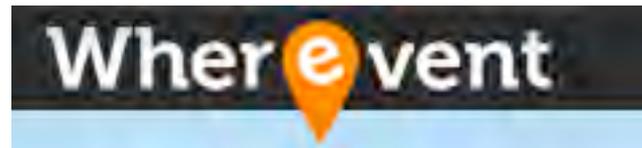
Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero



21
MAY

Inaugurazione: A Doppio Senso - Bianconi e Negri

MATTEO NEGRI ANDREA BIANCONI

SENDO

Event in Bollate

 Largo Angelo Testori 13, Novate Milanese

 Saturday 21 May 2016, 18:00

 Organized by : [Casa Testori](#)

L'Associazione è impegnata quotidianamente nel:

1. Organizzare eventi, mostre e conferenze.
2. Rendere accessibili scritti testoriani di scarsa reperibilità e materiali documentari e bibliografici.
3. Aggiornare il sito internet.

Activities Bollate / Description

A DOPPIO SENSO

MATTEO NEGRI. Splendida villa con giardino, viste incantevoli
a cura di Daniele Capra

ANDREA BIANCONI. You and Myself - Performance 2006/2016
a cura di Luigi Meneghelli

Due artisti lanciati nel 2009 per la prima edizione della mostra Giorni Felici, che hanno conosciuto in questi anni una consacrazione da parte della critica e del mercato a livello internazionale, sette anni dopo tornano nella dimora testoriana di Novate Milanese con due progetti espositivi di grande originalità pensati per la grande mostra della stagione estiva di Casa Testori. Una conferma della vocazione di Casa Testori di porsi come trampolino per nuovi talenti che ha prodotto grandi risultati: oltre 80 i giovani artisti che hanno esposto in questi anni nella struttura espositiva di Novate Milanese, presieduta da Carlo Maria Pinardi e diretta da Davide Dall'Ombra. Per molti di loro si è trattato dell'inizio di un cammino di grande successo.

I casi di Andrea Bianconi (1974) e di Matteo Negri (1982) sono certamente tra i più emblematici. I loro linguaggi sono molto diversi, ma ciò che li caratterizza è la capacità di gestire gli spazi molto articolati della Casa e del giardino in modo inaspettato.

A doppio senso è quindi una mostra che intreccia due mostre, ciascuna con percorsi chiari, ma con punti di contatto negli spazi della Casa. A doppio senso indica quindi un doppio percorso, un doppio linguaggio espressivo, ma anche un'andata e ritorno.

www.casatestori.it/a-doppio-senso/



ANDREA BIANCONI YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016

Novate Milanese (MI) dal 21-05-2016 al 24-07-2016

ANDREA BIANCONI

YOU AND MYSELF - PERFORMANCE 2006-2016

a cura di Luigi Meneghelli

** 21 maggio - 24 luglio 2016**

Opening: sabato 21 maggio 2016 ore 18:00

CASA TESTORI

Novate Milanese (MI)

Con "You and Myself" Andrea Bianconi (Vicenza, 1974) torna a Casa Testori, occupando gran parte delle stanze, con il suo bagaglio di performance lungo dieci anni in cui l'artista impiega il corpo come linguaggio espressivo e matrice di segno. Un segno che non cerca l'esibizione spettacolare, la rivelazione provocatoria, ma che acquisisce il proprio essere (la propria identità), cessando di essere segno di qualche cosa. Come se non avesse niente da dire, ma solo una serie di eventi da suggerire, da far intuire. Nelle sue performance siamo invitati a cercare anche ciò che non c'è (che non si vede, che non si sente), a intuire l'alternativa possibile, l'altra faccia del mondo. A stanare il soggetto che si nasconde nell'altro (o nell'altrove). Il myself che si con-fonde con you. La sua è la poetica dello spostamento e della transizione continua. La mostra ripercorre l'intero iter performativo di Bianconi: accanto ad azioni poste sotto il segno del ludico (della sorpresa, dello stupore), ad azioni minimali, sommesse, incantatorie, Bianconi sviluppa altre performance che implicano autentiche "recite collettive". L'artista non si pone stretti limiti disciplinari, regole, gerarchie, se non quelli di aprirsi all'altro, al pubblico, per destare stupore, incredulità, interrogativi. Spesso, la performance di Bianconi ha a che fare con una sorta di "divertimento artistico": una gag, una serie di gesti apparentemente gratuiti, di risibili azioni ludiche. Alla pari degli attori dei film muti (o dei bambini) a lui piace nascondersi e apparire in scena all'improvviso. Soprattutto le maschere fanno la loro apparizione come strumenti di difesa, di fuga, di falsità. In *Trap for the Minds* (del 2012), l'artista se le mette e se le toglie ossessivamente, fino ad arrivare all'ultima che non è altro che la riproduzione della sua stessa faccia. E molte sono le immagini delle "trappole" di cui Bianconi dissemina i luoghi delle sue performance: scatole, specchi, gabbie, maschere che spesso vengono indossate dai protagonisti, senza che si capisca mai fino in fondo se, questo, avvenga per rinchiudersi, isolarsi o per vivere l'esperienza della dispersione, dello sconfinamento, delle associazioni imprevedibili.

Andrea Bianconi vive e lavora tra Vicenza e Brooklyn. Alla 5 Biennale di Mosca ha realizzato una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manege. Tra le sue recenti esposizioni MSK Ghent, Houston, Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura.Books il suo primo libro d'artista "ROMANCE" e nel 2013 il secondo dal titolo "FABLE". Entrambi fanno parte della collezione del MoMA New York.

INFORMAZIONI UTILI:

Titolo mostra: **Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016**

Curatore: Luigi Meneghelli

Dove: Casa Testori (largo A. Testori 13) Novate Milanese (MI)

Date: dal 22 maggio al 24 luglio 2016

Orari: mar/ven: 10-18; Sab/Dom e Festivi: 14-20; Lunedì chiuso

Ingresso libero

Libro: Andrea Bianconi You and Myself - Performance 2006-2016

Silvana Editoriale, con testi di **Luigi Meneghelli**, **Jean Paul Gavard Perret**, **Andrea Bianconi** e un’intervista di **Giuseppe Frangi**

Informazione per il pubblico: www.casatestori.it | info@casatestori.it

tel. +39.02.36589697

Ufficio stampa Casa Testori: Maria Grazia Vernuccio 335-1282864

AGENZIA DI COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Culturalia di Norma Waltmann

tel : +39-051-6569105 mob: +39-392-2527126

email: info@culturaliart.com web: www.culturaliart.com

facebook: culturalia – Instagram: culturalia_comunicare_arte

Wall Street International

ARTE

You and Myself

Intervista ad Andrea Bianconi



Andrea Bianconi, A charmed life, performance 2006-2016

12 LUG 2016 di FEDERICA FIUMELLI

Fino al 24 luglio gli spazi di Casa Testori a Novate Milanese si fanno temporalmente trasversali e geograficamente globali, è infatti possibile immergersi nei dieci anni di performance dell'artista vicentino, classe '74, Andrea Bianconi.

La mostra, a cura del critico Luigi Meneghelli, approfondisce con grande precisione la poetica di Bianconi, il quale, da sempre nei suoi gesti performativi ha esplorato come un vero funambolo il complesso e prismatico rapporto con l'altro. *You and Myself* è una mostra dunque che indaga l'io nostro e degli altri in una perpetua oscillazione di senso. Gli interrogativi di Bianconi hanno tappezzato tanti luoghi, e l'artista infatti vanta fra le sue recenti esposizioni, una public performance tra la Piazza Rossa, il Cremlino e il Manège Valencia, Madrid, New York, United Arab Emirates, Basilea, Palazzo Reale, Milano, Shanghai. Nel 2011 Charta ha pubblicato la sua prima monografia, nel 2012 Cura Books il suo primo libro d'artista *Romance* e nel 2013 il secondo dal titolo *Fable*. Entrambi fanno parte della collezione del MoMA, NYC. Consigli per la fruizione: dimenticate chi siete e fate di ogni dettaglio la vostra gabbia temporanea.

Ami raccogliere, accumulare, mescolare oggetti, come ricorda Luigi Meneghelli nel testo di presentazione alla mostra citando Italo Calvino che definisce “redenzione degli oggetti” il riscatto del banale. Che rapporto hai con gli oggetti dunque? Ce lo racconti solitamente tramite le performance, a parole?

Cerco continuamente oggetti, li accumulo nei miei studi, li colleziono, cerco tra di loro una possibile relazione, un rapporto, un legame. L'oggetto è da una parte strumento, dall'altra soggetto, cerco di dargli una nuova vita, una seconda possibilità. Come li scelgo? Non li scelgo, loro mi si presentano di fronte... inaspettatamente. Mi rivelano l'altro. Pensa che in ogni studio ho una gabbia appesa, vuota, e sopra la mia sedia, serve a contenere i pensieri o le idee, quando sono troppe.

Ogni tua performance è corredata, composta da disegni, fotografie e scrittura. Ti chiedo, che rapporto hai con ognuno di questi medium? C'è qualcosa che in fondo prediligi?

Il disegno mi segue ovunque, è parte di tutto, del progetto e della realizzazione, per me non c'è un confine tra disegno e performance, il segno è sempre gesto e il gesto segno. Quando per esempio ho disegnato *Romance*, un libro fatto di 5000 disegni-scritti, dove ripercorrevo la storia della mia vita, l'ossessione era dominante, era dominante il fatto che ogni segno o ogni parola fosse legata alla precedente e al seguente, come un'infinita catena parentale. Mi interessava il segno, il gesto, la ricerca di tracce di qualcosa che potrebbe anche non esserci, come direbbe Calvino. Tutto era legato a un momento, sia l'azione che la reazione, tutto diventava corpo. Poi questo libro è diventato un video dove proiettavo sulla maschera della mia faccia tutti questi segni, come se la mia vita mi scorresse davanti agli occhi. Quindi, quando uso diversi media, che possono essere anche foto, video, parole, suoni, musiche, tutto è in relazione, tutto è una grande catena, è un grande tutto.

In questa intervista mi avvalgo spesso della parola “rapporto”, ho riscontrato negli appunti delle tue performance che sia un concetto fondamentale, un approccio irreversibile che hai con il mondo, e ne sembri romanticamente consapevole. Che rapporto ha l'artista con l'amore? Penso a *You always go down alone, Forever and Ever, Love story ...* Secondo te il romanticismo è sempre disobbediente? È una frase che ho letto da qualche parte e mi ha personalmente colpita molto.

Cerco continuamente rapporti, tra gli oggetti, tra le culture, indago i rapporti... l'altro è fondamentale in tutta la mia ricerca, non ci può essere You senza Myself, e viceversa. Con *Forever and Ever* ho iniziato a chiedermi cos'è il matrimonio, il legame tra due persone... io e mia moglie ballavamo con due gabbie la canzone del nostro matrimonio, vestiti con gli abiti nuziali. In *Love Story*, mi immaginavo re dei fiori, l'idea mi era venuta a Toronto in una giornata freddissima, gelida, piena di ghiaccio, due persone camminavano tenendosi per mano, senza guanti... quelle mani mi hanno raccontato una Love Story. Mi chiedo cos'è l'amore, dov'è la poesia... credo nel romanticismo, in quella cosa che ti fa vedere e sentire dolcemente, in quel sentimento che mi fa vibrare e illuminare, in quel gesto che mi fa vivere.

Sono recidiva, che rapporto ha Bianconi con gli altri artisti? C'è qualcuno che ti ha ispirato fin dagli esordi? Con chi divideresti una possibile residenza in un posto remoto e isolato?

Gli altri artisti... non mi piace la parola altri, in questo caso, gli artisti sono sentimenti di Passione, sono atti d'amore, lo scambio e il confronto sono vitali, perché tracciano un tempo. Per esempio alla Biennale di Mosca, o al MSK Museum of Fine Arts a Ghent, ho collaborato con Mark Licari e Ricardo Lanzarini a degli enormi wall drawing, lavoravamo insieme giorno e notte, i miei disegni si sovrapponevano con i loro, e viceversa, cercavamo un dialogo, un Dialogo Illuminato (così si chiamava il lavoro di Mosca), ci rispettavamo... Abbiamo un nuovo progetto assieme in un posto isolato. Ultimamente poi, guardando il cielo, ho trovato una stella Blue. Con la mia nuova performance *Draw Me* sto chiedendo a tutti di disegnare sulla mia faccia in una cartolina, di spedirla a Casa Testori, sto cercando di realizzare un World Drawing Project, un progetto collettivo.

E con la critica invece? Che rapporto hai? Come vedi e vivi il rapporto tra poiesis e riflessione filosofica?

La poesia è ciò che mi lascia senza parole, la riflessione filosofica è ciò che mi fa usare le parole. Dipende dai giorni, dai momenti, dagli attimi, ... alcune volte alcuni fatti ci influenzano... noi pensiamo e ripensiamo e vediamo due vie di fuga: la poesia o la riflessione... se siamo capaci a unirle diventa espressione. Ho sempre avuto come punto fermo l'essere critico verso me stesso, alcune volte non so se la critica guarda, osserva, capisce o cerca di intuire, è una domanda che continuo a farmi.

Dieci anni di performance vengono documentati e raccontati in questa mostra *You and myself*. Di tutte quelle presentate, se dovessi sceglierne una e una soltanto, quale ha provocato in te il sentimento nobile e precario della vertigine?

In ogni performance cerco una caduta, cerco quella perdita di equilibrio che mi fa andare altrove, che mi fa andare talmente in alto fuori da me stesso e talmente in basso dentro che stesso, in profondità, e se "la vertigine non è paura di cadere, ma voglia di volare", io in ogni performance cerco la caduta della performance stessa, cerco la voglia di cadere per poter volare. D'altronde quando avevo 15 anni volevo fare il pilota di caccia. La vertigine più intensa l'ho provata con *Time is Timing* (2015), dove 300 sveglie suonavano a distanza di un secondo l'una dall'altra... alla fine tutte suonavano contemporaneamente, e io immobile al centro, paralizzato.

Mi ha incuriosita la tua passione e ammirazione per l'illusionista Harry Houdini, e sempre Luigi Meneghelli, nel testo critico, riferendosi a *Sound of a charmed life* realizzata nel 2010 a Praga, New York, Houston ti ha definito appunto come "fantomatico mago". L'artista, e a maggior ragione quando esso diviene performer, è a tutti gli effetti colui che si fa beffa dell'osservatore? L'artista è sempre implicitamente un performer, anche non utilizzando la performance?

Mi piace Houdini perché lui sapeva come incatenarsi e sapeva sempre come liberarsi, in tutta la mia ricerca voglio fuggire da me stesso, voglio imprigionarmi e trovare una via di fuga, ecco perché uso la gabbia, che è sì prigione, ma anche protezione e liberazione. Mi sento mago per questo motivo, voglio sempre fuggire dalla realtà, ma so che la realtà esiste. La realtà è ogni giorno, la mia vita è ogni giorno, il mio modo di esprimermi è ogni giorno, la mia mente è ogni giorno, il mio corpo è ogni giorno, l'altro è ogni giorno. L'essere o il sentirmi mago è il confrontarmi e vivere l'ogni giorno, è il rapporto continuo con l'altro. L'artista vive ogni giorno la realtà e cerca di fuggirne attraverso gesti, sentimenti, visioni o semplici segni. Per me fare una performance è cercare tutto ciò, per esempio quando ho fatto la performance *Fantastic Planet* nel 2016, ripetevo all'infinito le parole *Fantastic Planet*, quasi fossi alla ricerca di questo fantastico pianeta... se esiste??? È un rito sciamanico, un gesto, un segno. Esiste?

Ritorniamo ai rapporti con i medium artistici. Sei un amante di cinema e letteratura? Sugeriscici un film e un libro. E con la musica? Una soundtrack per questa intervista?

Sono amante di tutto ciò che mi fa immaginare la possibile o impossibile esistenza di altri mondi, quindi guardo documentari, pochi film, tante interviste... leggo libri, ma mai partendo dall'inizio. Un film: *Rat Race* del 2001... superdivertente. Un libro: *Lezioni Americane* di Italo Calvino, ne ho 4, 5, sparsi nei vari studi. Ma anche *Finnegans Wake* di James Joyce. La soundtrack sicuramente è *Too Much*, è una canzone che avevo fatto sovrapponendo le 7 canzoni della mia vita, quindi la colonna sonora di questa intervista è la canzone della mia vita (Eugenio Finardi sovrapposto a Michael Jackson, a Domenico Modugno, ad Aretha Franklin, a Gloria Gaynor, a Luciano Pavarotti e a Bob Dylan).

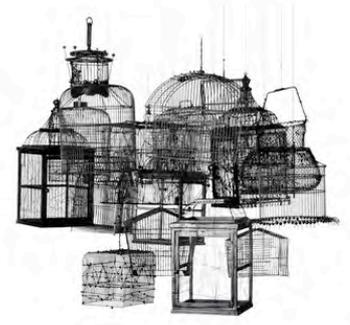
Gli Stati Uniti sono in qualche modo una terra d'adozione per te. Che rapporto hai con questo gigante dell'economia e della politica?

Era il 2007, stavo inaugurando la prima mostra negli Stati Uniti, da Barbara Davis, a Houston in Texas, avevo un grande sogno e avevo arruolato i miei *Pony Express* (la mostra si chiamava così)... messaggeri portatori di un messaggio. Di lì a poco, un mese dopo, mi trasferii a New York, me ne innamorai. Dopo anni considero gli Stati Uniti una seconda casa, ho la grande sensazione di un grande abbraccio, ho ossigeno che entra, certo è un paese molto complesso e difficile, ma l'importante è conoscersi per non perdersi.

Ultima domanda. Sei seduto su una sedia al tavolo di un bar di una città sconosciuta. Cosa vedi?

Ahhhh... è una situazione che mi capita spesso... Mi immagino seduto su una sedia gialla a un tavolino color legno in un incrocio tra due strade. Davanti a me persone che camminano che forse non rivedrò più, macchine che passano che forse non rivedrò più, cani che passeggiano che forse non rivedrò più, parole e discorsi di persone che non conosco, ma che mi fanno immaginare storie, ...ahhh ma ricordo che ho già vissuto questo... ero in un'isola.





Didascalie

1. Andrea Bianconi, Trap for the minds, 2015, Houston
2. Andrea Bianconi, You and Myself
3. Andrea Bianconi, You And Myself, performance 2006-2016
4. Andrea Bianconi, Time is timing, 2015, Houston
5. Andrea Bianconi, Too Much
6. Andrea Bianconi, Traps for the mind, installation, 2012